



**Codice procedura:** 1053

**Classifica:** PA\_030\_IF01053/1

**Proponente:** REPOWER RENEWABLE S.p.A.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**OGGETTO:** “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

#### **PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 272/2022 del 02/09/2022**

**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

**VISTO** il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della C.T.S.

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della C.T.S.

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTA** l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 53196 del 14/09/2020.

**VISTA** la nota prot. n. 54768 del 21/09/2020 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota prot. DRA n. 56456 del 29/09/2020 con la quale ANAS Gruppo Fs ha comunicato al Servizio 1 e al Proponente che alla data del 25.09.2020 *gli elaborati progettuali non risultano visionabili sul portale sopra citato. Si rappresenta che al fine di potere formulare il parere di competenza, questa Società necessita di acquisire la documentazione in ordine alle eventuali interferenze con le Strade Statali e le relative fasce di rispetto (relazione tecnica, planimetrie e sezioni quotate). Si invita pertanto a trasmettere la documentazione in argomento ... in mancanza della trasmissione della predetta documentazione non potrà essere formulato*



*alcun parere da parte di questa Area Gestione Rete Palermo. ... evidenziare infine che l'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada stabilisce in 30,00 m dal confine stradale la fascia di rispetto per le strade di tipo "C" (strade statali), pertanto eventuali attività volte a modificare lo stato dei luoghi in detta fascia, nella fattispecie qualora non rilevate o non riportate nel progetto in argomento, necessitano di apposita autorizzazione da parte di ANAS S.p.A.."*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale produce le seguenti "Osservazioni": (...) *"durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto, in ciascuna fase di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei materiali polverulenti utilizzati, deve essere prescritto il rispetto di tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto. In merito alle osservazioni pervenute dagli altri Uffici/Direzioni dell'Amministrazione si relaziona quanto segue.*

*La Direzione Edilizia e Beni Culturali di questa Amministrazione, con nota prot. n. 57846 del 28/09/2020, che si allega (...) ha comunicato che "non ha alcuna osservazione da porre".*

*L'Ufficio Riserve ed Energia, "Gestore della RNO Serre di Ciminna e per il SIC Ciminna Rocche di Ciminna", con nota interna 01/10/2020, per quanto di competenza, ha trasmesso delle osservazioni sul progetto e, contestualmente, ha richiesto integrazioni. La nota interna e le osservazioni si allegano alla presente quali parti integranti della presente nota."*

**LETTA** la richiamata nota interna del 01/10/2020 allegata, prodotta dall'Ufficio Riserve ed Energia, "Gestore della RNO Serre di Ciminna e per la ZSC Ciminna Rocche di Ciminna".

**PRESO ATTO E CONSIDERATO** che in detta nota risultano i contenuti e le osservazioni seguenti: *Il progetto (...) insiste in un'area di 147 ettari posta a breve distanza dalla RNO Serre di Ciminna e dalla ZSC "Rocche di Ciminna" Codice ITA 020024.*

*Si rileva, complessivamente nel progetto ed in particolare nella Relazione Agronomico Floro/Faunistica e nello Studio di Valutazione Impatto Ambientale, la totale mancanza dell'indicazione di interferenze ambientali riscontrate nell'area di Progetto relativamente al sistema Natura 2000 e quindi agli Allegati delle Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" (cfr. Tab. 4 sintesi non tecnica). Inoltre proprio la Ditta proponente inserisce tra le richieste di Parere/NO gli Enti Gestori di RNO e ZSC, ancorché esterni al progetto. Nello specifico questo Ente Gestore si esprime anche sulla ZSC in quanto sovrapposto per gran parte alla RNO."*

*Riferendosi agli acclarati "rischi potenziali ed effettivi degli impianti di fotovoltaico per la fauna selvatica con particolare riferimento a quella inserita negli allegati delle Direttive della Rete Natura 2000. Corre obbligo sottolineare a questo proposito che i materiali e le relazioni del progetto di fotovoltaico a tecnologia mista della REPOWER citano esclusivamente il consumo di suolo, concetto agronomico e non ecologico ben diverso dalla perdita di habitat. La redazione progettuale, la relazione non tecnica e quella agronomico floro/faunistica limitano la prospettiva di analisi restringendola alla sola componente agronomica. Ne deriva quindi che se dal punto di vista agronomico è vero che non si consuma suolo, perché viene sostituita*



*una coltura con un'altra (in realtà non sono citati correttamente i consumi di suolo delle infrastrutture viarie e quant'altro, stimabili in almeno 6 ha, che seppur ridotti insistono nell'area di progetto); dal punto di vista floristico ed ecologico viene trasformato e frammentato un habitat di pseudo-steppa cerealicola in uno dimacchia arbustiva infrastrutturata con un impianto fotovoltaico di medie dimensioni, con una perdita netta di habitat per specie tipiche dell'ambiente pseudo-steppa specie bandiera, significative dell'equilibrio ecologico del sito e/o predatori ai vertici della piramide alimentare. Si tratta di fauna la cui conservazione è prioritaria in Europa, perché ormai a notevole rischio di estinzione, le cui ormai ridotte popolazioni a livello nazionale sono presenti quasi unicamente in Sicilia. La perdita di habitat, con effetto-margine superiore a quello determinato dalla superficie netta (147 ha) dell'area progettuale (cfr. Boitani 2013) è l'impatto principale ed è relazionato alla costruzione della infrastruttura sopra il paesaggio preesistente ed alle attività generate dall'impianto. Sue conseguenze principali sono:*

- frammentazione dell'habitat, con riduzione della superficie delle patches (frammenti), aumento del numero di patches e della distanza tra esse, ecc. Sue conseguenze sono la diminuzione del n. di effettivi di popolazione, il loro isolamento (ad es. piccoli mammiferi, anfibi e rettili in allegati Direttive Habitat presenti in area) ed aumentodell'effetto-margine;
- dislocazione degli individui dai loro territori di riproduzione/alimentazione, in conseguenza della occupazione diretta dell'habitat (come già detto il cambio colturale da incolto/pascolo a lavanda e colture arbustive/arboree previste per la mitigazione, in termini ecologici si configura come perdita di habitat per le specie steppiche). Inoltre nel periodo di cantierizzazione delle opere, ottimisticamente di 24 mesi (cfr. 6.2.5 e 6.3 relazione non tecnica) si produce un incremento del disturbo acustico, meccanico e luminoso che ostacola la presenza ed il transito dell'avifauna di maggior dimensione.
- creazione di barriere. L'effetto barriera riduce le capacità di movimento degli individui e di conseguenza la connettività ambientale per la creazione di ostacoli fisici più o meno impenetrabili (cfr. fig. 2 sintesi non tecnica) che producono alterazioni biologiche per la presenza delle installazioni perimetrali, viabilità di servizio e le attività di manutenzione e transito uomini e mezzi associate. Ciò sembra grave soprattutto nei lotti 1 e 3 di maggiore estensione.

*Oltre agli effetti generali di perdita dell'habitat, vanno evidenziati i rischi dovuti alla mortalità diretta ed indiretta di componenti faunistici protetti dalla Rete Natura 2000.*

- È il caso di collisioni con gli impianti, Le facce riflettenti (123.684 moduli) hanno un potere attrattivo per gli uccelli che le confondono per distese di acqua, con il risultato di impatti mortali.
- I moduli riflettenti sono usati per concentrare la luce del sole in modo da produrre calore. Tale calore sull'estensione dei moduli (>30 ha), seppur suddivisi in lotti, è causa di mortalità per ustione soprattutto per piccoli uccelli (irundinidi, apodiformi, motacillidi) e insetti volatori (lepidotteri, odonati) che li sorvolano.

*Più in dettaglio, si riscontra che:*

1. Nello specifico, come così progettato l'impianto si configura in una perdita netta di circa 147 ettari di habitat, con un aumento significativo della frammentazione e dell'effetto margine circostante. Questo in un contesto ambientale già fortemente condizionato da altri interventi. La realizzazione di circa 30 ettari modulari di superfici riflettenti è in grado di creare un rischio di mortalità diretta per collisione ed ustione





di fauna (uccelli, chiroterti, insetti) e con un effetto di impoverimento della rete trofica e del funzionamento dell'ecosistema circostante il SIC adiacente.

2. la frammentazione di habitat e l'effetto barriera sono particolarmente evidenti nella contiguità spaziale dei lotti 7-10 al torrente Azziriolo, che configurano una perdita di continuità ecologica nel biotopo acquatico. Inoltre il progetto non prevede il mantenimento di una zona umida di 0,25 ha. Si rappresenta pertanto un impatto forte per la fauna di anfibi e rettili più legati all'acqua con ripercussioni ai popolamenti del SIC, messi in connessione ecologica dal torrente Azziriolo. Le opere di mitigazione dovrebbero considerare pertanto questi effetti negativi.

3. l'inquadramento faunistico riportato nel 8.3.4 ELABORATO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE è molto limitato, omette specie importanti, non citando il piano di gestione del SIC "Rocche di Ciminna" Codice ITA 020024 e mal citando l'Atlante della Biodiversità della Sicilia (AA.VV. 2008). Ad esempio mancano specie endemiche come la Crocidura sicula, il Bufo siculus (sinonimo di Bufoviridis), la maggior parte delle specie in Allegato delle Direttive Habitat ed Uccelli.

4. nel SIC "Rocche di Ciminna" si riproducono e nidificano popolazioni di specie protette inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli, in contiguità spaziale con l'area di progetto e che hanno habitat di caccia superiore alla distanza tra le colonie di nidificazione e l'area di progetto, bensì in un'area più vasta. Si citi come esempio il caso del Grillaio, specie nidificante nel SIC annualmente con 20-30 coppie, che si alimenta di artropodi e piccoli vertebrati tipici degli incolti/pascoli e distese cerealicole (cfr. Di Maggio et al., 2018) presenti tra il SIC e l'area di progetto; con una distanza di caccia rilevata da telemetria satellitare in media fino e oltre 3 km dalle aree di nidificazione (cfr. Franco et al. 2004, Bondi & Sarà 2016, Hernandez-Pliego et al. 2017).

5. nel SIC Rocche di Ciminna figura anche l'obiettivo specifico "Individuare e limitare l'impatto di impianti eolici e fotovoltaici su habitat e specie", ancorché inserito in azione indirizzata a pale eoliche già esistenti. Obiettivo che va tenuto in considerazione nella sua valenza di obiettivo specifico del PdG, attualmente vigente (A.R.T.A. D.D.G. n. 895 del 24.11.2010 Piano di Gestione "Complessi gessosi Ciminna").

6. le opere di mitigazione proposte, in un'ottica di tipo agronomico sono positive in termini di riduzione del dispendio energetico e della riduzione dei gas serra, ma, da un punto di vista ecologico-ambientale, provocano un'alterazione dell'habitat steppico cerealicolo tipico dell'area e quindi si rivelano di scarso valore in un'ottica di contenimento della perdita di biodiversità. **Popolamenti di oltre una decina di specie in Allegato delle Direttive verrebbero influenzate più o meno pesantemente a seconda della loro consistenza di popolazione e ecologia trofica.**

Tutto quanto sopraesposto comporta che l'impatto sulla fauna e gli ecosistemi della Rete Natura 2000 non è stato appieno valutato e va riconsiderato per una Valutazione di Impatto Ambientale più aderente alla biodiversità dei luoghi. ... **si ravvisa la necessità di diverse integrazioni nella Valutazione di Impatto Ambientale, ivi incluse le misure di mitigazione.**

Tra queste, in particolare, l'ampliamento in area vasta si ritiene molto indicato per una migliore tutela della biodiversità ed anche favorevole alle popolazioni residenti, nonché in linea con il livello di qualità del progetto e con azioni specifiche previste dal Piano di Gestione del SIC (vedi azioni previste in: Interventi Attivi - Tutela delle Risorse naturali e dell'Equilibrio Ecologico- Sviluppo Economico Sostenibile)



**Concludendo si ritengono utili e necessari:**

1. **Completamento e riedizione dello Studio di Valutazione Impatto Ambientale** (Sintesi non tecnica, Relazione Agronomico Floro/Faunistica e di quanto altro eventualmente connesso nel progetto) **della componente faunistica nei termini sopra indicati, nonché rivalutazione progettuale ed integrazioni in funzione della fauna presente.**
2. **Presa in considerazione tra le alternative progettuali della riconfigurazione di alcuni lotti sia in estensione (lotti 1 e 3) che come localizzazione (lotti 7-10).**
3. **Rimodulazione delle misure di mitigazione previste dal progetto. Tali misure dovrebbero considerare gli impatti potenziali brevemente delineati sopra e quindi proporre compensazioni ambientali più aderenti all'ecosistema dell'area. Nello specifico essi dovrebbero mirare a: a) mantenere la continuità spaziale del torrente Azziriolo per favorire la erpetofauna di ambiente umido; b) mantenere l'area umida nell'area di progetto o ricreare una nuova; c) privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori e prede di area steppico-cerealicolo (cfr. ad es. Di Maggio et al. 2018).**
4. **Nuova misura di compensazione in area vasta, affinché il progetto in esame contenga un piano di tutela ambientale e di carattere operativo/imprenditoriale/marketing nel più vasto comprensorio circostante.** Tale iniziativa, peraltro prevista dal PdG come sopra indicato, prevede ad esempio il coinvolgimento di coltivatori e stakeholder presenti nell'area della Piana di Vicari con azioni che favoriscano la coltivazione di grani antichi siciliani e conversione in biologico dei seminativi ...
5. **Integrare la documentazione progettuale con la redazione della VINCA."**

**VISTA** la nota prot. DRA n. 61512 del 21/10/2020 con la quale TERNIA S.p.A. chiede che *"che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a TERNIA per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di TERNIA medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03."*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 61799 del 22/10/2020 con la quale il Servizio 1 ha riscontrato la nota prot. n. 56456 del 29/09/2020 con la quale ANAS aveva comunicato *"che non risulta visionabile sul Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS il progetto di cui all'oggetto,"* rappresentando *"che così come previsto dall'art.27 - bis comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., questo Servizio I ha provveduto alla pubblicazione dell'istanza, degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale, della sintesi non tecnica sul sito Web di questo Assessorato e che la documentazione componente il procedimento è consultabile tramite il Portale Valutazioni Ambientali ... che al fine di potere richiedere integrazioni o presentare eventuali osservazioni sul progetto in esame, la documentazione per 30 giorni successivi dall'avvio della fase di procedibilità dell'istanza ... è visionabile esclusivamente dalle Amministrazioni coinvolte e dalla CTS"*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 62766 del 27/10/20 con la quale l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Energia, Servizio X - Attività Tecniche e Risorse Minerarie ha comunicato *"che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica (...) nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 - URIG."*



**VISTA** la nota prot. DRA n. 63148 del 28/10/2020 con la quale ANAS Gruppo Fs italiane ha comunicato che *“Constatato che per la realizzazione dell’impianto agro-fotovoltaico in argomento, da ubicare a monte della S.S. 121 “Catanese” tra il km 217+000 ed il km 221+000 (nell’area compresa tra gli svincoli di “Campofelice di Fitalia” e “Vicari”), non sono previste interferenze né lavorazioni/installazioni da eseguire in fascia di rispetto della sopra citata statale, si rappresenta che **non è dovuta alcuna espressione di parere** da parte di questa ANAS - Area Gestione Rete Palermo.”.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 63901 del 02/11/2020 con la quale il Servizio 1 ha comunicato a tutti gli enti e soggetti interessati e al proponente *“che non essendo pervenute entro i termini previsti, ai sensi dell’art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., richieste di integrazione da parte degli Enti in indirizzo, alla documentazione presentata dal proponente (...), si è provveduto (...) alla **pubblicazione**, sul sito del Dipartimento Ambiente - Aree Tematiche - VIAVAS “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS” al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, **dell’avviso al pubblico** (...). Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di sessanta giorni, il pubblico interessato potrà presentare osservazioni (...). Si rappresenta altresì, al Comune di Ciminna che ai sensi del medesimo art. 27 bis, dovrà dare opportuna informazione dell’avvenuta pubblicazione del suddetto avviso nel proprio Albo Pretorio informatico, dandone successivamente riscontro a questo Servizio.”.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 64623 del 04/11/2020 con la quale il Comune di Ciminna ha chiesto al Servizio 1 se avrebbe dovuto pubblicare la sola nota prot. n. 63901 del 02/11/2020.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 65724 DEL 10/11/2020 con la quale l’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell’Energia, Servizio 8 - Ufficio regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia ha comunicato il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas S.p.A. il preliminare **nulla osta** in relazione all’eventuale presenza di metanodotti.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 70606 del 30/11/2020 con la quale l’Assessorato della Salute Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” ha richiesto di **integrare** la documentazione del progetto *“con una relazione di valutazione dell’esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D.Lgs. 159/16.”.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 72077 del 04/12/2020 con la quale Snam Rete Gas S.p.A. ha comunicato *“che le opere e i lavori ... **NON interferiscono** con impianti di proprietà della ... Società.”.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 679 del 07/01/2021 con la quale il Comune di Ciminna ha trasmesso il referto della pubblicazione sul proprio Albo Pretorio dell’Avviso al pubblico (...).

**VISTA** la nota PEC prot. DRA n. prot. n. 3157 del 20/01/2021 con la quale il Servizio 1 ha trasmesso al Proponente “copia del verbale dell’incontro in modalità telematica del 14/01/2021 con Greenable S.r.l.” e i seguenti allegati: (i) Allegato 5 - Verbale; (ii) Allegato 6: Nota REPOWER prot. n. 3841 DEL 20.01.21.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 5156 del 28/01/2021 con la quale TERNA ha confermato il parere già rilasciato con la nota prot. DRA n. 61512 del 21/10/2020.



**VISTA** la nota prot. DRA n. 6773 del 04/02/2021 con la quale l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Energia, Servizio 3 - Autorizzazioni ha comunicato il **mancato avvio del procedimento** *“Poiché, per l'impianto in oggetto, non risulta avanzata a questo Dipartimento regionale dell'energia, Servizio 3 - Autorizzazioni alcuna istanza da parte della Società che legge per conoscenza finalizzata all'avvio del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m. e del regolamento emanato con DPRS n. 48/2012, si invita la Società suddetta ad attivarsi in tal senso attenendosi scrupolosamente alla “lista di controllo” della documentazione necessaria per la procedibilità della pratica pubblicata sul sito dello scrivente DRE al seguente link: (...) Alla luce di quanto sopra, nel rimanere in attesa di quanto sopra indicato al fine della verifica della procedibilità della pratica, si comunica il mancato avvio del procedimento di cui trattasi.”*.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 9788 del 18/02/2021 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico richiede alla ditta proponente la documentazione necessaria ai fini del rilascio *dell'iniziale Parere Favorevole Condizionato*.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 11671 del 25/02/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso la relazione di esposizione dei lavoratori ai Campi Elettromagnetici ai sensi del D.Lgs. 159/16, richiesta dall'ASP.

**VISTA** la nota PEC prot. DRA n. 18311 del 26/03/21 con la quale il Proponente comunica di trasmettere al Dipartimento Regionale Energia e al Genio Civile di Palermo l'istanza corredata di allegati.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 22492 del 14/4/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Palermo il progetto definitivo e ha richiesto ***l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto e alla realizzazione e all'esercizio della linea elettrica di connessione in AT alla rete del Distributore.***

**VISTA** la nota prot. DRA n. 23101 DEL 16/04/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso al MISE la l'istanza recante *“Integrazione finalizzata all'Autorizzazione ai sensi dell'Art.12 D.Lgs387/2003 – e Art. 111 e seguenti del R.D. 1775/33, nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'articolo 27bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.”* specificando che l'istanza *“si riferisce, all'integrazione richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico, in data 18/02/2021 con numero di protocollo 0026333, consistente in 18 pratiche separate, riguardanti ciascuna Cabina presente nel progetto”*.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 25268 del 26/04/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso alla Città metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambientale - Ufficio emissioni e Valutazioni di Impatto Ambientale in risposta alla del 20/10/2020 prot. n. 62974, i seguenti elaborati:

- Studio di incidenza ambientale
- Studio di impatto ambientale revisionato
- Sintesi non tecnica revisionata
- Relazione Agronomica e floro-faunistica revisionata
- Nota di riscontro sulle osservazioni

**VISTA** la nota prot. DRA n. 28087 del 05/05/2021 con la quale il Proponente ha richiesto al Comune di Ciminna l'Autorizzazione ai sensi dell'Art.12 D.Lgs387/2003 - e Art. 111 e seguenti del R.D. 1775/33,





nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'articolo 27bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: **Per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrofotovoltaico (...).**

**VISTA** la nota prot. DRA n. 28964 del 07/05/21 recante **SOLLECITO DEFINIZIONE PROCEDURA AUTORIZZATIVA** con la quale il Proponente ha sollecitato la chiusura del procedimento.

**ATTESO** che rispetto alla data di detta nota di sollecito: (i) non risulta ancora prodotto dalla Città Metropolitana di Palermo il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) né le altre valutazioni che la Stessa avrebbe dovuto esitare a seguito delle integrazioni richieste con la nota prot. DRA n. 20/10/2020 prot. n. 62974 ; (ii) che la documentazione richiesta dalla Città Metropolitana per l'emissione del parere V.Inc.A. e VIA con la nota testé richiamata risulta trasmessa dal Proponente con la richiamata nota prot. DRA n. 25268 del 26/04/2021 (cioè appena una decina di giorni - continuativi e non lavorativi - prima della nota di sollecito).

**VISTA** la nota prot. DRA n. 53801 del 03/08/21 con la quale il Genio Civile di Palermo richiede al proponente documentazione integrativa ai fini del rilascio del Parere di competenza.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 55827 del 11/08/21 con la quale il Proponente a riscontro della nota prodotta da ARPA "*prot. n. 0036196/2021 del 14/07/2021 ... trasmette quanto segue:*

- per UOS BONIFICHE:
  - RS06REL0039A1\_Integrazioni-Osservazioni\_ARPA Sicilia-signed;
  - RS06EPD0101A1\_Carta Punti Prelievo x TRS\_10000-signed.
- per DIP. STATO DELL'AMBIENTE ED ECOSISTEMI - UOC AGENTI FISICI (U.O.S. Agenti Fisici Occidentale):
  - RS06REL0040A1\_Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico-signed;
  - RS06EPD0100A1\_Inquadramento su catastale georiferito - DPA cavidotto AT - Standard.zip-signed."

**VISTA** la nota prot. DRA n. 69449 del 13/10/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso, a riscontro delle richieste effettuate dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo, *l'istanza di richiesta di parere ex art. 13 L. 64/74 e dell'art. 15 L.R. 16/16, corredata di " n. 4 copie cartacee dei seguenti elaborati: (...). Così come indicato nella precitata nota del Genio Civile di Palermo, gli elaborati sopra elencati dovranno pervenire allo stesso, per il tramite del Comune di Ciminna (Comune interessato dalle opere in progetto), muniti di apposito visto."*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 70164 del 15/10/21 con la quale il Proponente sollecita la chiusura del procedimento.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 72510 del 25/10/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso al MISE, all'A.C. - Servizio 1, all'Ufficio del Genio Civile di Palermo e al DRE, Servizio 3°, "*il riscontro avuto da Telecom Italia S.p.A., Resp. AOL.SICILIA.OVEST CREATION per la definizione della procedura in corso, consistente in una mail di accettazione della singola pratica ed una mail in cui si comunica l'annullamento*



della stessa, poiché non vi sono gli estremi per la conclusione della procedura, ovvero **NESSUNA INTERFERENZA**. In Particolare, i pareri favorevoli condizionati, per i quali è stato dato riscontro da Telecom Italia Spa, sono i seguenti: (...) in tot n. 18 pareri favorevoli condizionati, recanti n. protocollo e data, all'avvio della costruzione delle condutture elettriche e opere connesse.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 76838 del 12/11/2021 con la quale il proponente chiede al Genio Civile di Palermo: *CONSIDERATO CHE (...) CHIEDE ai sensi dell'Art. 12 D.Lgs 387/2003 e art. 111 del R.D.L. 1775/1933 la conclusione dell'iter autorizzativo, e l'applicazione del Silenzio assenso per i N.O. e pareri non ancora ricevuti alla data odierna. TRASMETTE i seguenti N.O. o Pareri già acquisiti: (...).*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 80739 del 30/11/2021 con la quale il Servizio 1 ha trasmesso al Proponente la **Notifica Parere Interlocutorio Intermedio n. 107 del 24/11/21**: *in allegato, si trasmette il Parere Interlocutorio Intermedio n. 107 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica in data del 24/11/21 e caricato sul Portale Ambientale al Codice procedura 1053. Si rappresenta che nel sopra citato parere, la CTS, dopo avere esaminato e valutato la documentazione tecnica presente agli atti, nel rilevare alcune criticità, ha richiesto delle integrazioni progettuali e/o approfondimenti, meglio esplicitati nel parere.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 87142 del 28/12/2021 con la quale il proponente chiede: *a codesto spettabile Ufficio una proroga di 30 gg. a partire dalla data di consegna perentoria indicata sulla nota prot. 80739 del 30/11/2021 inviata via pec in pari data (data di consegna perentoria prevista per il 30/12/2021), così come previsto dall'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto, la nuova consegna sarà effettuata entro e non oltre il 29/01/2022.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 87573 del 30/12/2021 con la quale il Comune di Ciminna ha espresso **Parere favorevole** in merito alla **compatibilità urbanistica** del progetto di cui in epigrafe con il PRG vigente, e ne conferma la **compatibilità geomorfologica**, così come attestato dal Genio Civile di Palermo.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 2662 del 18/01/2022 recante la presa d'atto del Servizio 1 della richiesta di proroga dei termini fatta dal proponente per riscontro al PII con nota prot. 87142 DRA n. del 28/12/2021

**VISTA** la nota prot. DRA n. 5263 del 28/01/2022 con la quale il Proponente ha integrato la documentazione richiesta dalla C.T.S. con il soprarichiamato P.I.I. n.107/2021;

**VISTA** la nota prot. DRA n. 6915 del 04/02/2022 del DRE - Servizio 3 - recante *Comunicazione procedibilità istanza di autorizzazione: **Questo Servizio, verificata la documentazione trasmessa dalla Società nonché l'integrazione documentale inviata con nota acquisita al protocollo in data 20/12/2021 al n. 42301, comunica la procedibilità dell'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del regolamento emanato con D.P.R.S. n. 48/2012, afferente l'opera in oggetto meglio specificata.***

**VISTA** la nota prot. DRA n. 14735 del 09/03/2022 recante nota PEC con la quale il proponente trasmette al Dipartimento Ambiente: *Con riferimento al progetto in oggetto ed alla Conferenza di Servizi del 3 marzo u.s. alleghiamo file zip contenente: nota con elenco dei pareri acquisiti; Pareri acquisiti; Screenshot dell'esito dell'endoprocedimento TIM relativo alla richiesta del MISE.*



**VISTA** la nota prot. DRA n. 18998 del 22/03/2022 da parte di TERNA recante: *Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. 11002 del 23.02.2022 (...) di pari oggetto, per rappresentarVi quanto di seguito indicato. Premesso che:*

- *in data 27.09.2019 la Società GREENABLE S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto fotovoltaico da 62,475 MW nel Comune di Ciminna (PA);*
- *in data 09.03.2020 con lettera prot. TERNA/P20200016474 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 220/150 kV di Ciminna, previa realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Piano di Sviluppo Terna;*
- *in data 24.03.2020 la SOCIETÀ GREENABLE S.r.l ha accettato la STMG suddetta;*
- *in data 15.06.2020 con lettera prot. TERNA/P20200035928 Terna ha comunicato l'esito positivo del procedimento di voltura a favore della Società REPOWER RENEWABLE S.P.A.;*
- *in data 12/01/2022 con lettera TERNA/A20220002036 la Società ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN.*

*Tale documentazione ad oggi è ancora in visione di TERNA per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 23037 del 05/04/2022 recante indicazioni da parte di:

- ARPA - Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio *la scrivente, relativamente alla valutazione dell'elaborato avente titolo "Piano di monitoraggio ambientale" in Rev. 00 del 23.12.2021, nome file "RS06REL0044A1 Piano di monitoraggio ambientale" ed ai correlati contenuti e previsioni dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale Integrativo" in Rev. 00 del 23.12.2021, nome file "RS06SIA0003A1 Studio di Impatto ambientale", ai fini di poter esprimere il proprio parere ritiene sia necessario rimodulare il P.M.A. ed i correlati contenuti dello S.I.A. secondo le indicazioni di seguito elencate:*
  1. *Nello scenario di base effettuato nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale, la condizione di stato attuale per le componenti ambientali (quali l'atmosfera, suolo e sottosuolo, acque) e le pressioni ambientali (quali il rumore) non risulta corredato da pregressi disponibili dati di misure né da campagne di misura svolte o il cui svolgimento sia programmato in fase di ante-operam, fatta eccezione per la previsione su rumore, per il quale manca comunque una valutazione dell'impatto nelle fasi di corso d'opera. Pertanto si chiede che venga dato riscontro a quanto esposto anche rifacendosi ai successivi punti dell'elenco;*
  2. *Il monitoraggio della qualità dell'aria, non previsto dal proponente, dovrà essere effettuato mediante lo svolgimento di una campagna di monitoraggio per l'ante-operam (a corredo dei dati disponibili sulle componenti "aria" e "clima") e di altre campagne di monitoraggio per la fase di corso d'opera (cantiere) di almeno 2 settimane per ciascun trimestre dell'anno con riferimento ai limiti e metodi del D.Lgs. n. 155/2010 ed articolate secondo le modalità previste dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" del MATTM Rev. 1 del 16.06.2014 per l'intera durata del cantiere (stimata essere circa diciotto mesi). Analogo monitoraggio dovrà essere previsto per la fase di dismissione (post-operam), la cui durata è stimata dal proponente essere di circa sei mesi. Nel PMA dovrà*



- essere individuato e georiferito il punto di monitoraggio e dovrà essere indicato il set di parametri da misurare;
3. Per il monitoraggio del rumore occorrerà riaggiornare il PMA alla luce della nuova valutazione di impatto acustico come da parere endoprocedimentale della UOC Agenti Fisici sopra richiamata;
  4. Per quanto riguarda il suolo, appare opportuno predisporre un piano di monitoraggio e manutenzione della componente indicando, a tal proposito, quali utili riferimento le Linee guida approvate dalla Regione Piemonte con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB1100 "Approvazione delle Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" e la Linea Guida di ISPRA 65.2/2010 "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture", ... Dovrà essere stabilito il numero di punti di indagine e la loro localizzazione, adottando il principio di un campionamento ragionato prevedendo non meno di 2 punti di indagine (1 in area esposta ed 1 in area ombreggiata sotto pannelli) per unità (di suolo) di campionamento. Ogni campione dovrà essere accompagnato da una scheda di campagna e da un verbale di prelievo, riportanti tutte le caratteristiche qualificanti, comprese le condizioni meteo. Il monitoraggio dovrà essere esteso fino al fine vita impianto, stimato in 30 anni. Relativamente al piano di manutenzione e gestione del verde, si dovranno individuare degli indicatori idonei ad attestare un corretto sviluppo e un adeguato stato di salute della vegetazione;
  5. Infine in relazione alle schede sul monitoraggio presentate in appendice andrebbero definite le frequenze con cui le stesse attività di verifica saranno svolte affiancando, se necessario, vere e proprie procedure operative.

**Si chiede inoltre se le fasce arboree perimetrali possano essere realizzate in concomitanza con l'apertura del cantiere** al fine di poter svolgere anche la funzione di mitigare gli impatti durante la fase di corso d'opera. ... in merito alla valutazione delle ragionevoli **alternative di localizzazione** riportata nello S.I.A., non viene preso in considerazione l'utilizzo di aree dismesse e degradate ai fini della realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra in alternativa al suolo agricolo ... Ad oggi è inoltre assente una regolamentazione sulla stima dell'**effetto cumulativo** di impatto ambientale generato da tali installazioni, per cui non si hanno gli strumenti per poter discriminare sulla legittimità o meno dei singoli progetti, in funzione delle loro estensioni e dei contesti locali interessati. Si registra tuttavia che, nel caso di specie, ... la potenziale presenza sul territorio esaminato di altri impianti le cui istanze sono ad oggi in istruttoria è relativa a richieste di autorizzazione più recenti di questa in esame.

- ARPA - Dipartimento "Stato dell'Ambiente ed Ecosistemi": (...) In riferimento alla Procedura in oggetto, per quanto attiene alle componenti ambientali agenti fisici afferenti al progetto, esaminata la documentazione, si riscontra quanto segue:
  - **Rumore:** dall'analisi della documentazione ed in particolare la Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico "RS06REL0040A1", **non è validabile** la indicata perizia per le seguenti motivazioni: (...)

... si prescrive **la rielaborazione del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico** ai sensi della vigente normativa tecnica e pubblicistica con, almeno, le seguenti indicazioni: Le misure di clima acustico dovranno essere di numero sufficiente ... Il tempo di misura dovrà essere sufficientemente rappresentativo in relazione alle attività svolte nella zona ... Dovranno essere prodotti grafici della storia temporale dei rilievi fonometrici eseguiti ... Relativamente alla rumorosità determinata dalle attività di





*cantiere dovrà essere valutato, in ogni ambiente abitativo ... il rispetto del limite assoluto di immissione ed il limite differenziale di immissione. Qualora non dovesse essere rispettato il limite di legge dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga al Sindaco sentita anche la competente Autorità Sanitaria (ex USL) e, detto documento, prima dell'inizio dei lavori di accantieramento, dovrà essere trasmesso anche ad Arpa-UOC Agenti Fisici.*

- **Compatibilità elettromagnetica** per la specifica competenza sulla verifica del corretto calcolo delle fasce di rispetto/DPA e il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 08/07/2003, dall'analisi della documentazione, e in particolare "RS06REL0001A0\_Relazione\_Tecnica\_Generale" si rileva quanto segue:

**DPA relativa alla linea MT 30 kV tra il fotovoltaico e la stazione elettrica di utente MT/AT ...** si esclude la valutazione in base a quanto descritto DM 29/05/2008 al punto 3.2; **DPA relativa alla linea in cavo interrato schermato ad alta tensione a 150 kV:** ... la fascia massima calcolata (<4 m) deve essere riportata sulle mappe georeferenziate al fine della costituzione del vincolo urbanistico; **Impatto elettromagnetico generato dalla Stazione elettrica di trasformazione utente AT/MT 150/30 kV:** in conformità a quanto riportato al punto 5.2.2 del DM 29/05/2008 per questo tipo di impianti la Dpa e, quindi, la fascia di rispetto, rientrano generalmente nei confini dell'area di pertinenza dello stesso impianto.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 23547 del 06/04/2022 di ENAC recante: *al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico (...) inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV. Si sottolinea la necessità di accertare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, (...) vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, (...) "qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (...) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo". La trasmissione di tale asseverazione alla Scrivente, qualora ne ricorrano i presupposti, completa gli adempimenti necessari nei confronti di questo Ente. Si rappresenta pertanto al Proponente che, al fine di considerare completati gli adempimenti con Enac per quanto attiene i procedimenti autorizzatori unici, in virtù di quanto sopra illustrato, in sede di Conferenza di Servizi deve essere presentato: il nulla osta emesso da questa Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica "MWEB" relativa all'impianto proposto; o, in alternativa se ne ricorrano i presupposti: la asseverazione di cui al paragrafo precedente, già trasmessa alla scrivente (...).*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 28972 del 27/04/2022 con la quale il proponente chiede alla Città Metropolitana di Palermo: *avendo prodotto e trasmessovi con pec del 21/04/2021 (...) tra le altre lo Studio di Incidenza Ambientale (elab. RSO6RIA0001A1) di livello "appropriato" così come da Voi richiesto (...) ed avendo già espletato la prima conferenza di servizi in data 03/03/2022 nella quale il responsabile del Procedimento ha richiesto una reiterazione del parere emesso da parte della Città Metropolitana di Palermo, (...) CHIEDE che, nella Vostra qualità di ente gestore della Riserva Naturale Orientata Serre di Ciminna e del SIC ITA 020024 "Rocche di Ciminna" la trasmissione alla scrivente Società, nonché al Dipartimento Ambiente Servizio I della conferma di quanto già espresso nel precedente parere Vostro prot. n.31003 del 19/05/2021.*



**VISTA** la nota prot. DRA n. 33507 del 10/05/2022 con la quale il proponente trasmette ad ARPA : (...) *con riferimento alla Vs nota prot. n. 0017866/2022 del 05/04/2022 di richiesta integrazioni, ... la seguente documentazione, finalizzata alla definizione del procedimento in oggetto citato:*

1. RS06REL0043A2\_Piano di Manutenzione del Verde\_Integrazione;
2. RS06REL0044A2\_Piano di Monitoraggio Ambientale\_Integrazione;
3. RS06SIA0003A2\_Studio di Impatto Ambientale\_Integrazione;
4. RS06SNT0003A2\_Sintesi Non tecnica\_Integrazione;
5. RS06REL0040A2\_Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico\_Integrazione.

*Si precisa che per quanto attiene la compatibilità elettromagnetica del progetto, la richiesta cartografia con le fasce di rispetto relative all'elettrodotto AT 150 kV, risulta già trasmessa e quindi ai Vs atti, con il codice: RS06EPD0100A1\_Inquadramento generale su mappa catastale georiferita - DPA per cavidotto AT 150 kV. In merito, infine, alla richiesta di **messa a dimora delle specie vegetali costituenti le fasce arboree perimetrali** dei singoli Lotti produttivi, come già riportato nello Studio di Impatto Ambientale, **si conferma la loro collocazione in concomitanza con l'apertura del cantiere**, al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 34006 del 11/05/2022 con la quale la Città Metropolitana di Palermo comunica: *Tutto ciò premesso, visto e considerato, **si esprime l'assenso per il progetto** relativo alla realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWp e relative opere di connessione da installare nelle contrade Galia, Villafranca e Ballaronza del territorio comunale di Ciminna (PA), presentato dal Proponente Repower Renewable S.p.A., con sede legale a Venezia in Via Lavaredo n. 44/52, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis dello stesso decreto. Si richiamano i contenuti della nota prot. n. 62974 del 20/10/2020 con la quale questo Ufficio ha disposto prescrizioni per il rispetto di direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. **relativamente alle emissioni in atmosfera prodotte durante le fasi di cantiere e di dismissione** dell'impianto. Si richiama, altresì, la nota interna del 09/05/2022, con la quale l'Ufficio Riserve Naturali della Città Metropolitana di Palermo, in qualità di Ente Gestore della R.N.O. "Serre di Ciminna" e del SIC ITA 020024 "Rocche di Ciminna" si è espresso in merito al progetto ad "Esito della verifica di incidenza con prescrizioni ed indicazioni".*

*Per quanto riguarda eventuali lavori per l'adeguamento della viabilità pubblica esistente che interessano strade provinciali di competenza di questa Amministrazione, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente (...) dovrà richiedere alla Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Palermo le preventive autorizzazioni.*

**VISTA** la nota prot. DRA n. 35050 del 16/05/2022 recante **Nuova Pubblicazione avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e art. 10 comma 3 e ss.mm.ii..**

**VISTA** la nota prot. DRA n. 43958 del 14/06/2022 con la quale il proponente trasmette al Dipartimento Ambiente - Servizio 1, la delega alla partecipazione alla Seconda Conferenza di Servizi fissata per il giorno 23/05/2022 alle ore 10:30 tramite la piattaforma Skype.

**VISTI** i Pareri formulati da:



**Parere Favorevole** dell'Aeronautica Militare, nota prot. DRA n. 10898 del 23/02/2021: (...) *verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in "b" dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.*

**Nulla Osta** dell'Assessorato Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici Unità Operativa 1 - Demanio Trazzerale, nota prot. DRA n. 26068 del 28/04/21: “ *ai soli fini del parere preventivo, **nulla-osta** da parte dello scrivente ufficio per quanto di propria competenza*” e ha richiesto prima dell'inizio dei lavori, la produzione e la trasmissione della seguente documentazione: “ *un elaborato grafico su cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 e su mappa catastale in scala 1:2.000/1:4.000 in formato cartaceo e digitale, riportante l'intervento da eseguire e opere connesse, evidenziando il sito oggetto dell'impianto e le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato*”. Ha altresì rappresentato che “*Qualora l'impianto e relative opere connesse risultino interferire con il demanio trazzerale, Codesta Società dovrà produrre apposita richiesta di concessione per l'utilizzo dei suoli trazzerali e/o per la legittimazione dei suoli interessati dall'impianto*”.

**Parere con prescrizioni ed indicazioni** della Città Metropolitana di Palermo ad “Esito della verifica di incidenza, nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21: “*per quanto sopra, questo Ente gestore della R.N.O Serre di Ciminna e per il SIC ITA 020024 "Rocche cli Ciminna" si esprime sul progetto definitivo*” di Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, potenza paria 62,475 MWp e relative opere di connessione, da installare nelle Contrade GALIA-VILLAFRANCA-BALLARONZA del Comune di Ciminna - e **ritiene, verificata l'incidenza con le seguenti prescrizioni ed indicazioni:**

*-in sede di progetto esecutivo tutti gli interventi, seppur ricadenti al di fuori del SITO SIC, siano modulati in modo tale da causare il minore impatto ambientale possibile, tale che possa incidere sulle componenti naturalistiche, o su altri fattori ambientali, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio che nella fase di dismissione e siano finalizzati a ridurre impatto negativo;*

*- in modo da non interferire con le esigenze di conservazione dell'habitat e non abbiano refluenze sulla frammentazione dell'habitat ecologico steppico-cerealicolo tipico della zona e non determinino depauperamento delle risorse ambientali tale da preservarne la capacità di rigenerazione;*

*1. in fase di cantiere dei singoli sottocampi produttivi, impostare la realizzare degli interventi più invasivi al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito SIC;*

*-minimizzare lo stazionamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;*

*-preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di*



*limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del SITO SIC;*

*2. in fase di esercizio: garantire le distanze di sicurezza tra l'impianto e le aree a maggiore frequentazione da parte delle principali specie animali stanziali e migratorie e limitare l'illuminazione notturna dell'installazione;*

*- favorire il mantenimento per la protezione di un'avifauna mediante ricolonizzazione naturale del sito ...*

*- che la superficie destinata a coltura intensive di pregio, come oliveto, non saranno oggetto di installazione di pannelli né strutture ed infrastrutture di connessione, o inserite all'interno degli interventi di mitigazione ambientale/fascia arborea perimetral;*

*- per quanto concerne le cabine elettriche, prevedere l'installazione di dissuasori o dispositivi al fine di garantire una buona visibilità e minimizzare l'eventualità di interferenze con le specie ornitiche locali;*

*- per il biotopo Torrente Azzirolo preservare l'habitat confinante con i sottocampi ... conservando e preservando i popolamenti di Canna domestica (Arundo donax) e boschetti ripariali termofili di Tamerici (T. gallica e T. africana) già presenti ...;*

*- Potenziare i sistemi di microconnessione ambientale più prossimi all'installazione, in particolar modo per i sottocampi 1-3 e 7 e 11;*

*- per quanto concerne l'attività di coltivazione, prediligere le colture da erbaio/foraggio e le fasce arboree con mandorli e ginestre;*

*- privilegiare l'utilizzo delle fasce fitoclimatiche di appartenenza e coerenti con il contesto dell'area;*

*- vengano attuati interventi mitigativi volti a prevenire rischi di incidenti e di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo...;*

*- il rischio rappresentato dalla linea aerea interessa maggiormente le specie di rapaci diurni e notturni...: attuare interventi mitigativi ;*

*- prevedere il coinvolgimento dei coltivatori locali e prediligere le coltivazioni agrarie a mandorlo e/o favorire la conversione in biologico dei seminativi, preservando l'ecosistema di steppa-cerealicola;*

*3. che a dismissione avvenuta ... l'area sarà completamente ripulita e predisposta al completo ripristino morfologico e vegetativo, restituendo all'area le sue caratteristiche originarie;*

*4. eventuali modifiche dei lavori proposti di progetto dovranno essere preventivamente comunicate ... e che non si prevedano effetti cumulativi che possano incidere negativamente all'adiacente area Natura 2000.”.*

**Parere Favorevole Condizionato** del MISE - Direzione Generale per le attività territoriali Divisione XIV - Ispettorato Territoriale Sicilia - Settore 3° - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico, nota prot. DRA n. 58276 del 31/08/21: “per quanto di competenza, il **Parere Favorevole Condizionato** all'avvio della Costruzione subordinandolo all'osservanza delle seguenti **prescrizioni**:

*1. Nella posa delle infrastrutture in argomento non dovranno essere apportate modifiche al progetto in riferimento ai tracciati...;*

*2. Nella posa delle condutture di energia elettrica e in particolare nei punti di interferenza con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione dovranno essere osservate tutte le norme riportate nella Dichiarazione di Impegno;*





3. *La Società REPOWER RENEWABLE S.p.A. dovrà trasmettere in bollo la documentazione cartacea già trasmessa in modalità PDF alla PEC del MISE e comunque prima e non oltre l'inizio dei lavori, comprendente: (...);*
4. *Nel caso in cui il punto 3) del presente provvedimento non venga soddisfatto ... il presente Parere Favorevole Condizionato perderebbe di validità e di efficacia legale.*

*(...) nel caso di eventuali interferenze geometriche con gli impianti della Rete Pubblica di Comunicazione elettronica, la Società elettrica dovrà trasmettere il nuovo progetto esecutivo delle opere e la relazione di calcolo delle forze elettromotrici indotte ... La Società elettrica dovrà comunicare la data d'inizio dei lavori, la posa delle condutture elettriche e realizzazione dei manufatti interferenziali, la data di fine lavori. (...) si invita la Società elettrica a trasmettere e comunicare in tempo utile, per i successivi adempimenti, la documentazione, la data di scavo, la posa dei cavi e realizzazione dei manufatti interferenziali, ... successivamente all'atto della comunicazione dell'avvio dei lavori ed in tale occasione, lo scrivente Ispettorato, provvederà a prendere accordi con codesta società elettrica per fissare la data del sopralluogo e rilasciare successivamente il Nulla Osta Definitivo alla Costruzione e all'Esercizio. A lavori ultimati la Società Elettrica dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (in allegato) ..., riguardante il rispetto del progetto e delle normative tecniche osservate per l'esecuzione dell'impianto. Successivamente, verrà rilasciata, l'Attestazione di Conformità (Benestare all'Esercizio)."*

**Parere Favorevole con prescrizioni** del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, nota prot. DRA n. 64990 del 27/09/21: *"nei soli riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizio dei diritti di terzi, per i lavori in progetto con le prescrizioni sotto specificate.*

1. *Rispettare le raccomandazioni contenute nella Relazione Geologica ...*
2. *Colmare e rassodare i vuoti formati nel terreno in conseguenza degli scavi eseguiti ...*
3. *Non arrecare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco ...*
4. *Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale , avendo cura di non modificare il naturale deflusso delle acque né prima né dopo gli interventi, realizzando ove necessario nel contempo, le opere di regimazione idraulica.*
5. *I lavori dovranno essere eseguiti esclusivamente su terreno asciutto/in periodo non piovoso.*
6. *Il materiale terroso di risulta dagli scavi non utilizzato in loco, dovrà essere portato a pubblica discarica autorizzata, è in ogni caso è vietato abbandonare disordinatamente lo stesso, ... si puntualizza che ... le terre e rocce da scavo destinate all'effettivo riutilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati non costituiscono rifiuti. In caso contrario il loro utilizzo sarà penalmente perseguibile.*
7. *L'inizio dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicato a questo S.I.R.F.*

*Per quanto non previsto nella presente autorizzazione, si richiama l'osservanza di tutte le disposizioni di Leggi e Regolamenti vigenti in materia forestale ed ambientale. "*

**Parere Favorevole con prescrizioni** del Genio Civile di Palermo, nota prot. DRA n. 78399 del 18/11/2021: *Si trasmettono debitamente vistati ai sensi dell'art. 15 L.R. 16/2016 (ex art. 13 della L. 64/74), gli elaborati tecnici del progetto di cui in epigrafe, corredati del parere favorevole di questo Ufficio di pari data della*



*presente, contenenti prescrizioni. (...) Si raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie. In ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica.*

***PRESCRIZIONI:*** *Preso atto di quanto riportato nello studio geologico di progetto se ne condividono le conclusioni e si prescrive che, come riportato a pag. 44 e seguenti della relazione geologica, le strutture di fondazione delle strutture portamoduli previste in progetto, interessino gli strati integri delle formazioni litologiche affioranti, rinvenibili mediamente ad una profondità non inferiore di 3,5 m dal p.c.*

**Parere Favorevole con condizioni** del Genio Civile di Palermo **alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica in MT/AT rispettivamente a 30 kV e 150 kV, a servizio dell'impianto agro fotovoltaico**, nota prot. DRA n. 81324 del 01/12/2021: *quest'Ufficio, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, esprime parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica in MT/AT rispettivamente a 30 kV e 150 kV, a servizio di un impianto agro fotovoltaico denominato "Ciminna" della potenza complessiva pari a 62.475 kWp in immissione con la Rete Elettrica Nazionale (RTN) in contrade Galia, Ballaronza, e Villafranca nel comune di Ciminna (PA). Detto parere viene rilasciato esclusivamente ai fini della realizzazione ed esercizio delle linee elettriche di cui sopra con le seguenti **condizioni**:*

- Osservanza da parte della Ditta delle norme di particolarità imposte dagli Enti ... nonché alle disposizioni tecniche vigenti in materia di linee elettriche esterne ...
- qualora le linee elettriche attraversino terreni privi di vigilanza, sarà cura della Società gestore dell'impianto vigilare affinché vengano rispettate le norme di cui al D.M 29/05/2008 e s.m.i.
- ... sarà cura del superiore Dipartimento Regionale dell'Energia, che dovrà emettere il provvedimento finale relativo alle opere di cui al progetto in argomento, verificare la regolarità amministrativa della linea esistente.
- **Resta inteso che, prima dell'inizio dei lavori, la Società S&Ps.r.l dovrà acquisire, l'autorizzazione di cui all'art. 94 del D.P.R. 380/01 per le strutture portanti e le opere edili tramite il portale sismico "PORTOS REGIONE SICILIA" con le norme sismiche vigenti ( D.M. 2018).**

*L'emissione del provvedimento finale, relativo alle opere di cui al progetto in argomento, è di esclusiva competenza del Dipartimento Regionale dell'Energia, pertanto sarà cura dello stesso verificarne l'assoggettabilità o meno alla procedura richiamata dall'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e la conformità alle norme vigenti.*

**Conferma Nulla Osta** del DRE - Servizio X, nota prot. DRA n. 11546 del 25/02/2022: *(...) si conferma quanto indicato dallo scrivente Servizio con nota prot. n. 35330 del 27.10.2020 che si allega in copia. (...) dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva che non è emersa **alcuna interferenza** con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica (...) **nulla osta** da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati.*



**Parere favorevole con Condizioni** della Soprintendenza dei Beni Culturali di Palermo, nota prot. DRA n. 13042 del 03/03/2022: (...) *si comunica che questo Ufficio ha già espresso le proprie determinazioni in merito al progetto in oggetto con il parere a condizione nota prot. 0001333 del 26/01/2022 che ad ogni buon fine si allega in copia. (...) questa Soprintendenza, esaminati i grafici in suo possesso, ai sensi dell'art. 146 parte III capo IV del decreto Legislativo n. 42/04 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Beni culturali e ambientali" ed ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, per quanto di competenza, autorizza l'impianto fotovoltaico a condizione che:*

1. *Tutte le lavorazioni che prevedano scavi siano realizzate alla presenza costante e continua di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti ... Resta inteso che la Scrivente, in esito alle risultanze della sorveglianza dei lavori in progetto, si riserva di effettuare approfondimenti e/o allargamenti ...*
2. *Eventuali materiali di risulta provenienti dalla posa dei cavidotti, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;*
3. *Tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;*
4. *Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio dei materiali, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea.*

*il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza (...).*

**Parere di Conformità** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Palermo, nota prot. DRA n. 12943 del 03/03/2022: (...) *si trasmette in allegato il **parere di conformità** di cui all'art. 3 del DPR 151/11. (...) Questo Comando, con riferimento alla istanza inerente l'oggetto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. n. 151/2011,*

- *visto il parere espresso dal responsabile della verifica e controllo dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi;*
- *accertata la regolarità del procedimento amministrativo da parte del responsabile del Procedimento ex art.5 della legge n.241/90;*

*comunica che il progetto, presentato a firma del professionista in oggetto ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.151/2011, è conforme alla nonnativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi alle condizioni di cui sopra.*

**Nulla contro** del Comando Marittimo Sicilia, nota prot. DRA n. 13917 del 07/03/2022: *Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, **nulla contro** la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento.*

**Parere Favorevole** del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico trasmesso da proponente, nota prot. DRA n. 19630 del 24/03/2022: *Trasmissione Parere Favorevole Assessorato alla Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Serv. 1 Prevenzione Secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro del 18/06/2021 prot. n. 28819 nonché ricevuta del versamento oneri istruttori.*



**Conferma Parere favorevole con Condizioni** della Soprintendenza dei Beni Culturali di Palermo, nota prot. DRA n. 37181 del 23/05/2022: *Con riferimento alla richiesta in oggetto pervenuta tramite PEC (...) questa Soprintendenza ribadisce quanto già espresso con il parere a condizione prot. n° 0001333 del 26/01/2022.*

**Parere di competenza** del DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA, nota prot. DRA n. 37551 del 23/05/2022: *Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto (...) Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Val di Mazara, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT.*

*L'esame del progetto evidenzia la realizzazione di un impianto agrovoltaiico che come descritto tutela anche la produzione agricola e il consumo di suolo, **il quale progetto a parere dello scrivente ufficio presenta alcune criticità.** In primis un impianto agrovoltaiico non consuma suolo e consente di utilizzare tutto il terreno disponibile per la produzione agricola; ... **il terreno sottostante la proiezione dei moduli è sostanzialmente perduto**, financo il pascolamento è impraticabile perché gli ovini hanno la necessità di avere un'altezza disponibile di almeno 1,20 metri al fine di scongiurare nocumento agli animali.*

*La proposta porta alla **consociazione di lavanda con foraggiere, ordinamento insolito**; è notorio come in zona l'ordinario ordinamento colturale presente sia quello cerealicolo zootecnico con avvicendamento graminacee/leguminose; con l'agrovoltaiico andrebbe almeno mantenuto tale ordinamento. Un appunto critico va fatto nei confronti della coltura della lavanda, sulla quale il tema della domanda e dell'offerta, nonché della vocazionalità del territorio, lasciano ampi spazi di incertezza. La soluzione a tali critiche potrebbe ricercarsi nella realizzazione di tali strutture con un'impalcatura tale da consentire su tutta la superficie agricola il passaggio delle macchine agricole.*

**Non competenza** dell'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA, nota prot. DRA n. 37818 del 24/05/2022: *nel caso in esame, trattandosi di un progetto che interferisce con aree a pericolosità media P2 e bassa P0, ai sensi dell'art.17 comma 4, il rilascio del parere di compatibilità non compete a questa Autorità ma all'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione.*

**ARPA SICILIA**, nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022: *In riferimento alla nota del 09.05.2022 della Società proponente Repower Renewable S.p.A., acquisita al prot. ARPA Sicilia n. 24211/2022, altresì disponibile nella sezione "documentazione procedura /integrazioni" del Portale Valutazioni Ambientali della Regione con nome file RS061ST0013A1, con la quale sono stati trasmessi i seguenti elaborati di progetto: (...) posto che i nuovi elaborati intendono recepire le osservazioni rilevate dalla scrivente nel parere prot. n. 17866 del 05.04.2022; (...) considerato che, in relazione alle motivazioni alla base della mancata approvazione della precedente Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico "RSO6REL0040A1" espresse nel parere prot. 15639/2022 della UOC Agenti Fisici di questa Agenzia, la stessa UOC, a seguito dell'esame della nuova perizia "RSO6REL0040A2" ha valutato l'elaborato **non validabile** per le motivazioni articolate nel parere prot. n. 31768/2022 che si allega (...) per quanto sopra considerato, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale **ARPA non può esprimere alcuna valutazione in merito al monitoraggio del***





**rumore**, subordinando tali verifiche all'approvazione dello studio sull'impatto acustico. (in tal senso si richiama l'attenzione del Comune, cui la Legge assegna la competenza in materia...).

Inoltre, relativamente agli altri aspetti cui la Società ha voluto fornire riscontro, **permane una descrizione dello scenario di base nello Studio di Impatto Ambientale ancora non aggiornata** secondo le richieste di ARPA, mentre il P.M.A., escludendo la sezione sul monitoraggio del rumore di cui si è scritto sopra è per cui il giudizio resta sospeso, è stato aggiornato secondo le richieste avanzate dall'Agenzia; volendo precisare esclusivamente che il monitoraggio della qualità dell'aria per la fase di post-operam potrà essere condotto con frequenze decisamente inferiori rispetto al corso d'opera, in ragione della scarsa significatività degli impatti previsti. Si prende atto infine che la Società ha accolto la richiesta di ARPA in merito alla richiesta di messa a dimora delle specie vegetali costituenti le fasce arboree perimetrali dei singoli Lotti produttivi in concomitanza con l'apertura del cantiere, al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.

**RILEVATO** che, allo stato, non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura e non sono pervenute osservazioni dal pubblico nei termini prescritti dal Codice dell'Ambiente.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. RS06GIS0001A0.SHA	RS06GIS0001A0_SHAPE_FILE_CIMINNA_FV.zip
2. RS06EET0001A0.ELE	RS06EET0001A0_ELENCO_ELABORATI_CIMINNA.pdf
3. RS06REL0001A0.REL	RS06REL0001A0_Relazione_Tecnica_Generale-signed.pdf
4. RS06REL0002A0.SCH	RS06REL0002A0_Scheda_Sintesi_Progetto-signed.pdf
5. RS06REL0003A0.REL	RS06REL0003A0_Relazione_Agronomica_e_Floro-Faunistica-signed.pdf
6. RS06REL0004A0.REL	RS06REL0004A0_Rel_Geologica_Geotecnica_su_Indagini_e_R.S.L.-signed.pdf
7. RS06REL0005A0.PIA	RS06REL0005A0_Piano_Prelim_Gestione_Terre_e_Rocce_da_Scavo-signed.pdf
8. RS06REL0006A0.VER	RS06REL0006A0_Verifica_Preventiva_dell_Interesse_Archeologico_VIARCH-signed.pdf
9. RS06REL0007A0.REL	RS06REL0007A0_Relazione_Paesaggistica-signed.pdf
10. RS06SIA0000A0.STU	RS06SIA00001A0_STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE-signed.pdf
11. RS06SNT0001A0.SIN	RS06SNT0001A0_SINTESI_NON_TECNICA-signed.pdf
12. RS06EPD0001A0.PIA	RS06EPD0001A0_Piano_particolare_dI_Esproprio_Grafico_e_Tabellare-signed.pdf
13. RS06REL0008A0.REL	RS06REL0008A0_Relazione_di_dimensionamento_dell_impianto-signed.pdf



14. RS06EPD0002A0.CAL	RS06EPD0002A0_Calcolo_di_producibilit___dell_impianto-signed.pdf
15. RS06REL0009A0.REL	RS06REL0009A0_Relazione_sui_campi_elettromagnetici-signed.pdf
16. RS06EPD0003A0.CRO	RS06EPD0003A0_Cronoprogramma_lavori_FV_Ciminna-signed.pdf
17. RS06EPD0004A0.COM	RS06EPD0004A0_Computo_Metrico_Estimativo-signed.pdf
18. RS06EPD0005A0.QUA	RS06EPD0005A0_Quadro_Economico-signed.pdf
19. RS06EPD0006A0.DIS	RS06EPD0006A0_- _Disciplinare_tecnico_prestazionale-signed.pdf
20. RS06EPD0007A0.PRI	RS06EPD0007A0_Prime_indicazioni_per_la_stesura_del_PSC-signed.pdf
21. RS06EPD0008A0.ANA	RS06EPD0008A0_Analisi_ricadute_Socio_- _Occupazionali-signed.pdf
22. RS06EPD0009A0.PIA	RS06EPD0009A0_- _Piano_dismissione_e_ripristino-signed.pdf
23. RS06REL0010A0.REL	RS06REL0010A0_Relazione_tecnica_delle_interferenze-signed.pdf
24. RS06REL0011A0.REL	RS06REL0011A0_Relazione_di_calcolo_strutturale-signed.pdf
25. RS06EPD00058A0.DIS	RS06EPD00058A0_Disegni_strutturali_esecutivi-signed.pdf
26. RS06EPD0010A0.INQ	RS06EPD0010A0_Inquadramento_generale_IGM-signed.pdf
27. RS06EPD0011A0.INQ	RS06EPD0011A0_Inquadramento_generale_CTR-signed.pdf
28. RS06EPD0012A0.INQ	RS06EPD0012A0_Inquadramento_generale_PRG_Ciminna-signed.pdf
29. RS06EPD0013A0.INQ	RS06EPD0013A0_Inquadramento_generale_su_PRG_IRSAP-signed.pdf
30. RS06EPD0014A0.INQ	RS06EPD0014A0_Inquadramento_generale_Castastale-signed.pdf
31. RS06EPD0015A0.CAR	RS06EPD0015A0_Carta_dei_vincoli-signed.pdf
32. RS06EPD0016A0.CAR	RS06EPD0016A0_Carta_Geomorfologica_10000-signed.pdf
33. RS06EPD0017A0.CAR	RS06EPD0017A0_Carta_Geologica_10000-signed.pdf
34. RS06EPD0018A0.CAR	RS06EPD0018A0_Carta_Acclivit___10000-signed.pdf
35. RS06EPD0019A0.CAR	RS06EPD0019A0_Carta_Idro-Perm._10000-signed.pdf
36. RS06EPD0020A0.CAR	RS06EPD0020A0_Carta_Litotecnica_10000-signed.pdf
37. RS06EPD0021A0.CAR	RS06EPD0021A0_Carta_Indagini_10000-signed.pdf
38. RS06EPD0022A0.PRO	RS06EPD0022A0_Profili_Rappr._O-T._1.50-1.100-signed.pdf
39. RS06EPD0023A0.CAR	RS06EPD0023A0_Carta_dei_Dissesti_PAI_10000-signed.pdf

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



40. RS06EPD0024A0.CAR	RS06EPD0024A0_Carta_P_e_R_PAI_10000-signed.pdf
41. RS06EPD0025A0.CAR	RS06EPD0025A0_Carta_Rischio_Ildr_PAI_10000-signed.pdf
42. RS06EPD0026A0.PUN	RS06EPD0026A0_Punti_di_Scatto_Panoramico-signed.pdf
43. RS06EPD0027A0.PLA	RS06EPD0027A0_Planimetria_impianto_su_ortofoto_-_Stato_di_Fatto-signed.pdf
44. RS06EPD0028A0.PLA	RS06EPD0028A0_Planimetria_impianto_su_ortofoto_-_Stato_di_Progetto-signed.pdf
45. RS06EPD0029A0.PLA	RS06EPD0029A0_Planimetria_impianto_su_CTR_-_Stato_di_Progetto-signed.pdf
46. RS06EPD0030A0.PLA	RS06EPD0030A0_Planimetria_impianto_su_mappa_catastale_-_Stato_di_Progetto-signed.pdf
47. RS06EPD0031A0.CAR	RS06EPD0031A0_Carta_dell_Uso_del_Suolo-signed.pdf
48. RS06EPD0032A0.PLA	RS06EPD0032A0_Planimetria_cumulo_con_altri_progetti-signed.pdf
49. RS06EPD0033A0.PLA	RS06EPD0033A0_Planimetria_con_interventi_di_mitigazione_ambientale-signed.pdf
50. RS06EPD0034A0.TIP	RS06EPD0034A0_Tipico_interventi_di_mitigazione_ambientale-signed.pdf
51. RS06EPD0035A0.REN	RS06EPD0035A0_Rendering_tridimensionale_foto-inserimento-signed.pdf
52. RS06EPD0036A0.PLA	RS06EPD0036A0-Plan_gen_dismissione_impianto-signed.pdf
53. RS06EPD0037A0.PLA	RS06EPD0037A0_Planimetria_aree_di_cantiere_su_CTR-signed.pdf
54. RS06EPD0057A0.PLA	RS06EPD0057A0_Plan_viabilit___e_fasce_di_rispetto_Regie_trazzere.pdf
55. RS06EPD0038A0.SCH	RS06EPD0038A0_Schema_elettrico_unifilare_generale-signed.pdf
56. RS06EPD0039A0.LAY	RS06EPD0039A0_Layout_FV_tracciato_cavidotto_e_sezioni_tipo-signed.pdf
57. RS06EPD0040A0.LAY	RS06EPD0040A0_Layout_impianto_fotovoltaico_con_identificazione_sottocampi_ed_opere_elettriche-signed.pdf
58. RS06EPD0041A0.INQ	RS06EPD0041A0_Inquadrimento_su_mappa_catastale_interferenze_a_rete-signed.pdf
59. RS06EPD0042A0.INQ	RS06EPD0042A0_Inquadrimento_su_CTR_interferenze_a_rete-signed.pdf
60. RS06EPD0043A0.TIP	RS06EPD0043A0_Tipico_strutture_di_sostegno_e_pannelli-signed.pdf
61. RS06EPD0044A0.TIP	RS06EPD0044A0_Tipico_power_station-signed.pdf
62. RS06EPD0045A0.TIP	RS06EPD0045A0_Tipico_Strade_e_sistema_di_drenaggio-signed.pdf
63. RS06EPD0046A0.PAR	RS06EPD0046A0_Particolari_esecutivi_cancello-signed.pdf
64. RS06REL0012A0.REL	RS06REL0012A0_Relazione_tecnica_impianto_d_utenza-signed.pdf



65. RS06EPD0047A0.INQ	RS06EPD0047A0_Inquadramento_SSE_su_CTR-signed.pdf
66. RS06EPD0048A0.INQ	RS06EPD0048A0_Inquadramento_SSE_su_catastale-signed.pdf
67. RS06EPD0049A0.PLA	RS06EPD0049A0_Planimetria_elettromeccanica_stazione_150-30kV-signed.pdf
68. RS06EPD0050A0.SEZ	RS06EPD0050A0_Sezione_elettromeccanica_stazione_150-30kV-signed.pdf
69. RS06EPD0051A0.PLA	RS06EPD0051A0_Planimetria_edificio_tecnologico_150-30kV-signed.pdf
70. RS06EPD0052A0.SEZ	RS06EPD0052A0_Sezioni_tipiche_cavo_150kV-signed.pdf
71. RS06EPD0053A0.SCH	RS06EPD0053A0_Schema_elettrico_unifilare_stazione_utente-signed.pdf
72. RS06EPD0054A0.TIP	RS06EPD0054A0_Tipico_magazzino-uffici-signed.pdf
73. RS06REL0013A0.REL	RS06REL0013A0_Relazione_tecnica_impianto_di_rete-signed.pdf
74. RS06REL0014A0.CAR	RS06REL0014A0_Caratteristiche_componenti_per_linee_150kV_in_cavo_interrato-signed.pdf
75. RS06EPD0055A0.INQ	RS06EPD0055A0_Inquadramento_su_mappa_catastale_cavidotto_AT-signed.pdf
76. RS06EPD0056A0.INQ	RS06EPD0056A0_Inquadramento_su_IGM_cavidotto_AT-signed.pdf
77. RS06IST0001A0.SIG	RS06IST0001A0_signed.pdf
78. RS06AVV0001A0.SIG	RS06AVV0001A0_signed.pdf
79. RS06ADD0001A0.SIG	RS06ADD0001A0_signed.pdf
80. RS06ADD0002A0.SIG	RS06ADD0002A0_signed.pdf
81. RS06ADD0003A0.SIG	RS06ADD0003A0_signed.pdf
82. RS06ADD0006A0.EIK	Lettera_incarico_VIARCH_Eikon_Servizi__1_-signed.pdf
83. RS06ADD0004A0.SIG	RS06ADD0004A0_signed.pdf
84. RS06ROI0001A0.RIC	RS06ROI0001A0_Ricevuta_di_pagamento_oneri_istruttori_PAUR.pdf
85. RS06ADD0005A0.SIG	RS06ADD0005A0_signed.pdf
86. RS06ADD0009A0.SIG	RS06ADD0009A0_signed.pdf
87. RS06ADD0010A0.SIG	RS06ADD0010A0_signed.pdf
88. RS06ADD0011A0.SIG	RS06ADD0011A0_signed.pdf
89. RS06ADD0012A0.SIG	RS06ADD0012A0_signed.pdf
90. RS06ADD0013A0.SIG	RS06ADD0013A0_signed.pdf

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.





91. RS06ADD0014A0.REP	RS06ADD0014A0_REPOWER_signed.pdf
92. RS06ADD0015A0.SIG	RS06ADD0015A0_signed.pdf
93. RS06ADD0016A0.STM	RS06ADD0016A0_STMG.pdf
94. RS06ADD0006A0.ANT	RS06ADD0006A0_-_ANTONIO-signed.pdf
95. RS06ADD0006A0.DAN	RS06ADD0006A0_-_DANIELE-signed.pdf
96. RS06ADD0014A0.GRE	RS06ADD0014A0_GREENABLE-signed.pdf
97. RS06ADD0006A0.ROB	RS06ADD0006A0_-_ROBERTO-signed.pdf
98. RS06ADD0006A0.SAB	RS06ADD0006A0_-_SABINA-signed.pdf
99. RS06ADD0006A0.VIL	RS06ADD0006A0_-_VILARDO-signed.pdf
100.RS06ADD0007A0.ANT	RS06ADD0007A0_-_ANTONIO-signed.pdf
101.RS06ADD0007A0.DAN	RS06ADD0007A0_-_DANIELE-signed.pdf
102.RS06ADD0007A0.EIK	RS06ADD0007A0_-_EIKON-1__2_-signed.pdf
103.RS06ADD0007A0.ROB	RS06ADD0007A0_-_ROBERTO-signed.pdf
104.RS06ADD0007A0.SAB	RS06ADD0007A0_-_SABINA-signed.pdf
105.RS06ADD0007A0.VIL	RS06ADD0007A0_-_VILARDO-signed.pdf
106.RS06ADD0008A0.ANT	RS06ADD0008A0_-_ANTONIO-signed.pdf
107.RS06ADD0008A0.ROB	RS06ADD0008A0_-_ROBERTO-signed.pdf
108.RS06ADD0008A0.SAB	RS06ADD0008A0_-_SABINA-signed.pdf
109.RS06ADD0008A0.DAN	RS06ADD0008A0_-DANIELE-signed.pdf
110.RS06ADD0006A0.CI_	Carta_identit___Salvaggio_Carlora_-_EIKON.pdf

**LETTO** il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS n. 107/2021 del 24/11/2021.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

1. RS06ADD0032A1.DS A	RS06ADD0032A1_DSAN_sul_percepimento_di_finanziamenti_comunitari_per_opere_ed_immobili_signed.pdf
2. RS06REL0045A1.Rel	RS06REL0045A1_Relazione_di_Riscontro_al_P.I.I._n._107_del_24_11_2021_Rev.03-signed.pdf

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



3. RS06EPD0107A1.Pla	RS06EPD0107A1_Planimetria_con_individuazione_dell_area_FS3_e_dei_fabbricati_rurali-signed.pdf
4. RS06EPD0108A1.Car	RS06EPD0108A1_Carta_Natura_2000-signed.pdf
5. RS06EPD0109A1.Car	RS06EPD0109A1_Carta_del_valore_ecologico-signed.pdf
6. RS06EPD0110A1.Car	RS06EPD0110A1_Carta_della_Sensibilit__ecologica-signed.pdf
7. RS06SNT0003A1.SIN	RS06SNT0003A1_SINTESI_NON_TECNICA_Integrazione-signed.pdf
8. RS06EPD0111A1.Car	RS06EPD0111A1_Carta_della_Pressione_antropica-signed.pdf
9. RS06EPD0112A1.Car	RS06EPD0112A1_Carta_della_Fragilita_ambientale-signed.pdf
10. RS06EPD0113A1.Car	RS06EPD0113A1_Carta_dei_Dissesti_PAI-signed.pdf
11. RS06SIA0003A1.Stu	RS06SIA0003A1_Studio_di_Impatto_Ambientale_Integrazione-signed.pdf
12. RS06EPD0114A1.Car	RS06EPD0114A1_Carta_delle_Pericolosit__e_Rischio_Geomorfologico-signed.pdf
13. RS06EPD0115A1.Car	RS06EPD0115A1_Carta_delle_Pericolosit__e_Rischio_Idraulico_per_Fenomeni_di_Esondazione-signed.pdf
14. RS06ROI0002A1.Ver	RS06ROI0002A1_Versamento_Oneri_Integrativi_per_attivazione_procedura_VINCA.pdf
15. RS06EPD0116A1.Eff	RS06EPD0116A1_Effetto_cumulo_10km-signed.pdf
16. RS06EPD0117A1.Car	RS06EPD0117A1_Carta_Rete_Ecologica_Siciliana_signed.pdf
17. RS06EPD0118A1.Car	RS06EPD0118A1_Carta_Aree_Percorse_Incendio-signed.pdf
18. RS06RIA0002A1.Stu	RS06RIA0002A1_Studio_di_Incidenza_Ambientale_Integrazione-signed.pdf
19. RS06IST0009A1.Ist	RS06IST0009A1_Istanza_Trasmissione_Controdeduzioni_al_Parere_Interlocutorio_Intermedio_n_107_del_24.11.2021_signed_1_.pdf
20. RS06REL0042A1.Pia	RS06REL0042A1_Piano_Aziendale_di_Coltivazione-signed.pdf
21. RS06REL0043A1.Pia	RS06REL0043A1_Piano_di_Manutenzione_del_Verde-signed.pdf
22. RS06REL0044A1.Pia	RS06REL0044A1_Piano_di_Monitoraggio_Ambientale-signed.pdf

**CONSIDERATO** che dal verbale della I Conferenza dei Servizi del 03 marzo 2022 si rileva quanto segue:

Dopo aver illustrato ai partecipanti ai lavori un breve excursus dell'iter amministrativo, vengono riportate note e/o pareri pervenuti. La società conferma che ha ricevuto i pareri del MISE relativi alle cabine di trasformazione ai cavidotti di media tensione alla sottostazione di elevazione dell'utente ed al cavidotto AT di connessione alla RTN, che verranno trasmessi alla pec del DRA. Vengono illustrare le integrazioni e chiarimenti richiesti dalla C.T.S. nel P.I.I. n. 107/2020 (...) la società proponente illustra in maniera sintetica le caratteristiche dell'opera oggetto dell'intervento. Per quanto attiene il riscontro alle criticità contenute nel

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



P.I.I. n. 107/21, il Proponente rinvia alla relativa Relazione (RS06REL0045A1) depositata nel Portale. ARPA Sicilia riferisce che *“a breve verrà reso il parere richiesto all’Agenzia, che conterrà valutazioni in ordine al Progetto di Monitoraggio Ambientale ed ai correlati contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e che comprenderà al suo interno le valutazioni eseguite da unità specialistiche dell’Agenzia sulla gestione delle terre e rocce da scavo e sulla compatibilità acustica ed elettromagnetica del progetto riguardo alle fasce di rispetto”*.

**CONSIDERATO** che dal verbale della II Conferenza dei Servizi del 23 maggio 2022 si rileva quanto segue:

dopo un riepilogo amministrativo della pratica in esame, il proponente chiarisce che la documentazione richiesta, prima dell’inizio dei lavori, dal Servizio 5 del Dipartimento dello Sviluppo Rurale con la sopra richiamata nota prot. n. 30901 del 27/04/2021, in particolare la mappa catastale nella quale si evidenzia la fascia interessata dai lavori, risulta già prodotta e identificata nel Portale ambientale con il codice: RS06EPD0057A0.

*ARPA Sicilia ribadisce che trasmetterà il parere di competenza a breve e Anticipa al contempo quanto riportato nella nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022; in riferimento alla nota DRA n. 37551 del 23/05/2022 il Servizio 3 LEADER del Dipartimento dell’Agricoltura evidenzia criticità in ordine al progetto in oggetto (...) il proponente in riscontro al parere del Dip. Agricoltura riporta quanto segue: La struttura porta moduli ha un’architettura tale per cui gli ovini possono raggiungere senza impedimenti l’area di proiezione dei pannelli (semitrasparenti) (...) Gli ovini condotti al pascolo, pertanto, potranno utilizzare il coticco erboso senza alcun problema e quindi nessun consumo di suolo (o impossibilità di utilizzo dello stesso) è ipotizzabile (...) Per quanto attiene l’utilizzazione di aree identificate quali DOP IGP, etc, si sottolinea che nessuna coltura di pregio è stata oggetto di nocumento (...) Si è progettato l’impianto solo su aree a riposo, ovvero su aree destinate a coltivazioni estensive (cereali), le quali non sono oggetto di classificazione DOP IGP etc.. Per quanto attiene al concetto di potenzialità di produzione DOP e IGP, sono state recentemente emesse delle sentenze per le quali la potenzialità di produzione DOP o IGP non rappresenta un elemento discriminante la possibilità di fare impianti, se non è presente la coltura specifica richiamata nel Disciplinare DOP o IGP. Infine, per quanto attiene alla coltivazione della lavanda, la società proponente, attraverso i propri consulenti ha studiato attentamente il territorio, le condizioni pedo-agronomiche, il clima etc., ed ha identificato la stessa area come idonea alla coltivazione di questa nuova specie (...) trovano conferma nel fatto che da almeno un triennio sono nate diverse iniziative, seppur di piccole dimensioni, in aree prossime a quella di riferimento (...) Il mercato ha risposto molto bene a tale iniziativa (...) Per quanto attiene l’utilizzabilità delle macchine agricole, si conferma che l’interdistanza tra le file successive di pannelli, è tale per cui è consentito il loro passaggio, così come è possibile evidenziare dall’elab. Progettuale RS06EPD0045A0 già allegato al progetto. La società proponente, si riserva tuttavia di redigere una nota scritta a precisazione e chiarimento di quanto qui sintetizzato da indirizzare al Dipartimento dell’Agricoltura e all’A.C..*

Si invita il proponente a chiarire la coerenza dell’intervento proposto con il Piano Gestione Rischio Alluvioni ed il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. Il proponente: *Come può evincersi dalla consultazione degli elaborati (...) quelle porzioni di Lotti (e non di Sottocampi) che intercettano: le Fasce di pertinenza fluviale o pertinenza idraulica (...) i Fiumi e i Torrenti e le relative Fasce di rispetto per una larghezza di 150 mt. dalle sponde (...) i Corsi d’acqua e le relative Fasce di rispetto per una larghezza di 150 mt. dalle sponde (...) Saranno TUTTE destinate alla creazione di zone cuscinetto con la piantumazione*

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



*di specie arboree e arbustive endemiche e, particolarmente in prossimità degli impluvi principali, anche adatte all'ambiente ripariale quali Tamerice, Oleandro, Mirto, Lentisco, etc. (...) Il tutto è riscontrabile sui seguenti elaborati: (...).*

Viene preso atto che occorre ancora acquisire, tra l'altro, **il parere definitivo di ARPA Sicilia, del Servizio 3 del Dipartimento dell'Agricoltura e dell'Autorità di Bacino ove sia dovuto.**

**CONSIDERATO** che dal verbale della III Conferenza dei Servizi del 16 giugno 2022 si rileva quanto segue: con nota prot. DRA n. 43742 del 13/06/2022 il Proponente trasmette, in riscontro alla nota prot. n. 42146 del 23/05/2022 del Dip. Agricoltura Serv. 3, le controdeduzioni al Parere di competenza al fine di definire l'iter istruttorio; con nota prot. DRA n. 43756 del 13/06/2022 il Proponente ha trasmesso la documentazione di cui alla *"Lista di controllo della documentazione necessaria successivamente alla determinazione conclusiva del procedimento, se favorevole, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica"* al Dipartimento Regionale Energia Servizio 3.

il proponente dichiara che non sono pervenuti ulteriori pareri, mentre in merito al parere ARPA dichiara che: *"Relativamente al parere dell'Arpa trasmesso (...) con il quale si approvano sia il PMA, che il Piano delle Terre e rocce da Scavo, confermando anche la compatibilità delle emissioni elettromagnetiche, e non il Piano Acustico preliminare, a seguito di rielaborazione dello stesso, come richiesto nel precedente parere, si richiede in questa sede di poter procedere e quindi definire l'iter autorizzativo ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., subordinando tale approvazione alla verifica di ottemperanza, di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. stante che, l'impianto proposto, non risulta determinare particolari emissioni acustiche e comunque le stesse sarebbero assolutamente compatibili con i limiti di legge stabiliti per la classificazione urbanistica dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-voltaico."*

Infine: preso atto di quanto emerso in questa sede, dei pareri acquisiti in conferenza di servizi e stante il tempo trascorso, comunica che, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"* approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. e pertanto il Servizio I D.R.A., una volta acquisito il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) da parte della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, adotterà il provvedimento di VIA che sarà reso tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento e quindi convocherà la riunione conclusiva della CdS, finalizzata all'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

## **LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

**CONSIDERATO** che dallo SIA risulta che *"L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico ricade interamente nel Comune di Ciminna (PA), nelle località Galia, Ballaronza e Villafranca, in una zona prevalentemente pianeggiante, ed in minor parte leggermente acclive con esposizione a SUD, avente una quota media di circa 600 m s.l.m., che si sviluppa complessivamente a monte della S5 121. "Palermo - Agrigento" tra i Km 217 e 221, nell'area compresa tra gli svincoli di "Campofelice di Fitalia e "Vicari". I terreni, che occupano una superficie complessiva di circa 147 Ha, sono attualmente interessati in prevalenza da colture estensive ed in minima parte destinati al pascolo o non coltivati; una superficie*





*limitata è destinata a colture arboree di pregio come l'oliveto come specificato di seguito: Seminativo 143,45; Pascolo 2,65; Uliveto 0,65; Uva da mosto 0,0 Viabilità pubbliche 0,65; Area incolta con flora selvatica e ristagno idrico 0,25.*

*Stante la conformazione dell'impianto a macchia di leopardo, l'accesso al sito potrà avvenire da diverse strade, ed in particolare procedendo da N-W a S-E: ▪ Dallo svincolo sulla SS 121 per Campofelice di Fitalia, percorrendolo in direzione Ciminna, si raggiunge C.da Porrazzi (ove è ubicata la S.E. Terna); da lì, attraverso la Regia Trazzera n. 434 procedendo in direzione S-E, si raggiungono tutti i lotti facenti parte dell'impianto agro-fotovoltaico; ▪ Dallo svincolo sulla SS 121 per Vicari, percorrendolo in direzione Ciminna, si raggiunge c.da Galia attraverso una strada interpoderale, che si innesta anch'essa sulla regia Trazzera n. 434, procedendo in direzione N-W - S-E, si raggiungono tutti i lotti facenti parte dell'impianto agro-fotovoltaico; ▪ Dalla parallela (laterale) alla SS 121, percorrendola in direzione Palermo, in prossimità della Fungaia (Ditta Monte Mola Funghi Srl), vi è una viabilità comunale che intercetta la Regia Trazzera n. 434 all'altezza del frigomacello dei F.lli Di Liberto, attraverso la quale è possibile raggiungere tutti i lotti componenti l'impianto agro-fotovoltaico. La Tav. RS06EPD0057A0 "Planimetria della Viabilità esistente con individuazione delle fasce di rispetto delle Regie Trazzere", individua gli assi viari principali esistenti nell'intorno dell'impianto, nonché l'ingombro della Regia Trazzera, utilizzata quale collettore per i cavidotti MT provenienti dai singoli lotti posti a destra ed a sinistra della stessa.*

*... Dall'analisi dei Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune di Ciminna (PA) ... i terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, secondo il vigente Piano Regolatore Generale ... ed il P.R.G.C. ASI, ... ricadono" come evidenziato nella Tabella 5, per la maggiorparte nella ZTO "E" - Agricola e per una minor parte nella ZTO "FS3" - Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile.*

## **1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Quadro Normativo di riferimento per il Progetto
- Riferimenti normativi e indirizzi di pianificazione
  - Norme e indirizzi Comunitari
  - Norme e indirizzi Nazionali
  - Norme e indirizzi Regionali
- Strumenti di Pianificazione Territoriale e Ambientale di livello Regionale
  - Contesto di area vasta
  - Contesto paesaggistico del progetto
  - Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
  - Aspetti Geologici e Geomorfologici
  - Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia (P.A.I.)
  - Aspetti Idrogeologici
  - Aree naturali protette
  - Rete Natura 2000 e aree IBA
  - Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria
  - Pianificazione comunitaria in materia di sviluppo economico e sociale

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



- Piano Regionale dei Trasporti
- Strumenti di Pianificazione Territoriale e Ambientale di livello Provinciale
  - Piano Territoriale Paesistico Provinciale (P.T.P.)
- Strumenti di Pianificazione Territoriale e Ambientale di livello Comunale
  - Piano Regolatore Generale comune di Ciminna
- Coerenza del Progetto con la pianificazione

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le analisi di coerenza/compatibilità del progetto con gli strumenti di Pianificazione/ programmazione riportate dal proponente nello SIA aggiornato (post PII) sono rimaste le stesse dello SIA presentato in prima istanza e che pertanto rimangono valide le considerazioni/valutazioni riportate nel PII n. 107/2021 del 24/11/2021, cui si rimanda per eventuali chiarimenti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che non risulta esplicitata la coerenza/compatibilità con gli strumenti ritenuti pertinenti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, dal PRG del Comune di Ciminna, parte dell'impianto ricade anche in Zona FS3 – *Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile*.

**LETTO** l'elaborato *"Inquadramento generale PRG Ciminna"* dove si rileva che oltre al lotto d'impianto parzialmente ricadente nella Zona Fs3, alcuni dei lotti di impianto ricadono interamente e parzialmente anche in *"Aree in dissesto idrogeologico caratterizzate da frane superficiali, frane per colamento e da antichi cumuli di detriti"* classificate nella legenda del PRG tra le "Pericolosità geologiche".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, dalla nota prot. DRA n. 37818 del 24/05/2022, risulta: nel caso in esame, trattandosi di un progetto che interferisce con aree a pericolosità media P2 e bassa P0, ai sensi dell'art.17 comma 4, il rilascio del parere di compatibilità **non compete** l'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA, ma all'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione.

**PRESO ATTO** che a proposito delle relazioni con il PRG del Comune di Ciminna il proponente dichiara: "Il Progetto è, pertanto, compatibile con le previsioni di P.R.G. comunale e dunque la realizzazione dell'impianto non è in contrasto, con il vigente strumento urbanistico."

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il vigente PRG del Comune di Ciminna, nelle Norme di Attuazione, disciplina la Zona FS3 come segue:

*"Art. 29 Fs zona delle attrezzature speciali ... Le zone Fs comprendono tutte le zone a destinazione specifica non comprese in alcuna delle precedenti tipologie di aree per servizi pubblici, qui di seguito elencate: (...).*

*- Fs3 sono le attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile. ... I parametri urbanistici vanno riferiti alla normativa di settore relativa alle specifiche destinazioni d'uso. I progetti di Opera Pubblica dovranno specificare le essenze arboree ed arbustive da impiantare nonché le tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare "*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per effetto delle superiori classificazioni e disposizioni l'intervento risulta in variante rispetto alla Zona Fs3 e non si rilevano elementi neanche a supporto della "compatibilità" rilevata dal Proponente.



**PRESO ATTO** della non conformità degli impianti con la pianificazione urbanistica e, conseguentemente, per l'intervento in esame, la non conformità con la richiamata “Zona FS3 – Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile”.

**VALUTATO** che comunque con la nota prot. DRA n. 87573 del 30/12/2021 il Comune di Ciminna ha espresso **Parere favorevole** in merito alla **compatibilità urbanistica**, pertanto non in merito alla “conformità urbanistica” del progetto in oggetto con il PRG vigente, e ne conferma la **compatibilità geomorfologica**, così come attestato dal Genio Civile di Palermo, che ha espresso **Parere Favorevole con prescrizioni** con nota prot. DRA n. 78399 del 18/11/2021.

**VALUTATO** che nel richiamato parere di compatibilità urbanistica non risulta l'espressa conformità con le ZTO interferite dal progetto e particolarmente con la “Zona FS3 – Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile” per la quale dovrebbe avviarsi la procedura di Variante Urbanistica ai sensi di legge.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con riferimento alla Carta Natura (geoportale della Regione Siciliana,) il sito in esame:

- risulta essere classificato all'interno di una sensibilità ecologica da “media” ad “alta” e di una sensibilità ambientale “alta”.
- secondo la classificazione Corine BIOTOPES vi ricadono superfici - di Matorral arborecenti a Juniperus spp. (codice: 32.13) che risultano essere maggiormente distribuite sulle *Aree in dissesto idrogeologico caratterizzate da frane superficiali, frane per colamento e da antichi cumuli di detriti* classificate nella legenda del PRG tra le “Pericolosità geologiche”, dove il Proponente ha localizzato i lotti 1 e 3:
- risulta essere **interessato dal vincolo idrogeologico**;
- risulta inserito nella classificazione rischio incendi “basso”

**VALUTATO** che in merito al vincolo idrogeologico il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, ha rilasciato **Parere Favorevole con prescrizioni** - nota prot. DRA n. 64990 del 27/09/21: *“nei soli riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizio dei diritti di terzi, per i lavori in progetto con le prescrizioni sotto specificate*.

**VALUTATO** che per escludere difformità e conflitti con l'art. 10 della L. 353/2000 la consultazione effettuata sul Sito del Sistema Informativo Forestale (SIF) - condotta per la visualizzazione di eventuali incendi verificatisi nel contesto in esame, nel periodo di interrogazione fornito dal SIF web - dal 2007 al 2021 - ha potuto far escludere detti eventi in tale periodo.

**VALUTATO** che, per quanto nello SIA non risulti esplicitata la coerenza/compatibilità con gli strumenti ritenuti pertinenti, il progetto possa ritenersi compatibile/coerente con taluni strumenti e regimi vincolistici solo in virtù dei pareri favorevoli pervenuti dagli enti coinvolti e purché ne vengano rispettate/osservate le prescrizioni ove riportate.

**VALUTATO** che l'intervento **non risulta conforme** al PRG per le parti in cui interferisce con Zone urbanistiche diverse dalla zona agricola.

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



**CONSIDERATO e VALUTATO** che la descrizione e gli aspetti circa l'impianto in oggetto e riportate dal proponente nel Quadro Progettuale dello SIA aggiornato (post PII) sono rimaste le stesse dello SIA presentato in prima istanza e che pertanto rimangono valide le considerazioni/valutazioni riportate nel PII n. 107/2021 del 24/11/2021.

**VALUTATO** Pertanto che dalla documentazione progettuale risulta confermato quanto riportato nel PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 107/2021 del 24/11/2021 circa la descrizione del progetto cui si rimanda per la lettura ed eventuali chiarimenti.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il progetto prevede la realizzazione di un impianto “agro-fotovoltaico” e che dalla descrizione del progetto, la localizzazione, la tipologia (agro-fotovoltaico) e la modalità di attuazione dell'intervento non risultano supportati, argomentati e dimensionati a partire né da un'analisi dell'eventuale domanda (e offerta) del fabbisogno e della tipologia impiantistica nel contesto locale e in un più vasto bacino di riferimento; né da un'analisi e una valutazione pedo-agronomica e dai caratteri e valori della biodiversità locale. Non risulta esplicitata la potenzialità agronomica dei siti individuati.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che a seguito del PII il proponente ha integrato l'elaborato Piano Aziendale di Coltivazione - RS06REL0042A1 nel quale riporta il piano di coltivazione e manutenzione dove vengono descritte le cure colturali da effettuare sia per le colture agrarie proposte e anche mantenute, sia per le specie e gli impianti “a mitigazione”, riferite all'intera area interessata dall'intervento e volte ad assicurare e garantire il mantenimento e il contributo della vegetazione impiantata (e mantenuta).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nello SIA aggiornato e nell'elaborato Piano Aziendale di Coltivazione - RS06REL0042A1 (post PII) - il proponente **non prevede/descrive** strutture connesse alla conduzione agricola dei fondi interessati dall'impianto agro-fotovoltaico.

**ATTESO** che risulta dichiarato genericamente che *“Le attività di coltivazione agricola nell'area dell'impianto fotovoltaico saranno eseguite dalla costituenda società agricola o cooperativa agricola. ... Durante la fase di esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico e delle opere connesse, non è prevista l'assunzione di personale diretto da parte della Società: le attività di monitoraggio e controllo, così come le attività di manutenzione programmata, saranno appaltate a Società esterne, mediante la stipula di contratti di O&M di lunga durata, che potranno certamente fare ricorso a personale qualificato locale. Anche le attività connesse alla coltivazione saranno appaltate ad un'impresa agricola / Cooperativa agricola costituita appositamente, che si occuperà della gestione complessiva. Il personale sarà impiegato su base stagionale.”*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tra la documentazione amministrativa è stato rinvenuto il **Parere di competenza** del DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA, nota prot. DRA n. 37551 del 23/05/2022, dal quale: *Con la presente si esprime **parere di competenza** in merito alla fattibilità del progetto (...) Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento **ricadono** all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Val di Mazara, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. (...) **il quale progetto a parere dello scrivente ufficio presenta alcune criticità**. In primis un impianto agrovoltaiico non consuma suolo e consente di utilizzare tutto il terreno disponibile per la produzione agricola; nel progetto proposto, **il terreno sottostante la proiezione dei moduli è sostanzialmente perduto**, financo il pascolamento è impraticabile perché gli ovini*





hanno la necessità di avere un'altezza disponibile di almeno 1,20 metri al fine di scongiurare nocumento agli animali. La proposta porta alla **consociazione di lavanda con foraggiere, ordinamento insolito**; è notorio come in zona l'ordinario ordinamento colturale presente sia quello cerealicolo zootecnico con avvicendamento graminacee/leguminose; con l'agrovoltico andrebbe almeno mantenuto tale ordinamento. **Un appunto critico va fatto nei confronti della coltura della lavanda**, sulla quale il tema della domanda e dell'offerta, nonché della vocazionalità del territorio, lasciano ampi **spazi di incertezza**. La soluzione a tali critiche potrebbe ricercarsi nella realizzazione di tali strutture con un impalcatura tale da consentire su tutta la superficie agricola il passaggio delle macchine agricole.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, dalla seconda Conferenza di Servizi del 23 maggio 2022, in merito alle criticità rilevate dal DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA (...) si riportano le seguenti controdeduzioni del proponente: *La struttura porta moduli ha un'architettura tale per cui gli ovini possono raggiungere senza impedimenti l'area di proiezione dei pannelli (semitrasparenti) (...) Gli ovini condotti al pascolo, pertanto, potranno utilizzare il cotico erboso senza alcun problema e quindi nessun consumo di suolo (o impossibilità di utilizzo dello stesso) è ipotizzabile (...) Per quanto attiene l'utilizzazione di aree identificate quali DOP IGP, etc, si sottolinea che nessuna coltura di pregio è stata oggetto di nocumento (...) Si è progettato l'impianto solo su aree a riposo, ovvero su aree destinate a coltivazioni estensive (cereali), le quali non sono oggetto di classificazione DOP IGP etc.. Per quanto attiene al concetto di potenzialità di produzione DOP e IGP, sono state recentemente emesse delle sentenze per le quali la potenzialità di produzione DOP o IGP non rappresenta un elemento discriminante la possibilità di fare impianti, se non è presente la coltura specifica richiamata nel Disciplinare DOP o IGP. Infine, per quanto attiene alla coltivazione della lavanda, la società proponente, attraverso i propri consulenti ha studiato attentamente il territorio, le condizioni pedo-agronomiche, il clima etc., ed ha identificato la stessa area come idonea alla coltivazione di questa nuova specie (...) trovano conferma nel fatto che da almeno un triennio sono nate diverse iniziative, seppur di piccole dimensioni, in aree prossime a quella di riferimento (...) Il mercato ha risposto molto bene a tale iniziativa (...) Per quanto attiene l'utilizzabilità delle macchine agricole, si conferma che l'interdistanza tra le file successive di pannelli, è tale per cui è consentito il loro passaggio, così come è possibile evidenziare dall'elab. Progettuale RS06EPD0045A0 già allegato al progetto. La società proponente, si riserva tuttavia di redigere una nota scritta a precisazione e chiarimento di quanto qui sintetizzato da indirizzare al Dipartimento dell'Agricoltura e all'A.C..*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito a quanto prima esposto, tra la documentazione depositata dal proponente a seguito del PII sono stati rinvenuti gli elaborati: RS06IST0016A1\_Nota Trasmissione Riscontro parere Agricoltura Serv 3 LEADER\_signed e RS06REL0045A1\_Controdeduzioni al parere Dip. Agricoltura Serv. 3 LEADER\_Signed., dai quali: (...) *secondo quanto previsto dall'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (previgente alle modifiche introdotte dalla legge 120/2020), "...il termine di conclusione della Conferenza di Servizi è di 120 giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori e che la decisione di concedere tutti i titoli abilitativi è assunta sulla base del provvedimento di VIA adottato in conformità all'art. 25, comma 1, 3, 4, 5 e 6 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.; tale termine è previsto per il 01/07/2022"; • a norma dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, "...l'Autorità competente ha l'obbligo di concludere il procedimento amministrativo nei termini" qualora tali pareri non siano resi nei termini previsti, ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione. (...) Per quanto, quindi, il parere di codesto rispettabile Dipartimento giunga al proponente in una fase decisamente avanzata dell'iter autorizzatorio, a poco più di*



*un mese dal termine di conclusione della Conferenza di Servizi previsto per il 1 Luglio p.v., e comunque oltre la 1° CDS, la stessa società proponente (...) ritiene doveroso, oltre che proficuo, valutare costruttivamente le osservazioni e le criticità espresse nel parere stesso.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Quadro Progettuale, in merito alla realizzazione temporale della fascia di mitigazione perimetrale risulta non aggiornato, si legge infatti: ***la fascia arborea (mandorli e ginestre) sarà terminata entro nove mesi dalla data di avvio lavori di costruzione dell'impianto. La raccolta dei frutti potrà avvenire dopo circa 3/4 anni dall'impianto.***

**PRESO ATTO** che comunque dalla nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022 di **ARPA SICILIA**, risulta che: (...) *Si prende atto infine che la Società ha accolto la richiesta di ARPA in merito alla richiesta di messa a dimora delle specie vegetali costituenti le fasce arboree perimetrali dei singoli Lotti produttivi in concomitanza con l'apertura del cantiere, al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto, così come dichiarato dallo stesso proponente nella nota prot. DRA n. 33507 del 10/05/2022: (...) In merito, infine, alla richiesta di messa a dimora delle specie vegetali costituenti le fasce arboree perimetrali dei singoli Lotti produttivi, come già riportato nello Studio di Impatto Ambientale, si conferma la loro collocazione in concomitanza con l'apertura del cantiere, al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nonostante nello SIA risulti presente il § ***Ricadute occupazionali*** non sono state analizzate, stimate e valutate le tipologie di benefici sociali prese in considerazione - peraltro **non strettamente connesse, pertinenti e graduate sulla tipologia dell'agro-fotovoltaico:** ***"misure compensative a carattere non meramente patrimoniale a favore degli stessi comuni ... ulteriore vantaggio per le amministrazioni locali e centrali ... connesso con gli ulteriori introiti legati alle imposte. ... incentivazione dell'economia locale derivante dall'acquisto di beni e servizi che sono prodotti, erogati e disponibili nel territorio di riferimento. In altre parole, nell'analisi delle ricadute economiche locali è necessario considerare le spese che la Società sosterrà durante l'esercizio, in quanto i costi operativi previsti saranno direttamente spesi sul territorio, attraverso l'impiego di manodopera qualificata, professionisti ed aziende reperiti sul territorio locale. La scelta, inoltre, di adibire la fascia arborea a mandorleto, coltivazione attualmente non particolarmente diffusa localmente, coltura che sta riscuotendo notevole successo, in primis per via di un mercato interno solo in minima parte soddisfatto dalla produzione nazionale (l'Italia risulta autosufficiente solo per il 25% della domanda interna), ed anche per un soddisfacente prezzo medio di vendita pari a circa € 2,40/kg per il prodotto in guscio.***

*Nell'analisi delle ricadute economiche a livello locale è necessario infine considerare le spese sostenute dalla Società per l'acquisto/Locazione mediante DDS dei terreni necessari alla realizzazione dell'Impianto agro-fotovoltaico e dell'Impianto di Utenza. Tali spese vanno necessariamente annoverate fra i vantaggi per l'economia locale in quanto costituiranno una fonte stabile di reddito per i proprietari dei terreni. Come già detto, la Società ha stipulato ben n.39 contratti preliminari di cessione dei terreni sia sotto forma di vendita, sia sotto forma di Diritto di Superficie, i quali sono stati regolarmente registrati.*

**VALUTATO** che nell'elaborato *RS06EPD0034A0\_Tipico interventi di mitigazione ambientale-signed* il proponente prevede che **la recinzione perimetrale delle aree di impianto sia sollevata di 20 cm** al fine di



evitare che la stessa possa costituire barriera ecologica e consentire il passaggio della piccola fauna locale. Dallo stesso elaborato risulta che **la fascia arborea perimetrale di mitigazione di 10 mt si trova all'interno del campo fotovoltaico**, mentre andrebbe posizionata all'esterno, al di là della recinzione, al fine di poter assolvere meglio la funzione di mitigazione visiva.

**VALUTATO** che né nello SIA aggiornato né tra la documentazione progettuale depositata risulta il progetto dell'impianto di illuminazione con le soluzioni adottate al fine di impedire l'eccessivo inquinamento luminoso. Il proponente descrive solamente le soluzioni che verranno adottate ma non riporta il progetto.

**CONSIDERATO** che in merito alla **alternativa zero ed alternative di progetto** la tematica risulta presente nel cap. 7 dello SIA aggiornato ed in merito il proponente afferma:

*Nella scelta del sito sono stati in primo luogo considerati gli elementi di natura vincolistica; nel caso specifico, si osserva quanto segue:*

- *L'area di intervento da un punto di vista urbanistico è classificata come Area agricola, pertanto assolutamente conforme alle esigenze di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed in particolare il fotovoltaico;*
- *l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, (vedi punto 16.4).*

*Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito di Progetto sono stati considerati altri fattori quali:*

- *un buon irraggiamento dell'area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia;*
- *la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte dimensioni (cavo in AT per ml. 430);*
- *viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;*
- *idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di particolare rilievo;*
- *una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell'opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio;*
- *l'assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario).*

*Come riportato sulla cartografia specifica redatta dalla ex Provincia di Palermo, si evince che l'area di che trattasi è stata individuata come idonea per l'installazione di Impianti fotovoltaici, sia per le condizioni orografiche, sia per la vicinanza ad una Stazione Elettrica di Rete (centrale Terna c.da Porrizzi), sia anche per le infrastrutture viarie esistenti.*

*Per limitare gli interventi legati alla connessione dell'impianto (elettrorodotti/cavidotti), si ritiene opportuno, al fine di proporre una alternativa di localizzazione, rimanere in prossimità di detta S.E. di Rete; tuttavia,*



*volendo considerare altre posizioni nel suo intorno, queste si ritengono meno idonee sia per questioni plano-altimetriche, che per la presenza di coltivazioni agrarie di pregio (oliveti in primis), sia ancora per questioni vincolistiche e/o di raggiungibilità dei siti. ...*

### **Alternative progettuali**

*La Società Proponente ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti criteri:*

- *Impatto visivo*
- *Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici*
- *Costo di investimento*
- *Costi di Operation and Maintenance*
- *Producibilità attesa dell'impianto*

*[Per] le differenti tecnologie impiantistiche prese in considerazione, evidenziando vantaggi e svantaggi di ciascuna. Si è quindi attribuito un valore a ciascuno dei criteri di valutazione considerati, scegliendo su una scala compresa tra 1 e 3, dove il valore più basso ha una valenza positiva, mentre il valore più alto una valenza negativa.*

*I punteggi attribuiti a ciascun criterio di valutazione, sono stati quindi sommati per ciascuna tipologia impiantistica: in questo modo è stato possibile stilare una classifica per stabilire la migliore soluzione impiantistica per la Società (il punteggio più basso corrisponde alla migliore soluzione, il punteggio più alto alla soluzione peggiore), in relazione anche al sito di intervento. In base ai criteri valutativi adottati dalla Società, la migliore soluzione impiantistica è quella monoassiale ad inseguitore di rollio, in second'ordine quella a tilt fisso, che sebbene meno produttiva, consente di sfruttare al meglio quei terreni leggermente pendenti o che per configurazione planimetrica non potrebbero accogliere l'impianto a tilt mobile (direzione Nord – Sud delle stringhe). Tale soluzione mista, pertanto consente di contemperare le diverse situazioni locali, massimizzando l'utilizzo dei terreni disponibili e non sottoposti a vincoli ambientali e/o paesaggistici per la coltivazione (nelle interfile) di piante officinali, quali la lavanda, e la costituzione di un prato-pascolo al di sotto dei pannelli realizzato con una semina di leguminose.*

### **Alternativa “zero”**

**CONSIDERATO** che l'alternativa zero non risulta selezionata per le seguenti motivazioni: “I benefici ambientali attesi dell'impianto in Progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 106.110 MWh/anno) sono riportati di seguito:

- *TEP evitati: 52.642,53 t/anno;*
- *CO2 evitati: 23.215,91 t/anno.*

*La costruzione dell'impianto agro-fotovoltaico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socio-economico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione). Oltre ai vantaggi occupazionali diretti, la realizzazione dell'intervento proposto costituirà un'importante occasione per la creazione e/o lo sviluppo di società e ditte che*





*graviteranno attorno dell'impianto fotovoltaico (indotto), quali ditte di carpenteria, edili, società di consulenza, società di vigilanza, imprese agricole, etc. Le attività a carico dell'indotto saranno svolte prevalentemente ricorrendo a manodopera locale, per quanto compatibile con i necessari requisiti. Occorre inoltre considerare che l'intervento in Progetto costituisce, come più volte specificato, un'opportunità di valorizzazione del contesto di inserimento, che risulta ad oggi non adeguatamente impiegato, e caratterizzato dalla presenza di terreni incolti/in stato di parziale abbandono, sebbene ricadente all'interno di un'area agricola. L'intervento previsto porterà ad una riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni agrarie), sia perché saranno effettuate tutte le necessarie lavorazioni agricole per permettere di riacquisire le capacità produttive. Gli appezzamenti scelti, per collocazione, caratteristiche e dimensioni potranno essere utilizzati senza particolari problemi a tale scopo, mantenendo in toto l'attuale orientamento di Progetto, e mettendo in atto alcuni accorgimenti per pratiche agricole più complesse che potrebbero anche migliorare, se applicati correttamente, le caratteristiche del suolo della superficie in esame. Nella scelta delle colture che è possibile praticare, si è avuta cura di considerare quelle che svolgono il loro ciclo riproduttivo e la maturazione nel periodo primaverile-estivo, in modo da ridurre il più possibile eventuali danni da ombreggiamento, impiegando sempre delle essenze comunemente coltivate in Sicilia. Anche per la fascia arborea perimetrale profonda 10 metri, prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per l'utilizzo del Mandorlo (varietà autoctone) disposto in modo tale da poter essere gestito alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale, con sesto di mt. 5,00 x 5,00 disposti su unica fila; in abbinamento al mandorlo, sarà messa a dimora la Ginestra, con un sesto di ml. 4,00 x 4,00 anch'essa disposta su unica fila.".*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto le valutazioni/analisi riportate dal proponente nello SIA aggiornato (post PII) sono identiche a quelle dello SIA depositato in prima istanza e che pertanto lo stesso non è stato aggiornato a seguito delle criticità rilevate nel PII.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:

- non risultano sufficientemente esplicitate le motivazioni e scelta tipologica dell'intervento. Secondo le Linee Guida VIA europee (traduzione SNPA 2020), *"si devono esplicitare le motivazioni (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata. Per le scelte di carattere tecnico si può fare riferimento ai modelli funzionali relativi alle diverse tipologie d'intervento. In relazione alle suddette motivazioni, si deve effettuare la scelta tipologica dell'intervento (principale ed eventuali opere connesse), scaturita dal confronto tra gli aspetti geometrici, dimensionali e costruttivi dell'intervento stesso e il contesto territoriale di riferimento."*;
- per l'alternativa selezionata non risultano considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione, dimensionale, di portata.

**VALUTATO** che ogni alternativa considerata non risulta analizzata in modo dettagliato ed a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio.



**RITENUTO** che la scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

**VALUTATO** pertanto che l'analisi delle alternative progettuali vada rivista ed aggiornata nello SIA.

**CONSIDERATO** che relativamente alla gestione delle **terre e rocce da scavo** il proponente ha redatto il "Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo" dal quale risulta che: (...) *si prevede che il materiale prodotto dai lavori di cantiere sarà classificato come sottoprodotto. Sarà, pertanto, escluso dalla disciplina dei rifiuti e verrà interamente utilizzato in situ. (...) Il volume di terre e rocce da scavo da estrarre durante le attività è quindi stimabile in circa 245.000 mc. Le attività previste saranno svolte prevalentemente mediante l'impiego di mezzi meccanici. Il materiale movimentato sarà riutilizzato in sito per circa 244.637 mc, previa caratterizzazione; la restante parte, pari a circa 359 mc sarà destinato ad impianti di recupero inerti trattandosi di conglomerati bituminosi. Il tutto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 120/2017.*

- *"la quasi la totalità dell'area coinvolta dal progetto ricade in area ZTO "E" a destinazione agricola secondo il vigente PRG del comune di Ciminna (vincoli scaduti). Solo circoscritte porzioni del lotto 2 ricadono in ZTO "FS3" e nella fascia di rispetto di un depuratore secondo il PRG IRSAP vigente. ... I rimanenti lotti risultano pressoché totalmente interessati da colture agricole estensive non di pregio (cerealicole). ... l'uso seminativo riguarda il 97,6% dell'area interessata dal progetto e l'attività agricola è attualmente praticata su tutti i lotti interessati. ... Un'analisi preliminare dei luoghi, a seguito di successive ricognizioni effettuate in differenti periodi dell'anno, non ha fatto emergere alcuna evidenza di attività antropiche che possano generare contaminazioni da parte di sostanze o materiali di origine antropica, almeno nell'ambito circoscritto dell'area interessata dal progetto. D'altra parte, il progetto proposto, nelle sue diverse componenti, impiegherà materiali e adotterà tipologie e modalità di costruzione/installazione/posa in opera che non apporteranno alcuna contaminazione all'ambiente in cui si inserisce. Occorre rimarcare tuttavia che, nella parte più a valle di località Serre Ballaronza, al di fuori dei lotti di stretto interesse progettuale, è presente un centro di compostaggio di sottoprodotti organici con recupero energetico di biogas. Dal Febbraio 2020 tale impianto di compostaggio risulta sequestrato dall'A.G. dopo che nelle immediate vicinanze dell'impianto stesso è stato rilevato l'accumulo di percolato. Attualmente quindi l'impianto si presenta chiuso con i sigilli dell'A.G. e l'attività risulta sospesa. Il Comune di Ciminna ha interdetto, a tempo indeterminato, mediante opposizione di paletti e rete di recinzione, tutto il canale interessato e l'area è oggetto di controlli da parte della Città Metropolitana, Direzione Controllo e Prevenzione Ambientale e dell'A.R.P.A. Sicilia. La parte dell'impianto agro-fotovoltaico più prossima a questo sito è il lotto 1 (vertice Nord dell'impianto agro-fotovoltaico) che dista circa 80 m, in direzione SE, lungo la Regia Trazzera. In corrispondenza di questo lotto tuttavia non è prevista alcuna opera che comporti movimento terra ad eccezione degli scavi superficiali per la messa in opera dei cavidotti interni. Inoltre, l'impianto di compostaggio risulta topograficamente sottoposto al lotto 1, con un "gap" altimetrico minimo di 5 metri che fa escludere il contatto tra un eventuale "plume" di contaminazione (nel sottosuolo dell'impianto di compostaggio) e il lotto 1 stesso. Si predisporrà un campionamento "ad hoc" in aree con evidenti condizioni di potenziale contaminazione e, in corrispondenza di eventuali orizzonti saturi, si predisporrà anche il campionamento delle acque sotterranee, come nel caso del tratto di*



scavo per cavidotto MT antistante l'impianto di compostaggio di contrada Ballaronza. Lungo la Regia Trazzera, piuttosto, verrà realizzato uno scavo in trincea di sezione 1.30 m x 1.00 m per la posa di cavidotto MT e cavi dati, di vettoriamento verso la SSE Utente. Lungo questo tragitto, in corrispondenza del tratto antistante l'impianto di compostaggio, che ha uno sviluppo lineare di circa 150 metri, si effettuerà un approfondimento di indagine con l'individuazione di n.3 punti di prelievo. Per ognuno dei punti di prelievo, poi, verranno presi n.2 campioni, uno superficiale ed uno a fondo scavo, secondo le indicazioni e con le modalità previste agli All.1-4 del DPR 120/2017. La densità di indagine in questo tratto sarà pertanto di n.1 sondaggio per 50 metri lineari. ...”;

- “**caratterizzazione ambientale ... vista la destinazione d'uso dei siti di scavo e in assenza di una previsione normativa specifica per i suoli agricoli, trovano applicazione i limiti della Tab.1 colonna A “Siti d'uso verde pubblico, privato e residenziale”** (cfr. nota I.S.S. prot. N°051899 del 06/11/2003) e la caratterizzazione ambientale segue le procedure di campionamento e caratterizzazione stabilite negli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017.

**Si propone** quindi che la caratterizzazione ambientale venga fatta per punti in corrispondenza di quelle porzioni dell'area di progetto interessate da scavi con profondità superiori al metro, cioè superiori allo spessore della coltre suolo/terreno di alterazione da sempre utilizzata a scopi agricoli, quindi, in sintesi:

- In corrispondenza degli scavi a sviluppo lineare (a sezione aperta e in trincea) per la messa in opera dei cavidotti/cavi dati/fibra in MT e AT (opere infrastrutturali lineari), sia su terreno che su strada, all'interno e all'esterno dei lotti fino alla SSE utente, con una frequenza di n.1 campionamento ogni 500 metri lineari di tracciato (All.2 del DPR 120/2017). Un dettaglio di indagine sarà eseguito lungo il tratto di cavidotto antistante l'impianto di compostaggio di contrada Ballaronza dove si prevedono n.3 prelievi in un tratto di lunghezza pari a 150 m (frequenza di n.1 campionamento ogni 50 metri lineari);
- In corrispondenza della piazzola di sedime della SSE Utente. Qualora, in fase esecutiva, i lavori di livellamento dovessero coinvolgere coltri di terreno di spessore superiore al metro e intaccare il substrato in posto (es. nei lotti a maggior pendenza), la caratterizzazione verrà integrata da ulteriori campionamenti secondo la frequenza indicata dalla Tab.2.1 dell'All.2 al DPR 120/2017 riportata di seguito.

DIMENSIONE DELL'AREA	PUNTI DI PRELIEVO
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

... occorre considerare uno sviluppo più lineare che areale del progetto e considerare che gli scavi, strictu sensu, con profondità superiore a 1.0 m dal p.c., saranno realizzati in corrispondenza della rete di cavidotti in MT e AT, per uno sviluppo complessivo di circa **29.120 metri lineari**.

Volendo considerare univocamente, per entrambe le tipologie di scavo, una larghezza massima di 1.0 m prevista per i cavi MT (i cavidotti in AT hanno una larghezza scavo di 0.70 m per uno sviluppo lineare di soli 430 m), la superficie complessiva ( $S_{\text{scavo}} > 1.0m$ ) in corrispondenza della quale saranno realizzati scavi superiori al metro è, approssimativamente, pari a:

$$S_{\text{scavo}} > 1.0m = 29.120 \text{ mq.}$$



*Il volume di scavo corrispondente è, approssimativamente, pari a:*

$$V_{\text{scavo}} > 1.0m = 20.971 \text{ mc.}$$

*Si prevede quindi il prelievo di un numero di campioni (C) pari a:  $C_{\text{trincee}} = L_{\text{scavo}} > 1.0m / 500 = 59$  (approssimato per eccesso) A questi dovranno sommarsi **n.3 campioni** prelevati nel tratto di Regia Trazzera antistante l'impianto di compostaggio e **n.1 campione** da prelevare in corrispondenza della piazzola di sedime della SSE Utente. Il **numero totale di campioni** quindi sarà così determinato:  $C_{\text{trincee}} + C_{\text{compost}} + C_{\text{AT}} = 59 + 3 + 1 = 63$  Il campionamento viene eseguito sia tramite scavi esplorativi sia tramite sondaggi a carotaggio. Così come previsto dall'all.2 al DPR 120/2017, per ognuno di questi punti di prelievo verranno presi n.2 campioni considerato che sono previsti scavi non superiori a 2.0 metri di profondità, secondo questo schema: - campione 1: entro il primo metro di scavo - campione 2: nella zona di fondo scavo. Dai volumi di escavazione prodotti si prevede di derivare:  $V_{\text{RIF}} = V_{\text{MT}} + V_{\text{AT}} = 281,5 \text{ mc} + 77,4 \text{ mc} = 359 \text{ mc}$  (volumi da trattare come rifiuto)  $V_{\text{RINT}} = V_{\text{RINT. MT}} + V_{\text{RINT. AT}} = 20.178 \text{ mc} + 800 \text{ mc} = 20.978 \text{ mc}$  (volumi da riutilizzare in sito con ripristini, per la parte di suolo e, rinterri, per la parte inerte) **Tutto il materiale prodotto in cantiere sarà riutilizzato in sito ad eccezione del volume di scotico delle strade asfaltate ( $V_{\text{RIF}} = 359 \text{ mc}$ ) che sarà trattato come rifiuto.** L'analisi preliminare dei luoghi, a seguito di successive ricognizioni effettuate in differenti periodi dell'anno, non ha fatto emergere alcuna evidenza di attività antropiche che possano generare contaminazioni da parte di sostanze o materiali di origine antropica, almeno nell'ambito circoscritto dell'area interessata dal progetto.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la superficie interessata dallo scavo ammonta a mq 305000 e che non è possibile escludere, in assenza di studi e indagini effettuate sull'uso dei suoli e del c.d. eventuale "valore di fondo", stante che come dichiarato dal Proponente e come: (i) visualizzato nella "Fig. 15 - Estratto Tav. 5 Sistemi Territoriali urbanizzati" insieme alla prevalente utilizzazione agricola risultano segnalate, nell'immediato contorno e nelle prossimità, le seguenti destinazioni e i seguenti usi:

- Stazione Elettrica di Rete di proprietà Terna;
- Elettrodotti;
- Impianti di potabilizzazione;
- Aree industriali.

(ii) dichiarato nello SIA per l'effetto cumulo "nell'ambito del medesimo sito, ma posto ad una distanza di circa 1300 mt. in linea d'aria in direzione N-O, esiste già un altro impianto fotovoltaico da circa 5 MW su un'area di circa 15,00 ha. In aggiunta al predetto impianto energetico, trovano collocazione un impianto di trattamento rifiuti differenziati (Green Planet), un frigo-macello, (F.lli Di Liberto), una Fungaia (Soc. Monte Mola) ed un deposito di pannelli solari (Frenell Sicily), nonché varie altre attività industriali / commerciali medio piccole."

**VALUTATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce: (i) il numero dei punti di prelievo non risulterebbe adeguato rispetto alla superficie complessiva di scavo (mq 305000); (ii) non è stata prodotta apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella terza conferenza di Servizi il proponente dichiara: *Relativamente al parere dell'Arpa trasmesso con nota prot. n. 32100 del 16/06/2022 (prot ARTA n. 45068*





del 16/06/2022) con il quale **si approvano** sia il PMA, che il **Piano delle Terre e rocce da Scavo**, confermando anche la compatibilità delle emissioni elettromagnetiche (...).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con nota prot. 17866 del 05/04/2022 (prot. DRA n. 23037 del 05/04/2022) l'ARPA Sicilia ha comunicato la **valutazione favorevole dell'U.O. Bonifiche in materia di gestione delle terre e rocce da scavo che ha giudicato soddisfacenti e conformi alla normativa vigente**, e pertanto approvabili, gli elaborati integrativi "RS06REL0039A1\_Integrazioni-Osservazioni\_ARPA Sicilia" e "RS06EPD0101A1\_Carta Punti Prelievo x TRS\_10000") trasmessi dal proponente, ed inoltre, ai fini di poter esprimere il proprio parere, di ritenere necessario rimodulare il P.M.A. ed i correlati contenuti dello S.I.A. secondo determinate indicazioni.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *A seguito delle osservazioni sul Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo trasmesse da ARPA Sicilia "UOS Bonifiche" (Prot. n°36196 del 14/07/2021 presente sul Portale SIVVI), il Proponente ha prodotto gli Elaborati RS06REL0039A1 Relazione Integrativa sul Piano Preliminare TRS e RS06EPD0101A1 Carta dei Punti di Prelievo per TRS dai quali emerge che (...) si propone un ricalcolo dei punti di indagine e dei relativi campionamenti, articolato come di seguito rappresentato e riportato nell'Elaborato RS06EPD0101A1 - "Carta dei Punti di Prelievo per TRS. 3.3.1. Calcolo per sviluppo lineare Linea AT (434 m su strada di servizio perimetrale alla SE TERNA); 3.3.2. Calcolo per sviluppo lineare Linea MT (6390 m su viabilità, esterna ai lotti produttivi); 3.3.3. Calcolo per sviluppo areale per le superfici nette, dei lotti, corrispondente alla proiezione dei pannelli (302.585 mq, come da tabella di Fig.3.2.); 3.3.4. Calcolo per sviluppo lineare del tratto antistante l'Impianto di Compostaggio di C.da Ballaronza-Porrazzi (150 m su Regia Trazzera); 3.3.5. Calcolo per sviluppo areale per SSU (lotto di 670 mq posto a NO della SE TERNA). Nella Relazione Integrativa il calcolo dei punti di prelievo e campionamento, così dettagliatamente rielaborato concordemente con ARPA Sicilia, è stato quindi aggiornato rispetto a quanto proposto nell'originario Piano Preliminare TRS. Il numero totale di punti di prelievo (STOT) e di campioni (SCTOT) è stato poi riassunto nelle seguenti equazioni: (...) per un totale di 111 punti.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: *I calcoli sono stati esplicitati in dettaglio nella seguente tabella che si richiama poi nell'Elaborato RS06EPD0101A1\_Carta dei Punti di Prelievo per TRS.Tab. 8 - Calcolo dei punti di prelievo e numero di campioni per TRS.*

**CONSIDERATO** che il proponente relativamente alla **dismissione** riporta quanto segue: *nello SIA il § Decommissioning dell'impianto Per l'intero periodo di funzionamento dell'impianto fotovoltaico sarà assicurata l'utilizzazione agronomica dei terreni. Alla fine della vita dell'impianto, che in media è stimata intorno ai 30 anni, si procederà al suo smantellamento e conseguente ripristino del territorio, ovvero alla sostituzione delle strutture/elementi produttivi, con nuovi elementi possibilmente più performanti. A seguire si riporta il dettaglio delle attività di decommissioning dell'impianto fotovoltaico e dell'Impianto di Utenza (vedi Elaborato RS06EPD0009A0 - "Piano dismissione e ripristino") Nella fase di decommissioning si procederà innanzitutto con la rimozione delle opere fuori terra, partendo dallo scollegamento delle connessioni elettriche, proseguendo con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici e del sistema di videosorveglianza, con la rimozione dei cavi, delle power stations, delle cabine, dei servizi ausiliari, per concludere con lo smontaggio delle strutture metalliche e dei pali di sostegno. Successivamente si procederà alla rimozione delle opere interrate (fondazioni cabine, cavi interrati), alla dismissione delle strade ed alla*



rimozione della recinzione. Da ultimo seguiranno le operazioni di regolarizzazione dei terreni e ripristino delle condizioni iniziali delle aree, ad esclusione della fascia arborea/arbustiva perimetrale, che sarà mantenuta. I lavori agricoli si limiteranno ad un'aratura dei terreni (sia nell'area dell'impianto fotovoltaico che dell'Impianto di Utenza) in quanto, avendo coltivato l'area durante la fase di esercizio, si sarà mantenuta la fertilità dei suoli e saranno evitati fenomeni di desertificazione. I materiali derivanti dalle attività di smaltimento saranno gestiti in accordo alle normative vigenti, privilegiando il recupero ed il riutilizzo presso centri di recupero specializzati, allo smaltimento in discarica. Verrà data particolare importanza alla rivalutazione dei materiali costituenti: ▪ le strutture di supporto (acciaio zincato e alluminio), ▪ i moduli fotovoltaici (vetro, alluminio e materiale plastico facilmente scorporabili, oltre ai materiali nobili, silicio e argento); ▪ i cavi (rame e/o l'alluminio);

**VALUTATO** che tra gli elaborati depositati è stato rinvenuto il "Piano di dismissione e ripristino" contenente la descrizione delle operazioni, le relative voci e stime di costo.

### **3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

#### **3.1 Analisi delle componenti ambientali**

**VISTO CHE** nello S.I.A. risulta il capitolo 8 - QUADRO AMBIENTALE dove si dichiara che "Il quadro di riferimento ambientale ha come finalità quella di individuare i possibili effetti del Progetto sulle diverse componenti ambientali, in relazione allo stato attuale delle stesse. Nel paragrafo successivo sarà illustrata la metodologia applicata alle valutazioni. ... Per la verifica dello stato qualitativo dell'ambiente in cui si svolgeranno le attività sono considerati i dati disponibili gestiti a cura della Pubblica Amministrazione (Regione, Provincia, Comune, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Enti nazionali), nonché i risultati di studi e indagini eseguiti da soggetti pubblici e/o privati inerenti l'area in esame" e risultano i seguenti contenuti tematici svolti con la descrizione della componente seguita dagli impatti [si riportano le sole descrizioni delle componenti]:

#### **- Clima**

##### **▪ Regime Termico**

*Inverni di breve durata e particolarmente miti ed estati calde, caratterizzano questa fascia climatica, che presenta temperature medie annue intorno ai 14°. In inverno raramente la temperatura è inferiore ai 3/4 °C. In estate le medie mensili difficilmente superano i 31 °C, pur tuttavia non mancano punte massime particolarmente elevate in Luglio e Agosto, quando i venti (S-E, S) noti con il nome di Scirocco, fanno salire la temperatura al di sopra dei 40°.*

##### **▪ Regime Pluviometrico**

*Dai dati disponibili della rete di rilevamento più prossima al sito, emerge che i valori più elevati relativi all'anno 2015 si sono registrati nei mesi di gennaio – aprile – settembre dicembre con circa 480 mm. I minimi valori sono stati registrati nei mesi di Maggio – Agosto con 8 mm.*

**- Ambiente idrico** Il sito d'interesse ricade nell'ambito dell'ampio **bacino idrografico del Fiume San Leonardo (Bacino PAI n. 33)**. In questo particolare settore l'asta di drenaggio principale è rappresentata dal Fiume San Leonardo che a sua volta riceve apporti idrici anche dal T. Azziriolo che lambisce il sito in



questione.

L'Azziriolo è il tratto terminale di un corso d'acqua a regime, appunto, torrentizio, che scorre con andamento NO-SE per circa 23 km fino a confluire nel Fiume San Leonardo in sinistra idraulica, sotto i Balzi della Chiusa, ad una quota di 250 m circa. Occupa il settore centro-occidentale del bacino del F. San Leonardo. Nasce alle pendici di Cozzo Tondo (m. 1.090), in territorio comunale di Godrano, con la denominazione di "Vallone del Fanuso" che poi cambia in "Vallone d'Agnese"; nel suo percorso intermedio prende il nome di "Vallone Frattina" e infine di Torrente Azziriolo prima di confluire nel Fiume S. Leonardo. La piana fluviale del T. Azziriolo è composta da varie facies di depositi alluvionali a granulometria prevalente ghiaiosa-sabbiosa e matrice limosa, altamente permeabili alle acque fluenti che vengono poi drenate verso l'alveo del T. Azziriolo.

**Alcune porzioni dei lotti 8, 9 e 10 ricadono in corrispondenza di questo complesso ma sono per lo più destinate ad opere di mitigazione/compensazione con piantumazione di specie arboree e arbustive.** Nelle piccole frazioni destinate ai pannelli si può escludere la presenza di una vera e propria falda almeno nelle porzioni superficiali destinate alla messa in opera dei paletti di fondazione.

*In definitiva, analizzando il PAI, è possibile affermare che in nessuno dei lotti di progetto le strutture interferiscono con il reticolo idrografico locale. Nei lotti più prossimi alle incisioni idrografiche o delimitati da queste (lotti 1, 3, 5, 7, 8, 9, 10), i sottocampi sono posizionati al di fuori delle fasce di rispetto per corpi idrici (ex Legge Galasso) nelle quali, piuttosto, il progetto prevede interventi di mitigazione ambientale con piantumazione di specie arboree ed arbustive.*

*Nessuno dei lotti di progetto ricade in area a Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione del PAI. Inoltre, la fascia di rispetto per corpi idrici viene cautelativamente considerata anche per le incisioni idrografiche di basso ordine, quali i piccoli canali con alveo a "V" che confluiscono dai versanti delle Serre di Ciminna nel torrente Azziriolo, in sinistra idraulica. **[In realtà alcuni campi, s'è rilevato, ricadono in piccole porzioni di aree a pericolosità - da P0 a P3].***

*Infine si conferma che a seguito delle prove penetrometriche effettuate, così come indicato e descritto nella Relazione Geologica, **non è stata riscontrata alcuna falda acquifera fino alla profondità di mt. 5,80 dal p.c.***

#### **- Suolo e sottosuolo**

##### **▪ Uso del suolo**

*L'area di Progetto si inserisce in un contesto urbanistico di tipo agricolo, con produzioni di tipo cerealicolo/foraggiere, così come riportato sulla cartografia tematica (Vedi RS06EPD0031A0 "Carta dell'Uso del Suolo"), nonché sulla base di quanto riscontrato in occasione dei diversi sopralluoghi effettuati. Nell'area attualmente sono presenti specie erbacee residue delle coltivazioni estensive (cerealicoltura).*

##### **▪ Suolo e Sottosuolo**

*Litologicamente il suolo ed il sottosuolo dell'area interessata dall'impianto sono costituiti da limi argillosi e sabbie limose con ghiaia mediamente o poco addensate, il cui spessore massimo può arrivare a circa 30 m. L'assetto tettonico generale della formazione è sub orizzontale e presentano un colore tipicamente bruno – nerastro, a tratti beige. Su tale complesso si adagia una copertura di terreno vegetale dello spessore ridotto (variabile da pochi cm fino a ~0.60 m). Il litotipo di base, come detto in precedenza, è rappresentato da una formazione denominata "Terravecchia" a cui si aggiungono i depositi alluvionali, posti nelle zone*



*altimetricamente più basse ed i complessi eluvio-colluviali. Considerata la variabilità dei suoli riscontrati, si è quindi deciso di adottare un modello geotecnico di fondazione univoco per tutte le strutture previste in progetto adottando, cautelativamente, i valori minimi dei principali parametri fisici e meccanici riscontrabili in situ fino alle profondità d'interesse, ...”*

#### **- Vegetazione, fauna, ecosistemi, habitat**

*La Vegetazione ... La flora vascolare è quella che detiene la maggiore importanza nella caratterizzazione del paesaggio dell'area indagata, sulla quale si è pertanto concentrato il presente studio. Per il rilevamento floristico, la nomenclatura segue la “Check-list della Flora Siciliana” (Giardina et al., 2007) e per accertare la vulnerabilità delle specie rilevate, sono stati consultati il Libro Rosso delle Piante d'Italia (Conti, Manzi, Pedrotti, 1997), nonché gli allegati della Direttiva 92/43/CEE e la Scheda Natura 2000 relativa all'area SIC ITA 020024 “Rocche di Ciminna” aggiornato al Dicembre 2010. ... La vegetazione naturale nell'area progettuale è rappresentata principalmente da comunità sinantropiche e aspetti secondari di sostituzione, più o meno degradati a seguito del profondo sfruttamento antropico. Per questa ragione le comunità infestanti delle colture agricole appartenenti alle classi CHENOPODIETEA Br.-Bl. in Br.-Bl. et al. 1952 e PAPAVERETEA RHOEADIS Brullo, Scelsi & Spampinato 2001, risultano essere le più abbondanti entro i limiti degli appezzamenti, seguite dalla vegetazione ruderale e degli incolti, ascrivibile alla classe ARTEMISIETEA VULGARIS Lohmeyer, Preising & R. Tx in Tx. ex von Rochow 1951. Nei pendii che presentano rocciosità affiorante e nei frutteti soggetti ad abbandono colturale prendono campo comunità di praterie ad emicriptofite della classe LYGEO SPARTI-STIPETEA TENACISSIMAE Rivas-Mart. 1978 che nei pascoli stabili tendono ad essere sostituite dalle comunità della classe POETEA BULBOSAE Rivas Goday & Rivas-Mart. in Rivas-Mart. 1978 e MOLINIO-ARRHENATHERETEA R.Tx. 1937. Le aree meno soggette a disturbo all'interno delle praterie tendono ad evolvere verso aspetti vegetazionali arbustivi e pre-forestali delle classi QUERCETEA ILICIS Br.-Bl. ex A. Bolòs y Vayreda & O. de Bolòs in A. Bolòs y Vayreda 1950, e CRATAEGO-PRUNETEA R. Tx. 1962. Sono inoltre presenti nuclei di vegetazione azonale, ovvero dipendenti dalle particolari condizioni stazionali come nei casi di marcata edafo-igrofilia all'interno dei valloni e in prossimità dei greti fluviali dove si insediano le comunità dei NERIO-TAMARICETEA Br.-Bl. & O. de Bolòs 1958 e SALICETEA PURPUREAE Moor 1958, PHRAGMITO-MAGNOCARICETEA Klika in Klika & Novák 1941 e DRYPIDETEA SPINOSAE Quézel 1964, in contrapposizione con le comunità marcatamente edafo-xerofile che si insediano sui massi e le pareti con sviluppo verticale appartenenti alle classi CYMBALARIO-PARIETARIETEA DIFFUSAE Oberd. 1969 e ASPLENIETEA TRICHOMANIS (Br.-Bl. in Meier & Br.-Bl. 1934) Oberd. 1977. Le comunità appartenenti a quest'ultima classe si contraddistinguono per essere specializzate nel colonizzare ambienti proibitivi come le pareti rocciose verticali e sono particolarmente ricche di specie endemiche, mostrando ancora alti livelli di naturalità.*

#### *... Vegetazione dei coltivi*

*Questa tipologia di vegetazione risulta essere la più diffusa all'interno dell'area vasta progettuale. Si tratta principalmente di comunità a ciclo breve ed infestanti le colture cerealicole, ascrivibili principalmente alla classe Papaveretea rhoeadis e in misura minore a Chenopodietea (ex Stellarietea mediae). Queste comunità si alternano, susseguendosi durante le fasi di preparazione del terreno, raccolta e riposo. Sono caratterizzate da specie sinantropiche e segetali come Papaver rhoeas, Galactites tomentosa, Avena spp., Notobasis syriaca ecc. in contatto catenale e seriale con le comunità ruderali di Artemisietea vulgaris.*

#### *... Vegetazione Ruderale*





Dove il disturbo legato alla lavorazione del suolo si fa meno intenso (es lungo i perimetri degli appezzamenti, all'interno di colture meno specializzate quali frutteti misti, come anche in prossimità di ruderi o fabbricati e in prossimità degli impluvi) compaiono le comunità ruderali e subruderali dominate da geofite ed emicriptofite della classe *Artemisietea vulgaris*. Queste comunità, pur sempre legate alla presenza dell'uomo, presentano un corteggio floristico arricchito di specie perenni rispetto alla vegetazione dei coltivi, facendo sì che in particolari condizioni alcuni aspetti riferibili a questa classe assumano carattere semi-permanente, come nel caso delle formazioni ad *Arundo* collina. Le specie caratteristiche di questa classe sono *Ditthrichia viscosa*, *Arundo collina*, *Onopordum illyricum*, *Piptatherum miliaceum* ecc.

#### ... Vegetazione di Prateria

Negli incolti aridi ed in appezzamenti soggetti a pascolo stagionale, le comunità ruderali trovano contatto con le praterie della classe *Lygeo-Stipetea* ascrivibili all'alleanza *Hyparrhenion hirtae* (*Cymbopogo-Brachypodietalia ramosi*), che lasciano il posto a consociazioni dell'alleanza *Charybdido-Asphodelion ramosi* (*Asphodelalia ramosi*) nei siti in cui il carico del bestiame ed i fenomeni di disturbo legati principalmente al ripetuto passaggio del fuoco limitano lo sviluppo delle graminacee cespitose, selezionando geofite inappetibili agli erbivori come *Asphodelus microcarpus* e *Charybdis pancracion*.

Nelle aree a gestione pastorale, caratterizzate da climi più freschi e umidi, si insediano aspetti di prateria acidofila a *Cynosurus cristatus* e *Dactylis glomerata* ascrivibili al *Plantaginion cupani* (classe *Poetea bulbosae*) legate alla degradazione di formazioni dell'*Avenulo-Ampelodesmion mauritanici* (*Cymbopogo-Brachypodietalia ramosi*), quest'ultime molto rare all'interno dell'area progettuale, si rinvencono sui litosuoli e nei pendii in prossimità dei greti fluviali. In forma frammentaria, all'interno delle praterie acidofile del *Plantaginion cupani* trovano spazio specie differenziali della classe *Molinio-Arrhenatheretea*. Le comunità di prateria sono essenzialmente legate alla degradazione della macchia e delle boscaglie mediterranee della classe *Quercetea ilicis* e si rinvencono in contatto con formazioni del *Pruno-Rubion* (*Crataeg-Prunetea*), *Oleo-Ceratonion* (*Pistacio-Rhamnetalia*, *Quercetea ilicis*) ed *Erico-Quercion ilicis* (*Quercetalia ilicis*).

#### ... Vegetazione arbustiva ed arborea ripariale

In corrispondenza delle incisioni torrentizie più ampie e in prossimità degli argini fluviali del Torrente Azzirio, si rinvencono tipologie vegetazionali a carattere azonale, dominate dalle specie igrofile delle classi *Salicetea purpureae*, *Phragmito-Magnocaricetea* e *Nerio-Tamaricetea*. Le comunità afferenti a quest'ultima syntaxa, alquanto ricorrente all'interno degli impluvi su suoli argillosi e rappresentato da formazioni a *Tamarix cf africana* (alleanza *Tamaricion africanae*). Dove le incisioni torrentizie si fanno più ampie e profonde le boscaglie a *Tamarix africana* si arricchiscono degli elementi forestali a carattere ripariale del *Salicion pedicellatae* caratterizzate dalla presenza di *Ulmus canescens* e *Salix pedicellata*, in stretto contatto catenale con comunità della *Phragmito-Magnocaricetea* e *Drypidetea spinosae*. All'interno delle boscaglie ripariali esaminate sono state individuati diversi esemplari di *Robinia pseudoacacia* ed *Eucalyptus cf camaldulaensis* che trovano in questi ambienti condizioni ottimali alla spontaneizzazione e conseguente diffusione.

#### Vegetazione rupicola

Altre forme di vegetazione azonale si rinvencono in contesti rocciosi verticali e subverticali e rappresentano le comunità a più alta naturalità. Le particolari condizioni proibitive (mancanza di suolo, elevata





inclinazione, carenza di luce) selezionano un corteggio di specie casmofile e comofile adatte ad accrescersi tra le fessurazioni della roccia e sui folti tappeti di muschi e licheni. Le morfologie complesse degli affioramenti rocciosi favoriscono la diversificazione delle comunità rupicole riferibili alle classi Polypodietea, Asplenietea trichomanis e Cymbalario-Parietarietea diffusae. Questa tipologia di vegetazione è diffusa nell'area delle Serre di Ciminna e alle pendici delle stesse, sui banchi quarzarenitici e sugli affioramenti carbonatici.

#### **... Descrizione della Flora all'interno dei Lotti produttivi**

Di seguito si riporta la descrizione della flora presente all'interno dei singoli lotti produttivi, con un richiamo ai dettagli floristici del paragrafo precedente; per una questione di praticità i singoli lotti caratterizzati da omogenee condizioni di vegetazione verranno accorpati per descriverne i caratteri floristici.

#### **Lotti nn. 1-2-4-5-6a-6b-7-8**

Superficie quasi completamente adibita a seminativo; la modesta vegetazione naturale riscontrata ai bordi dei campi coltivati, è rappresentata da comunità ruderali degli Artemisietea vulgaris e infestanti delle colture estensive.

#### **Lotto n. 3**

Area adibita principalmente a seminativo e in minima parte a pascolo permanente, laddove le pendenze non consentono una agevole utilizzazione agronomica, popolata da diversi capi di bestiame (vacche, pecore, cavalli). Gli aspetti di prateria sono caratterizzati dalla presenza costante di *Cynosurus cristatus*, *emicriptofita acidofila legata alle comunità del Plantaginion cupanii e dei Molinio-Arrhenatheretea*. Anche qui, in corrispondenza delle modeste incisioni (al di fuori dell'area soggetta ad impianto, classificata come area di mitigazione ambientale), sono presenti aspetti del Tamaricion e dell'Arundion collinae, arricchite da specie differenziali dei Molinio-Arrhenatheretea.

#### **Lotti nn. 9-10**

Superficie quasi completamente adibita a seminativo, tranne che per il lotto 9, in cui insiste un oliveto della superficie di circa mq. 6000, che verrà integrato all'interno delle aree di mitigazione ambientale prevista per tale lotto, e per il lotto 10 in cui è presente una fascia di vegetazione ripariale, nella zona sud, in prossimità del Torrente Azziriolo. Sulle sponde del fiume sussistono infatti boscaglie ripariali arricchite dalla presenza dell'esotica spontaneizzata *Robinia pseudoacacia*, nonché comunità igrofile del *Tamaricion* e dell'*Arundion collinae* arricchite dalla presenza di *Phalaris cf. truncata*.

#### **Fauna (Invertebrati)**

Così come riportato sul piano di gestione della ZSC ITA 020024 "Rocche di Ciminna", si evidenzia come le conoscenze riguardanti la fauna invertebrata sono del tutto assenti, sia perché non è stata riscontrata bibliografia scientifica prodotta circa questa componente zoologica e sia perché non è stato possibile effettuare ricerche mirate a causa del limitato tempo disponibile e del periodo poco favorevole ad eventuali indagini.

#### **Fauna (Anfibi)**



***Gli Anfibi***, la cui presenza è stata riscontrata prevalentemente negli habitat umidi, sono di seguito riportati e corrispondono al 44% di quelle presenti in Sicilia:

*Dal punto di vista della conservazione tutte le specie meritano attenzione, in particolare il Discoglossus dipinto, sensibile all'inquinamento delle acque, unica specie inserita nella lista rossa italiana (Bulgarini et al., 1998), anche se a basso rischio. Va ricordato, inoltre, che fino a qualche anno fa la specie veniva considerata politipica e che in Sicilia era presente la sottospecie nominale, endemica della Sicilia e di alcune isole maltesi, ma recenti lavori su base genetica ritengono si tratti di una specie monotipica presente anche in parte del nord Africa. All'interno della Riserva/ZSC queste specie sono risultate localizzate nelle piccole aree umide, ma la loro sopravvivenza è legata soprattutto alla presenza di abbeveratoi o pozze d'acqua, indispensabili per la loro riproduzione.*

### ***Fauna (Rettili)***

***Le specie appartenenti alla classe dei Rettili riscontrate nella ZSC sono risultate essere 10 e sono riportate nella tabella seguente: Tab. 45 - ELENCO SISTEMATICO DELLE SPECIE DI RETTILI RISCONTRATE***

*NEL SIC "ROCCHE DI CIMINNA" - Per quel che riguarda il loro status, soltanto la Lucertola di Wagler e la Natrice dal collare risultano incluse rispettivamente nella Lista rossa italiana e nella Lista rossa globale, anche se a "basso rischio". Questa loro inclusione è legata al fatto che la prima è una specie endemica della Sicilia e dell'arcipelago delle Egadi, mentre la seconda è presente in Sicilia con la sottospecie endemica N. n. sicula (Cuvier, 1829).*

*All'interno della ZSC queste due specie sono discretamente rappresentate, ma non particolarmente minacciate. Il maggiore pericolo per loro è legato al passaggio del fuoco, al quale non sempre queste specie riescono a sfuggire.*

### ***Fauna (Mammiferi)***

*Per la Classe dei Mammiferi (escluso l'ordine dei Chiroteri per il quale le conoscenze relative alla Regione Sicilia sono da considerarsi molto scarse) viene confermata la presenza di 11 delle 23 specie (48,8%) presenti sul territorio della Regione Siciliana. ...*

### ***Fauna (Uccelli)***

*Gli Uccelli rappresentano il gruppo animale meglio noto della fauna siciliana e sono certamente fondamentali per la definizione della qualità ambientale di un sito. Di seguito si riporta l'elenco delle specie accertate nell'area ZSC. ...Le specie nidificanti presenti in questa riserva, nonostante l'avifauna sia la componente faunistica più numerosa, rappresentano circa un quarto (26%) di quelle note per tutta la Sicilia. A queste specie vanno aggiunte le principali specie migratorie e/o svernanti, riportate nella tabella successiva. Si tratta di poche specie, di ampia valenza ecologica, ed inoltre l'area è estremamente piccola, rispetto al contesto territoriale, per poter essere rappresentativa di una rotta di migrazione. Va sottolineato però che il tipo di Ornito cenosi a cui danno origine potrebbe risultare indispensabile per la sopravvivenza delle specie di Rapaci che abitano le pareti rocciose. Sarebbe pertanto utile, per la individuazione degli interventi di tutela nei confronti dei Rapaci, effettuare ricerche sulle catene alimentari esistenti. ...*

***Per le rotte migratorie e il fenomeno della migrazione risulta dichiarato che "L'area di studio non presenta habitat di rilievo e quindi il parco fotovoltaico non rappresenta un rischio."***



### ***Aree di interesse faunistico***

*La Carta dell'Uso del Suolo (da Corine Land Cover 2000) e soprattutto la Carta degli Habitat (Carta Natura 2000), rappresentano due elementi fondamentali per geo-riferire le aree di interesse faunistico. Sono state così identificate quelle aree che presentano gli habitat naturali e semi-naturali essenziali per la permanenza di una diversità faunistica significativa. La loro individuazione è corroborata dai dati derivanti dallo studio sulla vegetazione. Le aree individuate sono classificate con diverse tipologie di cui sono state descritte qui di seguito le caratteristiche.*

### ***Ambiti fluviali e canali***

*Ricadono in questa classificazione le aree vallive con corsi d'acqua temporanei o permanenti in cui è ancora presente una vegetazione riparia. Sono incluse anche le pendici dei valloni o dei fossi. Esse sono spesso inserite in aree naturali più vaste e costituiscono un sistema di corridoi ecologici importante. Spesso costituiscono gli unici rifugi per la fauna in aree sfruttate per l'agricoltura.*

*Nessun intervento è previsto all'interno di questo ambito, sebbene in fase progettuale sono state già definite le condizioni per un agevole spostamento della fauna da tali aree umide (Anse del Torrente Azziriolo) verso l'impianto agro-fotovoltaico e viceversa, mediante la costituzione di un buffer vegetato con specie arboree ed arbustive appartenenti alla macchia mediterranea e già riscontrate in loco (Estratto Elaborato n. RS06EDP0033A0 - Particolare Lotti nn. 7-8-9-10) con lo scopo di creare una continuità spaziale tra il sistema Torrente e l'Impianto agrofotovoltaico, nonché sistemi di cumuli di pietrame utili per il rifugio della fauna selvatica sia stanziale che migratoria.*

### ***Praterie steppiche***

*In assenza di pascolo intensivo e in presenza di pendii aridi o con suoli poveri, generalmente su versanti pietrosi ed esposti, prevalgono gli aspetti di prateria di tipo steppico. Si tratta di ambienti xerici che ospitano una fauna specializzata. Queste aree rivestono un ruolo importante per la fauna selvatica: rappresentano, come i pascoli, zone di foraggiamento dei rapaci e habitat di elezione per varie specie di uccelli proprie degli ambienti aperti. Spesso rappresentano lo stadio finale della degradazione di una preesistente macchia mediterranea, come risultato di incendi e pascolo.*

*Le aree ricadenti in questo ambito e destinate ad accogliere le opere di progetto sono limitate in quanto, dal punto di vista plano-altimetrico risultano essere non idonee all'accogliimento dei pannelli Fv e relative strutture di supporto. In tale caso, queste aree sono state destinate agli interventi di mitigazione ambientale, così come è possibile evincere dall'Estratto Elaborato n. RS06EDP0033A0 - Particolare Lotti nn. 1-3, in cui è stata prevista la messa a dimora di piante arboree ed arbustive sia con funzione di consolidamento sia per incrementare la frequentazione della fauna selvatica, grazie alla presenza di frutti eduli.*

### ***Pascoli ed incolti, pascoli ed incolti con arbusti***

*Sotto questa tipologia sono raggruppate le aree in abbandono o a riposo colturale che ospitano vegetazione erbacea più o meno permanente. Queste aree ospitano, in alcuni casi, una vegetazione arbustiva, più o meno evoluta, che può rappresentare sia un aspetto di degrado della originaria arborea, sia un aspetto di ricolonizzazione. Spesso sottovalutati dal punto di vista naturalistico, questi ambienti rivestono una certa importanza faunistica. Le aree aperte rappresentano zone di foraggiamento dei rapaci e habitat di elezione*



*per numerose specie di uccelli. Numerosi insetti sono esclusivi di questi habitat e la presenza del bestiame al pascolo è all'origine di numerose catene alimentari. Le aree ricadenti in questo ambito e destinate ad accogliere le opere di progetto sono limitate in quanto, dal punto di vista plano-altimetrico risultano essere non idonee all'accoglimento dei pannelli Fv e relative strutture di supporto. In tale caso, queste aree sono state destinate agli interventi di mitigazione ambientale, così come è possibile evincere dall'Estratto Elaborato n. RS06EDP0033A0 - Particolare Lotti nn. 1-3, in cui è stata prevista la messa a dimora di piante arboree ed arbustive sia con funzione di consolidamento sia per incrementare la frequentazione della fauna selvatica, grazie alla presenza di frutti eduli.*

### **Macchia e boscaglie**

*Sono inclusi in queste aree diverse tipologie boschive naturali. Spesso si tratta di boscaglie secondarie formatesi in conseguenza dell'abbandono delle colture. Nel perimetro delle aree sono incluse anche radure e cespuglieti, contigui o circondati dal bosco, che possono essere colonizzati da essenze arboree e che comunque hanno un importante ruolo nell'assetto faunistico dell'insieme. Si tratta di formazioni naturali importanti per la conservazione della fauna selvatica. Tale ambito non risulta presente all'interno delle aree di progetto.*

### **Agroecosistemi di interesse faunistico**

*All'interno di questo ambito sono ricomprese le aree a colture monospecifiche nonché gli agroecosistemi complessi. Queste aree sono generalmente frequentate dalla fauna per il foraggiamento, sosta, riposo e talora nidificazione, in particolare da parte dei rapaci.*

*A causa dell'utilizzo di fitofarmaci per il controllo delle infestanti e delle diverse patologie legate alle colture estensive, la frequentazione delle specie selvatiche si è andata nel tempo via via riducendo (riduzione della bio-diversità vegetale e minore presenza di insetti o piccoli rettili rientranti nella catena alimentare dei rapaci). Tali agroecosistemi caratterizzano in maniera preponderante (oltre il 90%) le aree destinate ad accogliere l'impianto agro-fotovoltaico, ma data la distribuzione dello stesso a macchia di leopardo, non risulta inficiato, e quindi ridotto, l'areale di alimentazione delle specie animali precedentemente descritte, stante che tra un lotto ed un altro sono presenti aree agricole particolarmente estese sulle quali si continua l'attività agricola.*

### **... Avifauna interessata dalle opere di progetto**

*Al fine di connotare le aree di interesse progettuale anche da un punto di vista del "disturbo" causato dall'inserimento dell'opera nell'ambiente "agrario", si riporta una tabella nella quale vengono messi in relazione generi e specie di avifauna (sia Uccelli migratori abituali elencati nell'All. 1 Dir. 79/409/Cee, che non): ...*

### **Vibrazioni e rumore**

*... Nell'area di studio non si rileva la presenza di edifici residenziali e di manufatti oggetto di particolare tutela. I capannoni degli opifici operanti nell'area, tuttavia, sono posti a distanze di sicurezza tali per cui risulti improbabile un eventuale danneggiamento indotto dalle vibrazioni causate dalle operazioni di infissione dei pali nel terreno. Considerato che l'area di interesse ricade totalmente in area agricola per la quale la classe di livello di inquinamento acustico tollerato è la III (classe intermedia), si ritiene che il Progetto di che trattasi (che comunque non possedendo organi in movimento, durante la fase di esercizio*



*non sarà fonte di emissioni acustiche), risulterà perfettamente compatibile con l'area in esame. Anche durante la fase di cantiere, le emissioni rumorose rientreranno all'interno del range proprio della classe III. ...*

#### ***Paesaggio e patrimonio storico artistico***

Si riporta ancora una volta la descrizione tratta dalle Linee Guida del PTRP, per l'Ambito 6 e si rileva che *Gli obiettivi di qualità paesaggistica, riportati all'interno del Piano Paesaggistico Territoriale, sono:*

- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario, urbano e costiero;*
- *mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola;*
- *riqualificazione ambientale, riequilibrio paesaggistico;*
- *conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);*
- *salvaguardia e recupero degli alvei fluviali. ...*

**Sistema antropico**, dove, a seguito di una descrizione dei dati demografici a scala provinciale, risulta rassegnato che *“L'economia dell'area in cui si andrà ad inserire il Progetto proposto è caratterizzata da insediamenti di tipo agricolo, e pertanto non particolarmente florida, quantomeno ai giorni nostri. Per tale motivo un'iniziativa del genere potrà risollevare parte dell'economia locale e dare la possibilità ad operatori locali di avviare o riavviare attività imprenditoriali direttamente od indirettamente connesse con l'impianto fotovoltaico.”.*

#### **CONSIDERATO E VALUTATO che:**

- che le informazioni, spesso generiche e non desunte da studi e rilievi pedologici e floro-faunistici puntuali, hanno in ogni caso restituito un contesto variegato sia in termini di habitat, che per la ricchezza di elementi di biodiversità (di origine naturale, ma anche antropica, soprattutto agricola), non sufficientemente esplorato, anche in relazione alla proposta progettuale e con riferimento alle relazioni specifiche tra intervento e ambiente locale, per la verifica delle opportunità e dei punti di forza del progetto.
- non risulta un'adeguata descrizione dello stato attuale e del trend per ciascuna delle componenti analizzate e si procede direttamente con la stima e la valutazione degli impatti;
- non risultano coerentemente riportati neppure i contenuti, le informazioni e gli esiti provenienti dagli studi e dalle indagini richiamate;

**VALUTATO** che, per le finalità dell'intervento e per l'innesto e il potenziamento di elementi e fattori della biodiversità sostenuto dalla proposta progettuale in esame, la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) è stata aggiornata a seguito del PII e per come suggerito anche dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020.

**VALUTATO e CONDIVISO** che come riportato da **ARPA SICILIA**, nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022: *In riferimento alla nota del 09.05.2022 della Società proponente Repower Renewable S.p.A., acquisita al prot. ARPA Sicilia n. 24211/2022, (...), con la quale sono stati trasmessi i seguenti elaborati di progetto: (...) posto che i nuovi elaborati intendono recepire le osservazioni rilevate dalla scrivente nel parere prot. n. 17866 del 05.04.2022; (...) relativamente agli altri aspetti cui la Società ha voluto fornire*





riscontro, permane una descrizione dello scenario di base nello Studio di Impatto Ambientale ancora non aggiornata secondo le richieste di ARPA (...).

## INTERFERENZE E IMPATTI

- nel “quadro progettuale” risultano segnalate le seguenti **“Principali interazioni tra il Progetto e l’Ambiente ... Occupazione di suolo** La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche sarà pari a 30,26 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 147 ha.”

- nel “Quadro Ambientale” risulta:

- **“Verifica preliminare dei potenziali impatti del Progetto** L’analisi degli impatti potenzialmente indotti dalle attività in Progetto è stata condotta secondo la metodologia sopra descritta. La verifica preliminare è stata sviluppata attraverso l’utilizzo della matrice di Leopold che, per ciascuna componente ambientale, pone in correlazione le azioni di Progetto e i fattori di impatto individuati per le fasi di costruzione e di esercizio, indicando, attraverso la colorazione della cella corrispondente, la presenza di potenziali interazioni. A seguito dell’individuazione delle azioni di Progetto è stata compilata la matrice di Leopold incrociando le componenti ambientali ed i fattori di impatto potenzialmente agenti su queste, con le azioni di Progetto individuate, suddivise nelle tre fasi di vita del Progetto: fase di cantiere, fase di esercizio, fase di fine esercizio Tali fattori di impatto saranno successivamente valutati per analizzare la significatività del potenziale impatto in funzione del contesto territoriale e della durata delle attività”
- Per la componente **Clima** emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta; emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta (...) l’impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile. Durante la fase di esercizio non saranno generate emissioni gassose (a meno di quelle degli autoveicoli per il trasporto delle poche unità di personale di manutenzione e controllo dell’impianto, che possono essere considerati trascurabili, così come quelle prodotte dei mezzi agricoli durante le fasi di coltivazione dei terreni), né di polveri in atmosfera. La produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica determinerà un impatto positivo di lunga durata in termini di mancato apporto di gas ad effetto serra da attività di produzione energetica. Durante la fase di fine esercizio gli impatti potenziali sulla componente atmosfera, nonché gli accorgimenti adottabili per la loro minimizzazione, sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di cantiere, essendo principalmente legati al transito dei mezzi meccanici e alle attività di scavo superficiale per la rimozione del cavo interrato. Le caratteristiche in termini di durata, distribuzione temporale, reversibilità, magnitudo, area di influenza, oltre naturalmente alla sensibilità della componente, possono essere considerate analoghe a quelle riportate nella Tabella 38. L’impatto sulla qualità dell’aria in fase di fine esercizio viene valutato come trascurabile.
- Per l’Ambiente idrico ... per la componente **acque superficiali i seguenti fattori: - alterazione della qualità delle acque superficiali;** Sulla base del quadro presentato nella caratterizzazione ambientale della componente, è possibile affermare che tale fattore di impatto può essere trascurato in considerazione della collocazione del corso d’acqua superficiale rispetto all’area di Progetto. **Per la matrice acque sotterranee** nell’analisi preliminare effettuata attraverso la matrice di Leopold è stato identificato il seguente fattore di impatto: - **interferenze con l’assetto quantitativo e qualitativo delle**



*acque sotterranee. In riferimento a quanto evidenziato nella caratterizzazione della componente che prevede la presenza di falda sotterranea a profondità maggiori di quelle di scavo per la posa dei cavidotti, si ritiene che non ci sarà interferenza e di conseguenza alterazione dello stato attuale delle acque sotterranee dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Dalle indagini geologiche, infatti, nessuna falda è stata intercettata alla profondità di oltre mt. 5,80*

- *Per Uso del suolo ... Il volume di terre e rocce da scavo da estrarre durante le attività è quindi stimabile in circa 245.000 mc. Le attività previste saranno svolte prevalentemente mediante l'impiego di mezzi meccanici. Il materiale movimentato sarà riutilizzato in sito per circa 244.637 mc, previa caratterizzazione; la restante parte, pari a circa 359 mc sarà destinato ad impianti di recupero inerti trattandosi di conglomerati bituminosi. Il tutto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 120/2017. 8.3.3.2. Valutazione degli impatti A seguito della schematizzazione delle azioni di Progetto e relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente suolo e sottosuolo i seguenti fattori:*

- occupazione di suolo
- asportazione di suolo superficiale
- rilascio inquinanti al suolo
- modifiche morfologia del terreno
- produzione di terre e rocce da scavo.

**PRESO ATTO** che risulta dichiarato che “Al fine di eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, **non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente contaminanti**, per inibire la crescita di specie erbacee e arbustive incontrollate che potrebbero impedire di massimizzare l'efficienza dell'impianto fotovoltaico. Pertanto, **il rilascio di inquinanti al suolo potrà solo essere correlato a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici**; si ritiene che tale rischio possa essere efficacemente gestito con l'applicazione delle corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi. Alla luce delle precedenti considerazioni si ritiene che il fattore “rilascio di inquinanti al suolo” possa essere trascurato nella valutazione dell'impatto sulla componente in esame. Per quanto riguarda l'asportazione di suolo superficiale, questo sarà legato alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. La realizzazione dell'impianto non richiederà l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modificazioni del terreno, in quanto sono state privilegiate soluzioni che minimizzano le operazioni di scavo e riporto, volte a rispettare l'attuale morfologia del sito. Sarà inoltre sostanzialmente esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi più approfonditi risultano pari a 1,5/2,0 mt. **La predisposizione delle aree di intervento e la realizzazione delle platee sulle quali poggeranno le power station previste non comporteranno sensibili modificazioni della morfologia originaria dei luoghi in quanto si tratta di un'area pressoché pianeggiante. Per quanto riguarda le modificazioni a carattere temporaneo, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modificazioni della morfologia del terreno, che sarà ripristinata dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a quantitativi modesti in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera del cavidotto che avverrà a profondità previste di circa 1,20/1,70 m dal p.c. Come detto il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all'interno del sito, previa caratterizzazione analitica.**



*In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di durata stimata in 40 gg. così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto in 90 gg. Di conseguenza l'impatto indotto sarà di entità bassa. **La fase di esercizio dell'impianto determinerà un'occupazione permanente di suolo. L'occupazione più cospicua di suolo è certamente imputabile all'allocazione dei pannelli fotovoltaici, che interesserà un'area complessiva di circa 11,75 ha. Si sottolinea tuttavia che la sottrazione di suolo non sarà effettiva in quanto il terreno sottostante continuerà ad essere oggetto di attività pascolive da parte di greggi di ovini allevati in zona, poiché vegetati con leguminose (erba medica, Veccia, Sulla, etc) e cereali (avena, triticale, etc). La valutazione globale dell'impatto viene definita di basso grado in relazione alle superfici in gioco e alle caratteristiche specifiche dell'area e del contesto. Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo**".*

- Per la **Vegetazione** e l'impatto sulla componente flora, vegetazione, habitat ed ecosistemi in fase di cantiere possa essere considerato basso. Durante la fase di esercizio non saranno previsti danneggiamenti né riduzione degli habitat e non sarà previsto disturbo alla fauna riconducibile alle emissioni in atmosfera o alle emissioni di rumore. Le attività di Progetto che potrebbero generare un impatto sulla fauna sono riferibili alla presenza dell'impianto e delle strutture ed alla presenza di luci. Le strutture non intralceranno il volo degli uccelli e non costituiranno un ulteriore limite spaziale per gli altri taxa. Per quanto concerne il sistema di illuminazione, che spesso costituisce un disturbo per le specie soprattutto in fase di riproduzione, si segnala che sarà limitato all'area di gestione dell'impianto, contenuto al minimo indispensabile e mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza per l'intercettazione degli accessi impropri. L'impatto sulla componente in esame in fase di esercizio viene pertanto valutato come trascurabile.
- Per **Vibrazioni e rumore** ... Considerato che l'area di interesse **ricade totalmente in area agricola per la quale la classe di livello di inquinamento acustico tollerato è la III** (classe intermedia), si ritiene che il Progetto di che trattasi (che comunque non possedendo organi in movimento, durante la fase di esercizio non sarà fonte di emissioni acustiche), risulterà **perfettamente compatibile con l'area in esame**. Anche durante la fase di cantiere, le emissioni rumorose rientreranno all'interno del range proprio della classe III per la componente vibrazioni il seguente fattore di impatto per le fasi di cantiere e di fine esercizio: ▪ emissione di vibrazioni. L'emissione di vibrazioni potrà essere di entità minima, legata principalmente alle lavorazioni per la cantierizzazione dell'impianto e delle superfici lungo la viabilità realizzanda per l'interramento del cavo di collegamento alla rete elettrica esistente. Altro impatto sarà generato dalla macchina battipalo che avrà lo scopo di fissare al suolo i pali mozzi su cui si andranno a fissare i sostegni delle rastrelliere porta moduli. In virtù delle lavorazioni previste e delle caratteristiche dell'area di Progetto che, come detto, non vede la presenza di edifici residenziali né di edifici di natura storico-archeologica, si ritiene che il fattore di impatto in esame possa essere trascurato. Per la componente rumore, a seguito della schematizzazione delle azioni di Progetto e relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente in esame i seguenti fattori per le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto: ▪ Emissione di rumore durante la fase di costruzione dell'impianto e delle opere connesse l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per la realizzazione della viabilità interna e per la realizzazione delle trincee per la posa in opera dei tratti



*di cavo interrato per il collegamento alla rete di distribuzione esistente e per l'ancoraggio al suolo dei pali mozzati su cui si andranno a fissare i sostegni delle rastrelliere porta moduli. Gli scavi delle trincee in cui saranno alloggiati i cavi interrati, saranno analogamente svolti nell'arco di un periodo di tempo il più ridotto possibile e con attrezzature idonee alle dimensioni degli stessi. Tali fasi di attività non saranno sovrapposte, come si evince dal cronoprogramma degli interventi. Le emissioni acustiche per le attività di sistemazione delle aree e di realizzazione dei collegamenti elettrici pertanto, saranno limitate nel tempo, in quanto opereranno contemporaneamente più squadre di operai. A queste si aggiungono le emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dal cantiere per l'approvvigionamento dei materiali, limitati a poche unità al giorno. Si ricorda inoltre che la tipologia di attività e il tipo di mezzi che transiteranno sono comuni a quelli tipici che si rilevano in contesti agricoli (mezzi pesanti) quali quello in cui si inserisce il Progetto in esame.*

*Sulla base delle considerazioni precedentemente esposte, delle caratteristiche dell'impatto e della caratterizzazione dell'area in cui si inseriscono le attività, si ritiene che **l'impatto prodotto sulla componente rumore, in fase di cantiere, può essere considerato basso, nelle fasi di lavorazione più rilevanti sopra descritte, trascurabile nell'arco della complessiva durata della fase di cantiere. L'impatto sulla componente rumore in fase di fine esercizio viene valutato come basso.***

- Per la componente **Paesaggio e patrimonio storico artistico intrusione visiva**. Per quanto riguarda il disturbo visivo dovuto alla presenza delle attività connesse alle fasi di cantiere si evidenziano i seguenti aspetti. In fase di costruzione la presenza del cantiere sarà limitata al periodo strettamente necessario all'installazione dei moduli e delle opere civili costituite da cabine prefabbricate, la cui durata è stimata di 12/18 mesi circa. La realizzanda recinzione costituirà uno schermo rispetto alle attività interne, così come la vegetazione perimetrale da collocare. Dall'analisi del sistema paesaggistico e della percezione visiva, effettuata precedentemente, emerge che sull'area di intervento sono presenti punti di vista con carattere dinamico, costituiti dalle principali infrastrutture caratterizzanti l'area (SS121 e Regie Trazzere nn. 67 e 434, strade comunali e strade vicinali, nonché interpoderali). La percezione dell'impianto fotovoltaico avviene per la maggior parte in movimento, in posizione sfavorevole per l'osservatore e in alcuni casi risulta impedita per la presenza di strutture industriali o da formazioni arboree ed arbustive lungo il bordo viario. **La potenziale alterazione della percezione visiva può essere considerata di livello basso.**
- Per il **Sistema antropico** sono stati identificati per la componente in esame i seguenti fattori: ▪ traffico indotto ▪ emissioni elettromagnetiche ▪ produzione di rifiuti (imballaggi, RSU, inerti) ▪ produzione di rifiuti speciali. Dalle indagini condotte in diversi stati della Comunità Europea su impianti già realizzati e in esercizio, si deduce che i valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. del 23 aprile 1992 e neanche i limiti di esposizione per i lavoratori raccomandati attualmente dall'I.C.N.I.R.P. In relazione alle emissioni elettromagnetiche dei cavidotti si rimanda alle relazioni specifiche di Progetto. **Il fattore di impatto "emissione elettromagnetiche" per la fase di esercizio della centrale può dunque ritenersi trascurabile. Il fattore "traffico indotto" costituisce una modificazione temporanea, legata essenzialmente alla fase di cantiere, in relazione principalmente ai mezzi per l'approvvigionamento di materiali e per l'allontanamento di materiali e inerti provenienti dalle attività previste dal Progetto. Durante la fase di esercizio l'impatto legato al traffico indotto per interventi di**





*manutenzione ordinaria e per il trasporto del personale **può essere ritenuto trascurabile** nel contesto ambientale in cui si colloca l'impianto. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria in fase di esercizio, che potrebbero implicare l'utilizzo di mezzi pesanti, saranno più rilevanti, ma avranno una durata limitata nel tempo ed i loro effetti sono in ogni caso da considerare temporanei. Diverse fasi di attività durante la cantierizzazione dell'opera comporteranno la produzione di rifiuti assimilabili a RSU e ad inerti, principalmente per l'utilizzo di materiali per i quali saranno prodotti rifiuti quali imballaggi, scarti, etc. **Tali rifiuti saranno opportunamente gestiti attraverso la raccolta, eventuale differenziazione quando possibile e conferimento in strutture dedicate all'esterno del sito, secondo la normativa vigente.***

**VALUTATO** che le analisi/osservazioni riportate dal proponente nel Quadro Ambientale dello SIA aggiornato, circa le componenti analizzate e gli impatti su di esse determinati dal progetto in oggetto, sono rimaste le stesse dello SIA presentato in prima istanza. Il proponente non ha provveduto ad aggiornare quest'ultimo a seguito delle criticità evidenziate nel PII e pertanto permangono le stesse Codificazioni/Valutazioni fatte nello stesso e di seguito riportate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le matrici bersaglio di impatto durevole risultano il suolo, la vegetazione, la fauna, il paesaggio e che, in particolare non risultano adeguatamente approfondite e motivate le argomentazioni per i fattori:

- occupazione di suolo nella considerazione che le caratteristiche, l'uso del suolo (cfr. la *Carta dell'uso del suolo - 1427-PD\_A\_02.21\_TAV\_r03 SCALA 1:5000*) la morfologia del suolo subirà modifiche per effetto di diverse tipologie di occupazione (viabilità interna, collocazione dell'infrastruttura fotovoltaica, impianti di specie, allocazione delle *power station*, ecc.) che definiscono la condizione di un'alterazione delle condizioni attuali del suolo, anche per effetto dell'altro fattore segnalato di asportazione di suolo superficiale, e per i quali possono generarsi impatti sia negativi che positivi, sia permanenti che temporanei, sia reversibili che irreversibili;
- vegetazione e fauna nella considerazione che **si prevedono nuovi impianti con specie di nuova introduzione agricola e di integrazione della flora autoctona - che possono generare impatti sulla vegetazione attuale e potenziale e sulla fauna locale (attuale e potenziale);**
- Paesaggio e patrimonio storico artistico ... Intrusione visiva nella considerazione che si propone l'inserimento di manufatti artificiali che occupano almeno il 30% di superfici, distribuiti in 11 lotti "a macchia di leopardo" in un contesto che il PTPR e il PTP esaltano e tutelano per i caratteri e le componenti agricole e per il quale non risultano elaborazioni finalizzate alla verifica della compatibilità paesaggistica.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che per tali componenti e, in particolare per la caratterizzazione del Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali, le Linee Guida raccomandano che "La caratterizzazione è effettuata attraverso: 1) La conoscenza. L'analisi del sistema paesaggistico nella sua complessità e unitarietà, nella sua forma disaggregata e riaggregata, con riferimento agli aspetti fisici, naturali, antropici, storico-testimoniali, culturali e percettivo sensoriali, i loro dinamismi e la loro evoluzione, ed è realizzata relativamente: a) al paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali, e nei dinamismi connessi ai cambiamenti climatici, mediante lo studio degli scenari evolutivi, così come definiti nelle precedenti tematiche b) ai sistemi agricoli, con particolare riferimento al patrimonio agro-alimentare (di cui al punto 4 dell'allegato VII al D.Lgs. 152/2006 s.m.i. -



art.21 D.Lgs 228/2001), ai beni materiali (sistemi residenziali, turistico-ricreazionali, produttivi, infrastrutturali), alle loro stratificazioni e alla relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema c) alla descrizione del patrimonio paesaggistico, storico e culturale; d) al rapporto tra uomo e contesto paesaggistico attraverso: - lo studio culturale-semiologico come strumento per la riconoscibilità dei segni identitari naturali e antropici che hanno trasformato il sistema paesaggistico fino alla sua configurazione attuale - lo studio percettivo e sensoriale dove la tipicità dei paesaggi si integra con le caratteristiche intrinseche dei soggetti fruitori, ovvero con le diverse sensibilità (psicologica, visiva, olfattiva, culturale, eccetera) e) agli strumenti di programmazione/pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale (rif. D.P.C.M. 12/12/2005 s.m.i. “Criteri per la redazione della relazione paesaggistica”); l’analisi di tali strumenti ha le seguenti finalità: - contribuire a definire lo stato attuale dell’ambiente sulla base di dati certi e condivisi, desumibili in gran parte dagli strumenti di programmazione e pianificazione - verificare la coerenza dell’intervento alle indicazioni e prescrizioni contenute nei programmi e nei piani paesaggistici, territoriali e urbanistici - individuare le eventuali opere di mitigazione e compensazione coerenti con gli scenari proposti.

**LETTA** la “Relazione Paesaggistica” redatta dal Proponente e **VERIFICATO** che la stessa non risulta adeguatamente sviluppata con riferimento ai criteri e ai contenuti dello “Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell’art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall’Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006” per quanto il redattore della Relazione Paesaggistica abbia dichiarato che “il documento è redatto secondo lo schema della Relazione Paesaggistica, i cui contenuti sono definiti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 che ne indica criteri di redazione, finalità e obiettivi.”

**CONSIDERATO E VALUTATO** che ai sensi e per effetto del vigente Codice dell’Ambiente, art. 5, comma 1, lettera c), i *beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio*, rientrano tra le componenti per le quali si analizzano e valutano gli “c) impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:

- *popolazione e salute umana;*
- *biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;*
- *territorio, suolo, acqua, aria e clima;*
- *beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;*
- *interazione tra i fattori sopra elencati.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il paesaggio è nettamente segnato dalla **presenza di un sistema di cumuli di pietra** che connotano il paesaggio a seminativo e che aumentano la biodiversità floristica e faunistica.

**CONSIDERATO** che occorre tener conto che l’area scoperta di pertinenza dei fabbricati rurali, concepita per essere utilizzata a servizio della residenza e di eventuali attività ospitate nell’edificio, e la sua definizione (dimensione, vegetazione, movimenti del terreno, recinzioni ecc.) determinano, in misura prevalente, le modalità di percezione dell’edificio dagli spazi pubblici esterni, oltre che la coerenza del suo inserimento con l’aggregato circostante. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutata per poter corrispondere alle caratteristiche proprie del contesto interessato, sia con riferimento alla localizzazione relativa dell’area scoperta rispetto all’edificio stesso, sia con riferimento



all'uso e alla organizzazione funzionale. L'uso dello spazio esterno, pertinenziale all'edificio, deve essere interpretato come “cortile – aia”, tipico del paesaggio rurale.

**VALUTATO** che si rileva la presenza di **fabbricati rurali** nei lotti 1 -2 -3 (area a SUD) – 6 (margine sud est del lotto) - 7 (corpo centrale) - 8 (ambito sud) - lotto 9 (ambito centrale e ambito est) che interferiscono con la previsione progettuale di impianto fotovoltaico e considerato che si tratta di fabbricati rurali di modeste dimensioni, è opportuno prevedere il mantenimento di un idoneo **spazio pertinenziale di almeno 20 metri**.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto è uniforme in ampiezza, appare opportuno mantenere un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico. A tal uopo va regolarizzato l'allineamento della fascia perimetrale e della retrostante recinzione soprattutto nei lotti 8 e 9.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che appare opportuno mantenere un allineamento regolare delle strutture a pannelli al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico. A tal uopo va regolarizzato l'allineamento dei pannelli senza che questi assumano l'aspetto di “reliquati”, soprattutto nei lotti 4 e 8.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che appare opportuno mantenere una funzionalità al sistema di infrastruttura stradale interpodereale nei seguenti ambiti progettuali: lotto 3 - lotto 4 - lotto 7 - lotto 9

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Lotto 10, al suo margine nord, prevede la presenza dei pannelli su un gradino morfologico e che tali aree rappresentano un elemento di fragilità che va preservato migliorandone il livello di resilienza.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il corpo centrale del lotto 7 si pone a scavalco su un crinale e pertanto va lasciato uno spazio inutilizzato come segno della morfologia collinare del paesaggio

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il lotto 6 attraversa una linea di impluvio che va preservata con un intervento di ingegneria naturalistica.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il lotto 5 interessa un incolto con prateria termofila e che tali aree rappresentano un serbatoio di biodiversità ed un elemento di fragilità che va preservato migliorandone il livello di resilienza.

**LETTA** la *Verifica preventiva dell'interesse archeologico - VIARCH* ove, nel § “Valutazione del rischio archeologico” risultano le seguenti conclusioni: “L'analisi degli elaborati progettuali in relazione allo studio del patrimonio archeologico del territorio del comune di Ciminna, sopra sinteticamente delineato ha come scopo la determinazione del grado di rischio archeologico che queste opere presentano. Nella veloce disamina delle aree archeologiche note, la maggior parte di esse ricade in contesti orografici collinari o su rilievi, non essendovi sostanzialmente attestazioni sul fondovalle. Questo dato è sicuramente parziale e non deve tendere a farci escludere la possibile presenza di resti archeologici anche in corrispondenza dei fertili terreni della Pianotta. Per quanto concerne i lotti ubicati in posizioni di declivio, essi non rientrano in nessun caso nelle aree archeologiche note. Sulla base dei dati raccolti, dunque, essi concorrono ad attribuire all'opera in oggetto un **rischio archeologico assoluto medio-basso**, proprio perché non è possibile escludere aprioristicamente la possibile sussistenza, soprattutto nella zona collinare e di fondovalle, di



contesti archeologici oggi non noti. **Per quanto concerne il rischio archeologico relativo**, invece, la scarsa incidenza nel sottosuolo delle opere in Progetto (scavi per opera infrastrutturali lineali - cavidotti), contenuta entro una profondità massima di 1,70 mt dal piano di campagna, **appare ulteriormente ridotto rispetto al rischio assoluto, determinandosi nel grado di basso-nullo**. Al fine di convergere con gli obblighi di tutela del patrimonio perseguiti dalla competente soprintendenza di Palermo, il presente studio suggerisce un'attività di sorveglianza archeologica limitata alle opere che comportino escavazione (scavi per opera infrastrutturali lineali - cavidotti).”

**VALUTATO** che tra i Pareri è stato rinvenuto il **Parere favorevole con Condizioni della Soprintendenza dei Beni Culturali di Palermo**, nota prot. DRA n. 13042 del 03/03/2022, riportato nella parte iniziale del presente parere: (...) *si comunica che questo Ufficio ha già espresso le proprie determinazioni in merito al progetto in oggetto con il parere a condizione nota prot. 0001333 del 26/01/2022 che ad ogni buon fine si allega in copia. (...) questa Soprintendenza, esaminati i grafici in suo possesso, ai sensi dell'art. 146 parte III capo IV del decreto Legislativo n. 42/04 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Beni culturali e ambientali" ed ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, per quanto di competenza, autorizza l'impianto fotovoltaico a condizione che:(...).*

1. *Tutte le lavorazioni che prevedano scavi siano realizzate alla presenza costante e continua di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs 50/2016, art. 25, che opererà a carico della committenza e in costante raccordo con l'Unità Operativa Beni Archeologici della Soprintendenza, nome e curriculum vitae del professionista dovrà essere trasmesso e questa Soprintendenza prima dell'inizio dei lavori. Resta inteso che la Scrivente, in esito alle risultanze della sorveglianza dei lavori in progetto, si riserva di effettuare approfondimenti e/o allargamenti - ex D.Lgs 50/2016, art. 25, comma 8 - che potranno essere necessari secondo i risultati che si evidenzieranno in itinere.*
2. *Eventuali materiali di risulta provenienti dalla posa dei cavidotti, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;*
3. *Tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;*
4. *Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio dei materiali, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea.*

*il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dall'art. 167 del D.L.vo 42/04. (...).*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per le lavorazioni e l'approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento a siti esterni di eventuali rifiuti - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera.

**ATTESO E RILEVATO** che nel Computo Metrico si rilevano numerose voci dei lavori a misura, che implicano azioni di trasporto e di impatto derivante dai mezzi di trasporto, quali:





- Trasporto di materie, provenienti da scavi - demolizioni, a rifiuto per 30.500 mc; (per quanto risulterà che il trasporto a rifiuto riguarda mc 359)
- Fornitura e posa in opera di recinzione ... per 17.209 ml;
- Acquisto e trasporto di piantine di essenze arboree di conifere e/o latifoglie: Mandorlo n. 2954 Carubo n. 2000; Olivastro n. 2000; Fico n. 2000; piantine di essenze arboree di conifere e/o latifoglie, Lentisco n. 4000, Mirto n. 4000, Oleandro n. 4000, Fico d'India n. 3000; Palma nana n. 1500; Euforbia n. 1590, Lavanda n. 125000; Ginestra n. 3693;
- Fornitura e posa in opera moduli in silicio monocristallino di tipo ... per n. 123684;
- Fornitura e posa in opera di strutture ad inseguimento monoassiale (tracker per n. 52 moduli FV) per n. 1011;
- Fornitura e posa in opera di strutture a Tilt fisso (struttura elementare per n. 24 moduli FV) per n. 2963;
- Fornitura e posa in opera di cavi per c.a 300.000 ml;
- Fondazione stradale in misto granulare per c.a 2000 mc
- Baraccamenti, uffici, box bagno ecc. per l'area di cantiere su 4000 mq e sua dismissione
- Recinzione per ml 11.878,00
- Fornitura e posa in opera di strutture in acciaio zincato di sostegno e fissaggio per moduli fotovoltaici per n. 2500
- Fornitura e posa in opera di tritubo PN6 3x50 mm in HDPE mc 3679
- Fornitura di cavi MT per posa direttamente interrata ml 10446,00

**ATTESO CHE** non sono stati riportati i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (qualità dell'aria, atmosfera, rumore, traffico).

**VALUTATO** che deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale. A tal fine risulta utile la redazione di elaborati rappresentativi della localizzazione delle cave di prestito, dei siti di approvvigionamento, dei siti di conferimento di eventuali rifiuti e/o materie seconde, della viabilità interferita, ecc.

**CONSIDERATO** che riguardo alla tematica dei rifiuti, il Proponente:

- nello SIA ha dichiarato che *“Gestione dei rifiuti Nell'ambito della fase di cantiere saranno prodotti le seguenti tipologie di materiali: ▪ Materiali assimilabili a rifiuti urbani; ▪ Materiale di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione e materiali di scavo; ▪ Materiali speciali che potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo; tali prodotti saranno quindi isolati e smaltiti come indicato per legge evitando in situ qualunque contaminazione di tipo ambientale. Non si prevede stoccaggio di quantità di materiale dovuto allo smontaggio o rifiuti in genere; l'allontanamento di tali materiali ed il recapito al destino saranno effettuati in continuo alle operazioni di dismissione. Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono imballaggi e scarti di lavorazione di cantiere. Per tali tipologie di rifiuti sarà organizzata una raccolta differenziata di concerto con l'ATO/ARO di competenza ... Nell'ambito della*



*fase di fine esercizio dell'impianto in Progetto, la dismissione consisterà nello smontaggio delle componenti, finalizzato a massimizzare il recupero di materiali da reimmettere nel circuito delle materie secondarie. La separazione avverrà secondo la composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli materiali, quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti dovranno essere conferiti in discariche autorizzate.”;*

**CONSIDERATO** che in merito all'effetto cumulo il proponente riporta nello SIA aggiornato *Valutazione Effetto Cumulo POST P.I.I. n. 107 del 24/11/2021* e tra la documentazione integrativa è stata rinvenuta la tavola *Effetto Cumulo 10 km signed (RS06EPD0116A1)*.

**CONSIDERATO** che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo (Ante PII) con altri progetti/impianti dichiara che: (...) *In prima istanza però si deve correttamente specificare che l'analisi dell'effetto cumulo, secondo l'Allegato V del D.lgs 152/2006 è previsto in fase di verifica di assoggettabilità a V.I.A., secondo il comma 1 punto b dell'allegato (...) “nell'ambito del medesimo sito, ma posto ad una distanza di circa 1300 mt. in linea d'aria in direzione N-O, esiste già un altro impianto fotovoltaico da circa 5 MW su un'area di circa 15,00 ha. In aggiunta al predetto impianto energetico, trovano collocazione un impianto di trattamento rifiuti differenziati (Green Planet), un frigo-macello, (F.lli Di Liberto), una Fungaia (Soc. Monte Mola) ed un deposito di pannelli solari (Frenell Sicily), nonché varie altre attività industriali/commerciali medio piccole. ... nella valutazione dell'effetto cumulo, si può asserire che lo stesso non ha effetti di alterazione sulle componenti ambientali dell'intorno, salvo una modifica inevitabile della percezione visiva. Ad ogni modo l'inserimento dell'impianto in esame, non determinerà un'alterazione della percezione del paesaggio, in quanto esso si inserirà all'interno di un “puzzle” costituito da altri impianti (esistenti e realizzandi), andandolo a completare.”* (...).

**CONSIDERATO** che il proponente nello SIA aggiornato (Post PII), in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/impianti dichiara che: (...) *Nell'ambito del sito in esame, ad una distanza di circa 1300 mt. in linea d'aria in direzione N-O rispetto all'impianto agro-voltaico proposto in questa sede, esistono già due impianti fotovoltaici per complessivi 8,5 Mw su un'area di circa 15,00 ha* (...) *Relativamente, invece, agli impianti in istruttoria (...) oltre quello in discussione, alla data di stesura della presente revisione, ve ne sono ulteriori 4 per una potenza pari a 170,00 Mw e per una superficie occupabile di oltre 220 ettari, (...) significa che all'atto della presentazione dell'istanza di avvio della Procedura PAUR non erano state presentate altre istanze (...) Per ogni impianto: è stata riportata la denominazione della Società proponente, l'area lorda occupata, la potenza complessiva sviluppata dall'impianto (...) il codice della procedura e lo status del procedimento autorizzativo. Tutti i progetti di cui sopra sono definiti impianti agro-voltaici (...).*

*Le principali attività previste nella realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte solare sono così individuabili: (...) i principali impatti ambientali da valutare, a seguito dello svolgimento delle **attività di cantiere**, sono relativi alle componenti ambientali di seguito individuate. (...) Il consumo di acqua è limitato alle operazioni di bagnatura (...) lo stesso risulta temporaneo e limitato. (...) Per quanto attiene il sollevamento di polveri, sarà necessario bagnare le superfici prima della movimentazione del materiale. Per quanto invece attiene alle emissioni di inquinanti da macchinari di cantiere si considera l'assenza di centri abitati nelle immediate vicinanze (...) il traffico sarà limitato ai mezzi per il trasporto dei materiali e al personale di cantiere. (...) nelle fasi di cantiere e di fine esercizio, saranno necessari pochi autocarri al*



giorno che sfrutteranno la viabilità esistente. Nella fase di realizzazione saranno prodotti (...) i quali saranno gestiti secondo le vigenti normative sui rifiuti (...) Emissioni acustiche Durante le lavorazioni non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose (...) In fase di cantiere l'impatto sull'avifauna è da ritenersi sostanzialmente nullo.

In fase di esercizio il proponente si limita ad affermare: (...) gli impianti comporteranno un beneficio sulle emissioni in atmosfera, (...) gli impianti non avranno influenza sul consumo e sulla qualità dell'acqua. (...) l'impatto sulla viabilità sarà irrisorio. (...) la produzione di rifiuti sarà irrisoria. (...) Le emissioni acustiche in fase di esercizio saranno irrilevanti.

**In merito al Consumo di Suolo cumulato:** La realizzazione dell'intervento in esame, così come di quelli in progetto, comporterà un consumo di suolo reversibile e comunque contenuto, (...) Il progetto in esame contempla una serie di interventi volti alla mitigazione dell'intervento con ampie fasce di rispetto e messa a dimora di specie autoctone arbustive (...) interventi che accresceranno il valore ambientale, ecologico e paesaggistico dell'ambito in questione. In conclusione, l'analisi degli impatti effettuata considerando le ubicazioni dei singoli interventi, ha sottolineato come gli stessi siano trascurabili o di modesta importanza per le specifiche componenti ambientali valutate, ed in ogni caso mitigabili con accorgimenti progettuali. Per quanto concerne il suolo, si ribadisce che **non si può parlare di consumo di suolo**, ed in particolare in modo permanente in quanto, al termine della vita utile degli impianti, questi saranno dismessi e l'area verrà ripristinata come ante operam, tenendo presente tuttavia che il suolo sarà sempre oggetto di attività agricole per le quali la microflora e la microfauna rimarranno attive; **si parla pertanto di consumo di suolo reversibile e temporaneo**, dato dalla presenza delle strutture di supporto dei moduli FV, delle piazzole, power station, ecc, nel complesso dell'area interessata dagli interventi.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla documentazione prodotta dal proponente nel raggio di 10 km insistono un tot di 6 impianti di cui 2 esistenti e 4 in e di autorizzazione.

IMPIANTI REALIZZATI				
Proponente	Area (ha)	POT (MW)		
ANSALDO	13,30	7		
RETE VERDE 19 SRL	1,24	1.5		
	14,54			

IMPIANTI DA REALIZZARE				
PROPONENTE	Area (ha)	Potenza M	cod_proc	STATO_SIVV
IBVI 9 s.r.l.	136,00	120,000	1233	Trasmessa alla C.T.S.
FALCK RENEWABLES SICILIA s.r.l.	41,50	29,870	1177	Trasmessa alla C.T.S.
SOLAR ENERGY DICIANNOVE SRL	28,80	10,710	1610	Trasmessa alla C.T.S.
SOLAR ENERGY DICIANNOVE SRL	15,10	8,449	1581	Trasmessa alla C.T.S.
	221,40	169,029		

**VALUTATO** che il proponente nell'analisi non sembra tenere conto dei progetti sottoposti a procedura VIA nazionale.



**VALUTATO** che dal portale SI-VVI, nella sezione Visualizza in mappa, alla data di stesura del presente parere risultano presenti nel raggio di 10 km almeno **altri due impianti**: uno con **codice procedura 326**, per il quale è stato espresso da questa CTS parere di assoggettabilità a VIA - Parere 177/2020 del 10 giugno 2020; uno con **codice procedura 2028** in fase di valutazione/autorizzazione. **Pertanto gli impianti esistenti e in fase di valutazione/ autorizzazione risulterebbero in totale n. 8**, dei quali **tre risultano molto vicini all'intervento in oggetto**.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente si limita alla descrizione degli impatti in fase di cantiere riferendosi esclusivamente alla realizzazione dell'impianto proposto e non valuta gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza degli altri impianti esistenti o in fase di valutazione/autorizzazione.

**VALUTATO** che relativamente al *consumo di suolo cumulato*, analizzato nello SIA, il proponente cita esclusivamente il consumo di suolo inteso come concetto agronomico e non ecologico, ben diverso, della perdita di habitat e della frammentazione, limitando così la prospettiva di analisi. Infatti, se dal punto di vista agronomico è vero che non si consuma suolo, poiché si sostituisce una coltura con un'altra, dal punto di vista floristico ed ecologico la trasformazione e frammentazione di un habitat determinerebbe una perdita netta dello stesso per specie tipiche dell'ambiente e/o predatori ai vertici della piramide alimentare, significative dell'equilibrio ecologico del sito/i interessato/i. Inoltre, nello SIA non riporta un'analisi dell'effetto cumulo in termini di percentuali di suolo consumato da tutti gli impianti, compreso quello in oggetto, in rapporto all'area vasta considerata.

**VALUTATO** che, relativamente all'effetto cumulo, le valutazioni degli impatti cumulativi riportate nello SIA post PII, relativamente alle componenti ambientali prese in considerazione, sono sommarie e del tutto arbitrarie non essendo supportate da alcuno studio analitico/scientifico; il proponente, nell'analisi cumulativa, non fa riferimento al cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi) ed alle soluzioni adottate al fine di prevenirne gli effetti;

**VALUTATO** che comunque come riportato nel Parere con nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21 che la Città Metropolitana di Palermo ha prodotto ad *"Esito della verifica di incidenza con prescrizioni ed indicazioni"*: *in base agli elaborati progettuali e descrittivi trasmessi dal Proponente nonché di quanto rappresentato dal tecnico della Greenable, Ditta incaricata della progettazione (...) nel corso della riunione tenutasi in data 14/01/2021 e precisamente: che i pannelli fotovoltaici che verranno utilizzati non saranno riflettenti bensì semi-trasparenti, trattati con finitura non lucida e assorbenti la luce ed inoltre non producono calore" pertanto non daranno effetto lago. Tali pannelli si chiamano bifacciali e al di sotto dei pannelli si faranno semine con specie foraggiere (...).*

**VALUTATO** che comunque il proponente non tiene conto nell'analisi della presenza nelle immediate vicinanze di altri 3 impianti, esistenti o in fase di valutazione/autorizzazione.

**VALUTATO** pertanto che l'analisi e la verifica svolta in merito al cumulo con altri progetti nel raggio di 10 km vada approfondita al fine di poter determinare se il progetto comporti impatti cumulativi significativi.

## MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE





**ATTESO E RILEVATO CHE** nello SIA aggiornato il Proponente dichiara:

*Tutti gli interventi, seppur ricadenti al di fuori del Sito ZSC, saranno modulati in modo tale da causare il minore impatto ambientale possibile, tale che possa incidere sulle componenti naturalistiche, o su altri fattori ambientali, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio che nella fase di dismissione; inoltre saranno finalizzati a ridurre l'impatto negativo in modo da non interferire con le esigenze di conservazione dell'habitat e non abbiano refluenze sulla frammentazione dell'habitat ecologico steppico-cerealicolo tipico della zona e non determinino depauperamento delle risorse ambientali tale da preservarne la capacità di rigenerazione. Inoltre si avrà cura di preservare e ricreare i corridoi ecologici secondari eventualmente danneggiati, al fine di tutelare la biodiversità autoctona e di reimpiegare in situ il terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introduzione di specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del Sito ZSC.*

*“Misure di prevenzione e mitigazione in fase di costruzione*

*... **Emissioni in atmosfera** Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione, come previsto dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:*

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;*
- nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;*
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.*

*Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;*
- i mezzi adibiti al trasporto del materiale polverulento saranno dotati di sistemi di chiusura dei cassoni (alinea 3.1);*
- nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri (alinea 3.6 e alinea 4.1);*
- ad integrazione del punto precedente, i cumuli di materiale escavato saranno protetti da apposite stuoie fissate al suolo, per evitarne l'aerodispersione (alinea 4.1);*
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.*

***Emissioni di rumore** Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:*

- il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;*
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;*



- la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;
- divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.

**CONSIDERATO** che dallo SIA aggiornato in merito a **Rumore** il proponente riporta:

- Esecuzione degli interventi più invasivi ed impattanti al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard,
- Utilizzo di mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione, in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito ZSC;
- Minimizzazione dello stazionamento dei veicoli e dei mezzi d'opera in determinate aree di cantiere e limitazione, allo stretto indispensabile, della presenza contemporanea di più imprese e relativi addetti;

#### **Misure durante la movimentazione e la manipolazione di sostanze chimiche**

Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;
- valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;
- valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;
- in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);
- nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni.

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:

- si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;
- i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;
- i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;
- i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;
- si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;
- si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo;
- i prodotti siano utilizzati solo per gli usi previsti e solo nelle aree previste.



**Misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo** La Società Proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

**Impatto visivo e inquinamento luminoso** La Società Proponente metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, prevedendo in particolare di:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate, scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo: qualora sia necessario l'accumulo di materiale, garantire la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei. In caso di mal tempo, prevedere la copertura degli stessi;
- ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, verrà limitata l'illuminazione durante la fase notturna, mediante il ricorso a dei sensori a raggi infrarossi che faranno attivare l'illuminazione solo e qualora vi sia presenza umana all'interno dei Lotti;

#### **Misure di mitigazione in fase di esercizio dell'opera**

**...Contenimento delle emissioni sonore** Come già specificato in precedenza, la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico comporterà unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi (...) tutte le strutture in Progetto risultano inserite in un contesto di area agricola all'interno della quale non risultano presenti nelle immediate vicinanze recettori sensibili o ambienti abitativi adibiti alla permanenza di persone. Analoghe considerazioni valgono per le opere di connessione alla RTN, anch'esse previste lungo la viabilità esistente e nei pressi della quale (tratto interessato) non risultano ubicati recettori sensibili. Allo stato attuale **non risulta pertanto necessario prevedere l'impiego di misure di mitigazione**: specifiche indagini verranno comunque effettuate a valle della messa in esercizio dell'impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili.

**... Contenimento dell'impatto visivo** Come già più volte specificato nel documento, per il contenimento dell'impatto visivo è stata prevista la predisposizione di una fascia arborea perimetrale della larghezza di 10 m, costituita da specie arboree che saranno mantenute ad un'altezza di circa 4,5 m dal suolo, ed una fascia arbustiva (vero l'interno) che compenserà la presenza di verde a quote più prossime al p.c. ”.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in aggiunta a quanto riportato nello SIA presentato in prima istanza, il proponente dichiara:

(...) ▪ Durante la fase di esercizio verrà favorito il mantenimento e la protezione dell'avifauna stanziale e migratoria mediante ricolonizzazione naturale del sito; verrà, inoltre, limitato l'impovertimento del patrimonio biologico e evitando l'introduzione di specie vegetali alloctone e infestanti; ▪ Non saranno oggetto di installazione di pannelli, strutture ed infrastrutture di trasformazione e collegamento elettrico



tutte le aree in cui sono presenti colture intensive di pregio (vedi Lotto 9 in cui è presente un modesto oliveto), bensì di interventi di mitigazione ambientale; ▪ Durante la fase di esercizio, relativamente al biotipo Torrente Azzirolo, verrà preservato l'habitat confinante con i sottocampi per favorire la riproduzione dell'erpetofauna dell'ambiente umido, conservando i popolamenti di Canna domestica (*Arundo donax*) e i boschetti ripariali termofili di Tamerici (*T. gallica* e *T. aficana*), già presenti sulle sponde del torrente al fine di evitare il fenomeno di isolamento della fauna; ▪ Durante la fase di Esercizio dovranno essere potenziati i sistemi di microconnessione ambientale (Corridoi ecologici) più prossimi all'installazione, in particolar modo per i sottocampi 1-3 e 7 e 11; ▪ Durante le normali operazioni di manutenzione sia dell'impianto sia delle opere a verde, dovranno essere attuati interventi volti a prevenire rischi di incidenti e di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo; ▪ Durante la fase di Esercizio verranno coinvolti gli operatori agricoli locali relativamente alla coltivazione del mandorlo e delle piante officinali, alle attività di apicoltura e di coltivazione e gestione dei foraggi, in regime di biologico, così da preservare l'ecosistema della steppa cerealicola.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito alla componente atmosfera vanno rispettate le "Osservazioni" riportate nella nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale produce le seguenti "Osservazioni": (...) *“durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto, in ciascuna fase di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei materiali polverulenti utilizzati, deve essere prescritto il rispetto di tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto. Ciò viene richiamato anche nella nota prot. DRA n. 34006 del 11/05/2022 con la quale la Città Metropolitana di Palermo comunica: Tutto ciò premesso, visto e considerato, si esprime l'assenso per il progetto relativo alla realizzazione (...) Si richiamano i contenuti della nota prot. n. 62974 del 20/10/2020 con la quale questo Ufficio ha disposto prescrizioni per il rispetto di direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente alle emissioni in atmosfera prodotte durante le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto.*

**VALUTATO** che nello SIA aggiornato il proponente prevede delle misure di mitigazioni aggiuntive ma non ne descrive puntualmente la tipologia e/o le modalità di attuazione delle stesse. Ad esempio non chiarisce/descrive quali interventi prevede al fine di ridurre l'impatto negativo in modo da non interferire con le esigenze di conservazione dell'habitat e non abbiano refluenze sulla frammentazione dell'habitat ecologico steppico-cerealicolo tipico della zona.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in data 09/05/2022 risulta depositato, nella sezione integrazioni del Portale Ambiente - Integrazione ARPA Sicilia in riscontro a nota prot. 17866 del 05/04/2022 - il "Piano di Monitoraggio Ambientale".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel PMA aggiornato il proponente riporta il monitoraggio *ante, in e post operam* per le seguenti componenti: **suolo, teriofauna, avifauna, flora - vegetazione e habitat, paesaggio e beni culturali, rumore, atmosfera, ambiente idrico, rifiuti**. A seguire il proponente riporta una sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione individuate.





**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel PMA aggiornato il proponente riporta: *Risultati del Monitoraggio (...), Restituzione dei Dati (...)* e le allegate schede di monitoraggio gestionale in fase di cantiere e di esercizio.

**RICHIAMATA** la nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022 nella quale, in merito al **PMA, ARPA SICILIA** riporta: (...) *considerato che, in relazione alle motivazioni alla base della mancata approvazione della precedente Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico "RSO6REL0040A1" (...) a seguito dell'esame della nuova perizia "RSO6REL0040A2" ha valutato l'elaborato non validabile per le motivazioni articolate nel parere prot. n. 31768/2022 che si allega (...) per quanto sopra considerato, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale ARPA non può esprimere alcuna valutazione in merito al monitoraggio del rumore, subordinando tali verifiche all'approvazione dello studio sull'impatto acustico. (in tal senso si richiama l'attenzione del Comune, cui la Legge assegna la competenza in materia...).* (...) *mentre il P.M.A., escludendo la sezione sul monitoraggio del rumore di cui si è scritto sopra è per cui il giudizio resta sospeso, è stato aggiornato secondo le richieste avanzate dall'Agenzia;* volendo precisare esclusivamente che il monitoraggio della qualità dell'aria per la fase di post-operam potrà essere condotto con frequenze decisamente inferiori rispetto al corso d'opera, in ragione della scarsa significatività degli impatti previsti.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dal Verbale della terza C.d.S. il proponente in merito al parere ARPA, per quanto su esposto circa la valutazione previsionale di impatto acustico, dichiara che: *"Relativamente al parere dell'Arpa trasmesso (...) con il quale si approvano sia il PMA, che il Piano delle Terre e rocce da Scavo, confermando anche la compatibilità delle emissioni elettromagnetiche, e non il Piano Acustico preliminare, a seguito di rielaborazione dello stesso ... si richiede in questa sede di poter procedere e quindi definire l'iter autorizzativo ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., subordinando tale approvazione alla verifica di ottemperanza, di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. stante che, l'impianto proposto, non risulta determinare particolari emissioni acustiche e comunque le stesse sarebbero assolutamente compatibili con i limiti di legge stabiliti per la classificazione urbanistica dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-voltaico."*

**LETTO** il PMA e **VALUTATO** che a tal proposito sono condivisibili le conclusioni riportate nel Parere di ARPA con nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022.

**VALUTATO** che a seguito del PMA integrativo il proponente non ha provveduto ad aggiornare lo SIA e la Sintesi non Tecnica.

#### **4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area interessata dall'intervento ricade a circa 600 m. dalla *R.N.O Serre di Ciminna* e dal *SIC ITA 020024 "Rocche di Ciminna"*

**CONSIDERATO** che il proponente a seguito delle criticità riportate nel PII ha prodotto l'elaborato *Studio di Incidenza ambientale integrativo - RS06RIA0002A1*, che sostanzialmente è **rimasto lo stesso** di quello già presentato, eccezion fatta per la parte relativa le misure di mitigazione ambientale nella quale sono state riportate alcune misure aggiuntive.

**LETTO** lo Studio di Incidenza Ambientale integrativo.



**PRESO ATTO** che al cap. 12. Valutazione dell'incidenza delle modificazioni indotte dalla realizzazione dell'opera risulta il seguente contributo: *“Le modificazioni indotte dalla realizzazione del progetto sono suddivise in temporanee e permanenti e ciascuna di esse è ulteriormente valutata se di piccola, media o elevata entità, attribuendo a ciascuna i pesi riportati nella sottostante tabella:*

Tab. 32 - Pesi ed effetti determinati dalla realizzazione dell'impianto FV

Effetti temporanei di entità ridotta	0,1
Effetti temporanei di entità media	0,2
Effetti temporanei di entità elevata	0,3
Effetti permanenti di entità ridotta	0,5
Effetti permanenti di entità media	1,0
Effetti permanenti di entità elevata	2,0

Tab. 33 - Modificazioni determinate dalle singole fasi progettuali

Modificazioni	Fasi di realizzazione						
	Accantieramento	Predisposizione aree intervento	Scavi	Realizzazione	Dismissione cantiere	Fase esercizio	TOTALE
Occupazione suolo	-0,1	-0,1	-1	-1	0,3	-0,5	-2,4
Modificazioni morfologia suolo	0	0	-1	-1	0	0	-2
Perdita o modificazione di habitat	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	0	0	-0,6
Frammentazione degli habitat	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	0	0	-0,5
Modificazione e drenaggio acque superficiali	0	0	-1	-1	0	0	-2
Incremento traffico veicolare	-0,1	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	-1,3
Incremento emissioni polveri	-0,1	-0,1	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	-1,1
Incremento emissioni gassose	-0,2	-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	-1,3
Incremento presenza umana	-0,2	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,1	-1,4
Rischio immissione inquinanti in acqua	0	0	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,5
TOTALE	-0,9	-1,1	-4,6	-4,8	-0,7	-1	-13

**CONSIDERATO E VALUTATO** che per le fasi di cantiere e costruzione risultano individuate e stimate le seguenti modificazioni:

*Modificazioni morfologia suolo - “effetto temporaneo di entità ridotta”*

*Perdita o modificazione di habitat – “effetto temporaneo” di “entità” da “ridotta” a “media”*

*Frammentazione degli habitat – “effetto temporaneo” di “entità” da “ridotta” a “media”*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non si rileva: (i) la dimensione e la quantificazione (in termine di superfici; specie; individui; % di habitat, ecc.) di perdita, modifica e frammentazione di habitat; (ii) in che modo e con quali specie venga integrata la perdita, la modifica e la frammentazione degli habitat.

**PRESO ATTO** che risulta dichiarato che nello Studio di Incidenza risulta che:

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



- **“Lo studio floro-vegetazionale ha evidenziato la presenza di un habitat di interesse comunitario e prioritario incluso negli allegati della direttiva 92/43/CEE (6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea) comunque non interessato dagli interventi di progetto, bensì da interventi di mitigazione ambientale.** La vegetazione da tutelare si trova in aree non direttamente interessate dalle attività di cantiere ed esclusa dalle aree di intervento diretto. Pertanto, non si dovrebbe verificare alcuna interferenza tra le opere in progetto, gli habitat di interesse comunitario e gli aspetti floro-vegetazionali di maggior pregio. Tenuto conto della situazione attuale, delle considerazioni precedentemente esposte e delle opere da realizzare, oggetto del presente Studio d'incidenza, si può affermare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporterà sensibili influenze negative sulla componente floro-vegetazionale locale. ...
- **Valutazione degli effetti su fauna** Preliminarmente occorre evidenziare che **la teriofauna non annovera specie di interesse comunitario. Tutte le specie di Mammiferi considerate hanno impatti potenziali di scarsa rilevanza sia in fase di cantiere che di esercizio. Non si evidenziano particolari criticità per il Sito, né durante la fase di impianto, né durante la fase di esercizio.**
- **... Avifauna** Tutti i fattori di modificazione hanno **impatti potenziali di scarsa rilevanza sull'Avifauna in fase di impianto e di esercizio.** ... Proprio per tale motivo, durante la fase di progettazione, **si è deciso di prevedere degli interventi di mitigazione ambientale che rendessero l'area più ospitale per la fauna selvatica, come ad esempio il sollevamento da terra, per circa 20 cm., della quota della recinzione per consentire l'ingresso e l'uscita dal sito di progetto degli animali selvatici, la realizzazione di macchie arbustive disposte a formare dei corridoi lineari (percorsi ecologici) connessi con i cumuli di pietrame, per favorirne lo spostamento senza essere infastidita dalla presenza dell'uomo, l'utilizzo di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, sia arboree che arbustive, quali tamerice, oleandro, alloro, olivastro, carrubo, mirto, lentisco, etc., che producono bacche eduli per la loro alimentazione, etc.** ...
- **Modalità di ripristino ambientale:** Al completamento dei lavori sarà necessario prevedere interventi di ripristino ambientale, per mitigare gli effetti delle trasformazioni degli ambienti agricoli, a seguito dell'inserimento dell'opera. ... Le azioni di inserimento della vegetazione dovranno prevedere l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e idonee alle condizioni stagionali.
- **Gli interventi di mitigazione ambientale previsti:** Si riportano, in maniera sintetica, gli interventi proposti per la mitigazione dell'impatto ambientale, al fine di poter meglio inserire l'opera progettata nel contesto ambientale e paesaggistico che la riceverà.

1. Realizzazione di una fascia perimetrale vegetata con alberi di mandorlo e arbusti di ginestra, aventi uno spessore non inferiore a mt. 10 per creare una cortina di mascheramento dell'impianto dall'esterno;
2. Realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale nelle aree definite non idonee all'accoglimento delle strutture di supporto dei pannelli, e delle relative opere di connessione e trasformazione dell'energia elettrica, al fine di creare delle nicchie ecologiche/corridoi ecologici aventi lo scopo di aumentare la biodiversità a livello locale;
3. Coltivazione di Lavanda e Lavandino nell'interfila creata tra una serie di pannelli e la successiva, fin dove è possibile arrivare con i mezzi agricoli; laddove, invece, a causa della presenza dei pannelli non sarà possibile arrivare con i mezzi agricoli, si provvederà ad effettuare una semina di specie erbacee pabulari



come leguminose (sulla, trifoglio, erba medica, etc.) e cerealicole (triticale, avena, orzo, etc.);

4. E' stata prevista la collocazione di cumuli di pietrame delle dimensioni di circa 1,50/2,00 mc/cad, aventi lo scopo di facilitare lo spostamento, ed in generale la frequentazione dell'area da parte degli animali selvatici di piccola e media taglia, il tutto connesso con la fascia perimetrale vegetata, che funge da corridoio ecologico preferenziale;

5. La recinzione perimetrale verrà realizzata con rete metallica, sollevata dal Piano di Campagna di almeno 20 cm, al fine di agevolare l'ingresso degli animali selvatici all'interno del lotto ed evitare che si crei una frammentazione degli habitat (c.d effetto barriera);

6. Per favorire la frequentazione delle specie ornitiche, si è proposto di collocare dei pali metallici (c.d. Posatoi), per agevolare la sosta dell'avifauna.

**CONSIERATO e VALUTATO** che lo Studio di Incidenza Ambientale integravo post P.I.I. n. 107/2021 del 24/11/2021 depositato nella sezione integrazioni del Portale Ambientale in data 21/01/2022 è **rimasto sostanzialmente lo stesso** dello Studio rinvenuto sempre nella stessa sezione, nella parte relativa a *Integrazioni Documentali Città Metropolitana di Palermo in riscontro a nota prot. n. 62974 del 20/10/2020*, depositata il 23 aprile 2021, **eccezion fatta per la parte relativa agli interventi di mitigazione ambientale previsti** nella quale sono stati aggiunti i seguenti punti: 7. *Tutti gli interventi, seppur ricadenti al di fuori del Sito ZSC, saranno modulati in modo tale da causare il minore impatto ambientale possibile, tale che possa incidere sulle componenti naturalistiche, o su altri fattori ambientali, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio che nella fase di dismissione* 8. *Tutti gli interventi saranno finalizzati a ridurre l'impatto negativo in modo da non interferire con le esigenze di conservazione dell'habitat e non abbiano refluenze sulla frammentazione dell'habitat ecologico steppico-cerealicolo tipico della zona e non determinino depauperamento delle risorse ambientali tale da preservarne la capacità di rigenerazione;* 9. *Durante la fase di cantiere, gli interventi piu' invasivi ed impattanti verranno eseguiti al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard, e verranno utilizzati mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione, in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito ZSC;* 10. *Durante la fase di cantiere verrà minimizzato lo stazionamento dei veicoli e dei mezzi d'opera e verrà limitata, allo stretto indispensabile, la presenza contemporanea di più imprese e relativi addetti;* 11. *Durante la fase di cantiere verranno preservati e ricreati i corridoi ecologici secondari eventualmente danneggiati, verrà tutelata la biodiversità autotoccona, e verrà reimpiegato il terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del Sito ZSC;* 12. *Durante la fase di esercizio verrà limitata l'illuminazione durante la fase notturna, mediante il ricorso a dei sensori a raggi infrarossi che faranno attivare l'illuminazione solo qualora vi sia presenza umana all'interno dei Lotti;* 13. *Durante la fase di esercizio verrà favorito il mantenimento e la protezione dell'avifauna stanziale e migratoria mediante ricolonizzazione naturale del sito; verrà, inoltre, limitato l'impoverimento del patrimonio biologico e evitando l'introduzione di specie vegetali alloctone e infestanti;* 14. *Non saranno oggetto di installazione di pannelli, strutture ed infrastrutture di trasformazione e collegamento elettrico tutte le aree in cui sono presenti colture intensive di pregio (vedi Lotto 9 in cui è presente un modesto oliveto), bensì di interventi di mitigazione ambientale;* 15. *Durante la fase di esercizio, relativamente al biotopo Torrente Azzirolo, verrà preservato l'habitat confinante con i sottocampi per favorire la riproduzione dell'erpetofauna dell'ambiente umido, conservando i popolamenti di Canna domestica (Arundo donax) e i boschetti ripariali termofili di Tamerici (T. gallica e T. aficana), già presenti sulle sponde del*





torrente al fine di evitare il fenomeno di isolamento della fauna; 16. Durante la fase di Esercizio dovranno essere potenziati i sistemi di microconnessione ambientale (Corridoi ecologici) più prossimi all'installazione, in particolar modo per i sottocampi 1-3 e 7 e 11; 17. Durante le normali operazioni di manutenzione sia dell'impianto sia delle opere a verde, dovranno essere attuati interventi volti a prevenire rischi di incidenti e di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo; 18. Durante la fase di Esercizio verranno coinvolti gli operatori agricoli locali relativamente alla coltivazione del mandorlo e delle piante officinali, alle attività di apicoltura e di coltivazione e gestione dei foraggi, in regime di biologico, così da preservare l'ecosistema della steppa ceralicola. 19. Durante la fase di decommissioning, l'area sarà completamente ripulita e predisposta al completo ripristino morfologico e vegetativo, come ante operam.

### **Conclusioni, dichiarazione degli impatti e compatibilità ambientale**

Il contesto nel quale l'area di progetto si inserisce riveste interesse, dal punto di vista naturalistico, trattandosi di **un'area sensibile della Sicilia**. L'inserimento dell'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione e di trasformazione dell'energia elettrica prodotta, estesi circa ha. 36,50 (pari al 25% dei complessivi 147 ettari lordi), **insisterà su un sistema ecologico modificato dall'azione dell'uomo, che ne riduce il grado di naturalità, conferendogli un valore naturalistico basso**. Dalla Carta del Rischio Desertificazione redatta sulla base degli studi effettuati da Piccione, Veneziano, Malacrinò, Campisi del 2009, secondo il protocollo internazionale MEDALUS (Kosmas et alii, 1999) si può rilevare uno **stato della Sensibilità Ambientale dell'Area Vasta da medio (giallo) a critico (da critico 1 a critico 2 in rosso)**. Sulla base dello studio elaborato, per le componenti biotiche di rilievo **non sono ipotizzabili interferenze significative** con le modificazioni indotte dalla realizzazione del progetto, **né queste ultime sono tali da diminuire la coerenza ecologica della ZSC ITA 020024**. **Gli impatti** sulle componenti floro-vegetazionale, faunistica ed ecologica legati all'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico, **possono considerarsi, nel complesso, di scarsa entità**. **Il progetto risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca**, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali, ed anzi, per certi versi, ne aumenterà la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, cercando altresì di agevolare il raggiungimento degli obiettivi posti dall'attuale governo regionale e nazionale, sull'uso e la diffusione delle energie rinnovabili, che stanno alla base delle politiche di controllo e di attenuazione dei cambiamenti climatici tutt'ora in corso.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente, erroneamente, fa riferimento ad habitat prioritario 6220\* essendo che l'intervento non insiste/ricade all'interno di Aree Natura 2000.

**VISTA** la "SCHEDA N° 1 - 1\_rilievi\_prati\_aridi\_mediterranei\_thero\_brachypodietea - Tipologia vegetazione: Prati aridi mediterranei (Thero-Brachypodietea) Codice Corine Biotopes: 34.5" allegata al Piano di Gestione (PdG) "Complessi Gessosi di Ciminna" contenente l'elenco delle Specie dell'Habitat.

**PRESO ATTO** delle specie che nello Studio d'Incidenza, nello SIA e negli elaborati progettuali richiamati (compreso CME) sono state individuate per gli interventi di "mitigazione ambientale" in prossimità del Sito ITA 020024 "ROCCE DI CIMINNA".

**RITENUTO** che per gli interventi di mitigazione **non risulta effettuato lo Studio di Incidenza alla scala adeguata per verificare la compatibilità con le misure e le azioni volte ad assicurare e/o implementare,**



ai sensi e per effetto della Direttiva 92/43/CE, **lo stato di conservazione di un habitat naturale**, previste dal Piano di gestione richiamato.

**ATTESO E VERIFICATO** che nel (PdG) “Complessi Gessosi di Ciminna” nel § “A.1. Schede descrittive per ciascuna specie e habitat di interesse comunitario, delle esigenze ecologiche e dei fattori abiotici e biotici necessari per garantirne uno stato di conservazione soddisfacente” risulta il seguente contenuto: “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea CODICE NATURA 2000 – 6220 TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse prioritario. STATUS – In questo habitat rientrano le praterie steppiche ad *Hyparrhenia hirta*, qui rappresentato dall’ *Hyparrhenietum hirta-pubescentis* (34.634), aspetto di degradazione delle formazioni dell’Oleo-Ceratonion ed il *Filagini-Chaenorrhinetum rupestris* (34.5), la quale si impianta sugli affioramenti gessosi. **ESIGENZE ECOLOGICHE** – Vegetazione costituita dalla presenza di *Hyparrhenia hirta*, graminacea cespitosa, che tende a costituire praterie perenni legate a substrati rocciosi di varia natura geologica, quasi sempre diffuse sui versanti meridionali o pianeggianti. Ad *Hyparrhenia hirta*, si accompagnano numerosi elementi dei Lygeo-Stipetea, fra cui soprattutto quelli più xerofili. ... Questa fitocenosi terofitica, legata a substrati gessosi ed ad un clima marcatamente arido, rappresenta un aspetto permanente di tipo edafofilo in quanto circoscritto a stazioni fortemente inclinate in cui non è possibile la formazione di un suolo. **CRITICITÀ** – I principali elementi di criticità sono costituiti da: – sovrappascolamento/diminuzione del pascolo; – incendi ripetuti; – dissodamento; – recupero arbustivo; – interventi di riforestazione; – localizzati fenomeni di degradazione del suolo per compattazione dovuta al calpestio ed al sentieramento; – localizzati fenomeni di degradazione del suolo per erosione (idrica incanalata); – gradonamenti e scavi. **OBIETTIVI DI GESTIONE** – Fra gli obiettivi di gestione vanno segnalati i seguenti: – conservare le superfici occupate dall’habitat; – monitoraggio della vegetazione; – ... - prevenzione incendi;”

**VISTA:** (i) l’azione, volta a mantenere e rafforzare l’habitat 6220\*, IA.11\_TRN CODICE SITI ITA 020024 NOME AZIONE Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie (6220\* e 5332) CODICE AZIONE GES\_HAB\_01 LOCALIZZAZIONE Tutto il territorio del SIC interessato dagli habitat in oggetto. TIPO AZIONE Tutela delle risorse naturali e dell’equilibrio ecologico DESCRIZIONE AZIONE **Questo intervento è mirato al mantenimento della struttura delle comunità di prateria presenti nel sito, e prevedrà:**

- lo studio della diversità floristica degli habitat in esame; - interventi di ripristino dello stato di conservazione degli habitat mediante piantumazione di plantule prodotte con l’azione “Creazione di un vivaio in situ per la propagazione del germoplasma locale”; - attività di gestione e controllo degli habitat ripristinati (irrigazione di soccorso per le piante messe a dimore, controllo, manutenzione, controllo antincendio). HABITAT INTERESSATI 5332; 6220 \*. SPECIE INTERESSATE Tutti le specie del SIC ... **OBIETTIVI GENERALI Mantenimento e ripristino delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* ed *Hyparrhenia hirta*;** (ii) l’azione, volta alla “Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante la promozione di sistemi di crescita del tessuto socio-economico compatibili con la tutela e conservazione dell’ambiente” e **gli obiettivi specifici:** “Ottenerne nel SIC un’agricoltura tradizionale ed eco-compatibile che riduca le criticità riscontrate e favorisca la funzionalità ecologica degli agroecosistemi. Instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un’agricoltura rispettosa dell’ambiente. Incentivare attività economiche integrative (agriturismo) per l’agricoltura e l’allevamento. ... **Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica ed agriturismo** COD. CAT. AZIONE IA.15\_SES CODICE AZIONE GES\_HAB\_07 LOCALIZZAZIONE Tutta l’area del SIC destinata a pascolo e/o all’agricoltura. TIPO



*AZIONE Sviluppo economico sostenibile DESCRIZIONE L'area del SIC è caratterizzata da importanti risorse per la crescita economica del territorio: gli interventi del Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità, mediante il sostegno alla nascita di nuove imprese, in particolare nel settore dell'economia rurale e nell'ambito dei programmi di sviluppo locale previsti dalla pianificazione regionale e concordati con le parti sociali. La compatibilità tra le pratiche agricole e le gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Le pratiche agricole tradizionali sono da preferirsi perché, oltre ad essere ecocompatibili, esse preservano il patrimonio culturale locale. Si può quindi ipotizzare, attraverso opportuni programmi di incentivazione, la promozione di un'agricoltura tradizionale all'interno del SIC, tesa alla produzione di prodotti di qualità, promossi grazie alla notorietà dell'area di produzione e alla sua elevata valenza ambientale, ottenuti grazie a pratiche agricole tradizionali. Questo al fine di ridurre le criticità legate all'agricoltura (degrado del paesaggio agricolo e degli agroecosistemi, inquinamento, trasformazione delle aree agricole, ecc.) e di promuovere uno sviluppo economico legato alla gestione del SIC. HABITAT INTERESSATI Tutti quelli che confinano con aree dedicate alle attività agricole e zootecniche"; (iii) l'azione "RE.21\_GRP CODICE SITI ITA 020024 Individuazione di linee guida per la regolamentazione dei ripristini ambientali e delle piantumazioni CODICE AZIONE REC\_PAT\_04 LOCALIZZAZIONE Tutto il territorio del SIC Dovranno essere individuate una serie di linee guida che consentano una migliore gestione del territorio e non permettano la piantumazione di specie arboree alloctone. Per ripristinare un habitat occorrerà uno studio floristico-vegetazionale a monte fatto da personale altamente qualificato. Il reperimento di materiale vegetale da utilizzare per il ripristino deve provenire dalla medesima area (possibilmente dal vivaio che è in progetto). Esclusione totale di specie vegetali alloctone."*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le superfici individuate per la localizzazione del progetto in esame definiscono mutue relazioni con il Sito della Rete Natura 2000 e che lo Studio di Incidenza integrativo, così come lo Studio di Incidenza rinvenuto nella sezione *Integrazioni Documentali Città Metropolitana di Palermo in riscontro a nota prot. n. 62974 del 20/10/2020*, depositata sul Portale Ambientale, il 23 aprile 2021, non risulta adeguatamente svolto e risulta incompleto, sia per la verifica dell'incidenza dell'impianto agro-fotovoltaico sia in quanto non è stata verificata l'eventuale incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico che, per quanto esterne al Sito ITA 020024 "ROCCE DI CIMINNA", come peraltro evidenziato nello Studio redatto dal Proponente, risultano appartenere all'"*habitat di interesse comunitario e prioritario incluso negli allegati della direttiva 92/43/CEE (6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea)*" e, pertanto, meritevoli delle stesse tutele e precauzioni ambientali.

**RIBADITO** che, nel caso specifico, non si può parlare di habitat prioritario 6220\*, poichè l'intervento ricade fuori dalle Aree Natura 2000, ma di **Codice Corine Biotopes 34.5 prati aridi mediterranei e 34.6 steppe di alte erbe mediterranee**, relativo al sistema di classificazione europeo.

#### **RICHIAMATE:**

1. Le citate "Osservazioni" prodotte dalla Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale con la richiamata nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, relative alle matrici ambientali bersaglio della proposta di intervento: Corre obbligo sottolineare a questo proposito che i materiali e le relazioni del progetto di fotovoltaico a tecnologia mista della REPOWER citano esclusivamente il consumo di suolo, concetto agronomico e non ecologico ben diverso dalla perdita di habitat. La redazione progettuale, la relazione non tecnica e quella agronomico florofaunistica

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



limitano la prospettiva di analisi restringendola alla sola componente agronomica. Ne deriva quindi che se dal punto di vista agronomico è vero che non si consuma suolo, perché viene sostituita una coltura con un'altra (in realtà non sono citati correttamente i consumi di suolo delle infrastrutture viarie e quant'altro, stimabili in almeno 6 ha, che seppur ridotti insistono nell'area di progetto); dal punto di vista floristico ed ecologico viene trasformato e frammentato un habitat di pseudo-steppe cerealicola in uno di macchia arbustiva infrastrutturata con un impianto fotovoltaico di medie dimensioni, con una perdita netta di habitat per specie tipiche dell'ambiente pseudo-steppe. ... specie bandiera, significative dell'equilibrio ecologico del sito e/o predatori ai vertici della piramide alimentare. Si tratta di fauna la cui conservazione è prioritaria in Europa, perché ormai a notevole rischio di estinzione, le cui ormai ridotte popolazioni a livello nazionale sono presenti quasi unicamente in Sicilia. La perdita di habitat, con effetto-margine superiore a quello determinato dalla superficie netta (147 ha) dell'area progettuale (cfr. Boitani 2013) è l'impatto principale ed è relazionata alla costruzione della infrastruttura sopra il paesaggio preesistente ed alle attività generate dall'impianto. Sue conseguenze principali sono:

- frammentazione dell'habitat, con riduzione della superficie delle patches (frammenti), aumento del numero di patches e della distanza tra esse, ecc. Sue conseguenze sono la diminuzione del n. di effettivi di popolazione, il loro isolamento (ad es. piccoli mammiferi, anfibi e rettili in allegati Direttive Habitat presenti in area) ed aumentodell'effetto-margine;
- dislocazione degli individui dai loro territori di riproduzione/alimentazione, in conseguenza della occupazione diretta dell'habitat (come già detto il cambio colturale da incolto/pascolo a lavanda e colture arbustive/arboree previste per la mitigazione, in termini ecologici si configura come perdita di habitat per le specie steppiche). Inoltre nel periodo di cantierizzazione delle opere, ottimisticamente di 24 mesi (cfr. 6.2.5 e 6.3 relazione non tecnica) si produce un incremento del disturbo acustico, meccanico e luminoso che ostacola la presenza ed il transito dell'avifauna di maggior dimensione.
- creazione di barriere. L'effetto barriera riduce le capacità di movimento degli individui e di conseguenza la connettività ambientale per la creazione di ostacoli fisici più o meno impenetrabili (cfr. fig. 2 sintesi non tecnica) che producono alterazioni biologiche per la presenza delle installazioni perimetrali, viabilità di servizio e le attività di manutenzione e transito uomini e mezzi associate. Ciò sembra grave soprattutto nei lotti 1 e 3 di maggiore estensione.
- Oltre agli effetti generali di perdita dell'habitat, vanno evidenziati i rischi dovuti alla mortalità diretta ed indiretta di componenti faunistici protetti dalla Rete Natura 2000.
- È il caso di collisioni con gli impianti, siano essi triassali o tilt fisso, e le stazioni e sottostazioni di collegamento/smistamento previste dal progetto (36,50 ha). Le facce riflettenti (123.684 moduli) hanno un potere attrattivo per gli uccelli che le confondono per distese di acqua, con il risultato di impatti mortali.
- I moduli riflettenti sono usati per concentrare la luce del sole in modo da produrre calore. Tale calore sull'estensione dei moduli (>30 ha), seppur suddivisi in lotti, è causa di mortalità per ustione soprattutto per piccoli uccelli (irundinidi, apodiformi, motacillidi) e insetti volatori (lepidotteri, odonati) che li sorvolano. Specie di piccola taglia possono essere infatti risucchiati dai moti convettivi delle correnti termiche create dalle facce riflettenti.
- In definitiva gli impianti fotovoltaici possono divenire una trappola ecologica letale per avifauna, chiroteri sia di specie comuni che di specie inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli (cfr. Harrison et al. 2017, Kosciuchet al. 2020).

Più in dettaglio, si riscontra che:

1. la problematica di perdita di habitat e di mortalità diretta relativa alla realizzazione degli impatti, sia in area d'impianto che limitrofa, largamente citata e presente nel dibattito e letteratura scientifica (vedi riferimenti bibliografici), è assente. Nello specifico, come così progettato l'impianto si configura in una perdita netta di circa 147 ettari di habitat, con un aumento significativo della frammentazione e dell'effetto margine circostante. Questo in un





contesto ambientale già fortemente condizionato da altri interventi. La realizzazione di circa 30 ettari modulari di superfici riflettenti è in grado di creare un rischio di mortalità diretta per collisione ed ustione di fauna (uccelli, chiroterteri, insetti) e con un effetto di impoverimento della rete trofica e del funzionamento dell'ecosistema circostante il SIC adiacente.

2. la frammentazione di habitat e l'effetto barriera sono particolarmente evidenti nella contiguità spaziale dei lotti 7-10 al torrente Azziriolo, che configurano una perdita di continuità ecologica nel biotopo acquatico. Inoltre il progetto non prevede il mantenimento di una zona umida di 0,25 ha. Si rappresenta pertanto un impatto forte per la fauna di anfibi erettili più legati all'acqua con ripercussioni ai popolamenti del SIC, messi in connessione ecologica dal torrente Azziriolo. Le opere di mitigazione dovrebbero considerare pertanto questi effetti negativi.

3. l'inquadramento faunistico riportato nel 8.3.4 ELABORATO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE è molto limitato, omette specie importanti, non citando il piano di gestione del SIC "Rocche di Ciminna" Codice ITA 020024 e mal citando l'Atlante della Biodiversità della Sicilia (AA.VV. 2008). Ad esempio mancano specie endemiche come la Crocidura sicula, il Bufo siculus (sinonimo di Bufo viridis), la maggior parte delle specie in Allegato delle Direttive Habitat ed Uccelli.

4. nel SIC "Rocche di Ciminna" si riproducono e nidificano popolazioni di specie protette inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli, in contiguità spaziale con l'area di progetto e che hanno habitat di caccia superiore alla distanza tra le colonie di nidificazione e l'area di progetto, bensì in un'area più vasta. Si citi come esempio il caso del Grillaio, specie nidificante nel SIC annualmente con 20-30 coppie, che si alimenta di artropodi e piccoli vertebrati tipici degli incolti/pascoli e distese cerealicole (cfr. Di Maggio et al., 2018) presenti tra il SIC e l'area di progetto; con una distanza di caccia rilevata da telemetria satellitare in media fino e oltre 3 km dalle aree di nidificazione (cfr. Franco et al. 2004, Bondi & Sarà 2016, Hernandez-Pliego et al. 2017).

5. nel SIC Rocche di Ciminna figura anche l'obiettivo specifico "Individuare e limitare l'impatto di impianti eolici e fotovoltaici su habitat e specie", ancorché inserito in azione indirizzata a pale eoliche già esistenti. Obiettivo che va tenuto in considerazione nella sua valenza di obiettivo specifico del PdG, attualmente vigente (A.R.T.A. D.D.G. n. 895 del 24.11.2010 Piano di Gestione "Complessi gessosi Ciminna").

6. le opere di mitigazione proposte, in un'ottica di tipo agronomico sono positive in termini di riduzione del dispendio energetico e della riduzione dei gas serra, ma, da un punto di vista ecologico-ambientale, provocano un'alterazione dell'habitat steppico cerealicolo tipico dell'area e quindi si rivelano di scarso valore in un'ottica di contenimento della perdita di biodiversità. Popolamenti di oltre una decina di specie in Allegato delle Direttive verrebbero influenzate più o meno pesantemente a seconda della loro consistenza di popolazione e ecologia trofica.

Tutto quanto sopraesposto comporta che l'impatto sulla fauna e gli ecosistemi della Rete Natura 2000 non è stato appieno valutato e va riconsiderato per una Valutazione di Impatto Ambientale più aderente alla biodiversità dei luoghi. Riconoscendo il background di attenzione alle tematiche ambientali della Ditta REPOWER e rilevando l'apprezzabile aspetto di alcune scelte progettuali, volte alla riduzione del consumo di suolo ed all'implementazione di biomassa vegetale con essenze compatibili per il bioclima mediterraneo, si ravvisa la necessità di diverse integrazioni nella Valutazione di Impatto Ambientale, ivi incluse le misure di mitigazione.

Tra queste, in particolare, l'ampliamento in area vasta si ritiene molto indicato per una migliore tutela della biodiversità ed anche favorevole alle popolazioni residenti, nonché in linea con il livello di qualità del progetto e con azioni specifiche previste dal Piano di Gestione del SIC (vedi azioni previste in: Interventi Attivi - Tutela delle Risorse naturali e dell'equilibrio Ecologico- Sviluppo Economico Sostenibile).

**Concludendo si ritengono utili e necessari:**

1. **Completamento e riedizione dello Studio di Valutazione Impatto Ambientale** (Sintesi non tecnica, Relazione Agronomico Floro/Faunistica e di quanto altro eventualmente connesso nel progetto) **della componente faunistica nei termini sopra indicati, nonché rivalutazione progettuale ed integrazioni in funzione della fauna presente.**
2. **Presa in considerazione tra le alternative progettuali della riconfigurazione di alcuni lotti sia in estensione (lotti 1 e 3) che come localizzazione (lotti 7-10).**

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



3. **Rimodulazione delle misure di mitigazione previste dal progetto.** Tali misure dovrebbero considerare gli impatti potenziali brevemente delineati sopra e quindi proporre compensazioni ambientali più aderenti all'ecosistema dell'area. Nello specifico essi dovrebbero mirare a: a) mantenere la continuità spaziale del torrente Azziriole per favorire la erpetofauna di ambiente umido; b) mantenere l'area umida nell'area di progetto o ricrearne una nuova; c) privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori e prede di area steppico-cerealicolo (cfr. ad es. Di Maggio et al. 2018).

4. **Nuova misura di compensazione in area vasta,** affinché il progetto in esame contenga un piano di tutela ambientale di carattere operativo/imprenditoriale/marketing nel più vasto comprensorio circostante. Tale iniziativa, peraltro prevista dal PdG come sopra indicato, prevede ad esempio il coinvolgimento di coltivatori e stakeholder presenti nell'area della Piana di Vicari con azioni che favoriscano la coltivazione di grani antichi siciliani e conversione in biologico dei seminativi.

Elementi del piano potranno essere altresì azioni di educazione ambientale e di diffusione di buone pratiche agricole rispettose degli ecosistemi di steppa cerealicola, supporto per la costituzione di un Consorzio per l'animazione dello sviluppo locale con supporti tecnici e promozione della commercializzazione delle produzioni cerealicole e zootecniche nei canali specifici (POR, FERS, misure comunitarie).

#### **Integrare la documentazione progettuale con la redazione della VINCA.**

2. la nota prot. DRA n. 25268 del 26/04/2021 con la quale il Proponente ha trasmesso alla Città metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambientale - Ufficio emissioni e Valutazioni di Impatto Ambientale in risposta alla del 20/10/2020 prot. n. 62974, anche lo *Studio di incidenza ambientale* e la *Nota di riscontro sulle osservazioni*.

3. la nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21 la Città Metropolitana di Palermo ha prodotto ad "Esito della verifica di incidenza con prescrizioni ed indicazioni" il seguente parere:

“- in base agli elaborati progettuali e descrittivi trasmessi dal Proponente nonché di quanto rappresentato dal tecnico della Greenable, Ditta incaricata della progettazione, dalla Repower Renewable S.p.A, nel corso della riunione tenutasi in data 14/01/2021 e precisamente:

- che i pannelli fotovoltaici che verranno utilizzati non saranno riflettenti bensì semi-trasparenti, trattati con finitura non lucida e assorbenti la luce ed inoltre non producono calore” pertanto non daranno effetto lago. Tali pannelli si chiamano bifacciali e al di sotto dei pannelli si faranno semine con specie foraggiere;
- che l'impianto oltre alla produzione di energia elettrica da parte dei pannelli fotovoltaici, per una superficie pari a circa 30 ettari di terreno, destinerà la restante parte, di oltre 100 ettari, ad attività agricole;
- che per quanto concerne i sottocampi 1 e 3 verrà dedicata più della metà dell'area a mitigazione ambientale e pertanto risulta complicato rivederne l'estensione;
- che per i sottocampi 7 e 10, che sono i più prossimi al Torrente Azziriole, sono previste fasce arboree di vegetazione (mandorlo, carrubo, tamerisco, lentisco e mirto) al fine di creare un continuum fra la vegetazione presente nel torrente e quella che sarà presente nell'impianto, creando una fascia cuscinetto per preservare l'habitat;
- considerato che la compatibilità di impianti fotovoltaici in contesti agricoli presuppone una verifica articolata e, nel caso specifico, con l'obiettivo prioritario di salvaguardare l'habitat che contraddistingue l'ecosistema circostante.

per quanto sopra, questo Ente gestore della R.N.O Serre di Ciminna e per il SIC ITA 020024 "Rocche cli Ciminna" si esprime sul progetto definitivo” di Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, potenza



paria 62,475 MWp e relative opere di connessione, da installare nelle Contrade GALIA-VILLAFRANCA-BALLARONZA del Comune di Ciminna - e ritiene, per i lavori in oggetto come proposti, rappresentati ed integrati negli elaborati progettuali, verificata l'incidenza con le seguenti prescrizioni ed indicazioni:

- *in sede di progetto esecutivo tutti gli interventi, seppur ricadenti al di fuori del SITO SIC, siano modulati in modo tale da causare il minore impatto ambientale possibile, tale che possa incidere sulle componenti naturalistiche, o su altri fattori ambientali, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio che nella fase di dismissione e siano finalizzati a ridurre impatto negativo;*
  - *in modo da non interferire con le esigenze di conservazione dell'habitat e non abbiano refluenze sulla frammentazione dell'habitat ecologico steppico-cerealicolo tipico della zona e non determinino depauperamento delle risorse ambientali tale da preservarne la capacità di rigenerazione;*
1. *in fase di cantiere dei singoli sottocampi produttivi, comprese tutte le opere accessorie (impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, telecontrollo) impostare la realizzare degli interventi più invasivi al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione, in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito SIC;*
    - *minimizzare lo stazionamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;*
    - *preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del SITO SIC;*
  2. *In fase di esercizio: garantire le distanze di sicurezza tra l'impianto e le aree a maggiore frequentazione da parte delle principali specie animali stanziali e migratorie e limitare l'illuminazione notturna dell'installazione;*
    - *favorire il mantenimento per la protezione di un'avifauna mediante ricolonizzazione naturale del sito al fine di limitare l'impoverimento del patrimonio biologico e l'introduzione di specie vegetali alloctone e infestanti;*
    - *che le superfici destinate a coltura intensive di pregio, come oliveto, non saranno oggetto di installazioni di pannelli né strutture ed infrastrutture di connessione, bensì saranno lasciati tal quali o inserite all'interno degli interventi di mitigazione ambientale/fascia arborea perimetrale (vedi studio di impatto ambientale, pag. 12);*
    - *per quanto concerne le cabine elettriche, prevedere l'installazione di dissuasori o dispositivi al fine di garantire una buona visibilità e minimizzare l'eventualità di interferenze con le specie ornitiche locali;*
    - *per il biotopo Torrente Azzirolo preservare l'habitat confinante con i sottocampi per favorire la riproduzione dell'erpetofauna dell'ambiente umido, conservando e preservando i popolamenti di Canna domestica (*Arundo donax*) e boschetti ripariali termofili di Tamerici (*T. gallica* e *T. africana*) già presenti sulle sponde del torrente ed evitare fenomeno di isolamento della fauna;*
    - *Potenziare i sistemi di micro-connessione ambientale più prossimi all'installazione, in particolar modo per i sottocampi 1-3 e 7 e 11;*



- *per quanto concerne l'attività di coltivazione, prediligere le colture da erbaio/foraggio e le fasce arboree con mandorli e ginestre;*
  - *privilegiare l'utilizzo delle fasce fito-climatiche di appartenenza e coerenti con il contesto dell'area;*
  - *vengano attuati interventi mitigativi volti a prevenire rischi di incidenti e di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo, anche nel corso delle operazioni di manutenzione;*
  - *il rischio rappresentato dalla linea aerea interessa maggiormente le specie di rapaci diurni e notturni in quanto suscettibili per il loro comportamento predatorio: attuare interventi mitigativi;*
  - *prevedere il coinvolgimento dei coltivatori locali e prediligere le coltivazioni agrarie a mandorlo (vedi relazione di riunione del 14.01.2021) e/o favorire la conversione in biologico dei seminativi, preservando l'ecosistema di steppa-cerealicola;*
3. *che a dismissione avvenuta e concluse le operazioni di allontanamento dei residui, l'area sarà completamente ripulita e predisposta al completo ripristino morfologico e vegetativo, restituendo all'areale sue caratteristiche originarie;*
4. *eventuali modifiche dei lavori proposti di progetto dovranno essere preventivamente comunicate per le preventive valutazioni e che non si prevedano effetti cumulativi che possano incidere negativamente all'adiacente area Natura 2000.”.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le disposizioni impartite dall'Ente Gestore risultano armoniche con le azioni gestionali individuate per l'Habitat di riferimento dal PdG “Complessi Gessosi di Ciminna” e supportano anche la necessità, segnalata dal presente parere, che venga esplicitato: (i) la dimensione e la quantificazione (in termine di superfici; specie; individui; % di habitat, ecc.) di perdita, modifica e frammentazione di habitat segnalata dal Proponente; (ii) in che modo e con quali specie venga integrata la richiamata perdita, modifica e frammentazione degli habitat.

**VALUTATO** che il proponente sembra aver recepito, in buona parte, le indicazioni/prescrizioni riportate nel parere dell'ente gestore provvedendo ad una **rimodulazione delle misure di mitigazione previste dal progetto, così come indicato nelle “Osservazioni”** prodotte dalla Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale con nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, e riportate in aggiunta nello Studio di Incidenza integrativo. Il proponente però non riporta/describe in maniera puntuale le tipologie/modalità di attuazione delle stesse.

**CONSIDERATO** che il proponente, in particolare, per le singole criticità rilevate dalla CTS nel PII, ha rappresentato quanto segue:

**Criticità 1.:** *Dovrà essere richiesto al Dipartimento Regionale Urbanistica il parere di competenza stante che parte dell'impianto ricade anche in Zona FS3 – Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile per quanto, nello SIA, il Proponente ha dichiarato che “Il Progetto, pertanto, compatibile con le previsioni di P.R.G. comunale e dunque la realizzazione dell'impianto non è in contrasto, con il vigente strumento urbanistico*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con nota prot. DRA n. 87573 del 30/12/2021 il Comune di Ciminna ha espresso **Parere favorevole** in merito alla **compatibilità urbanistica** del progetto di cui in epigrafe con il





PRG vigente, e ne conferma la **compatibilità geomorfologica**, così come attestato dal Genio Civile di Palermo, ma non ha attestato la “conformità urbanistica”, come già in più sedi del presente parere evidenziato, né ha acclarato quanto dichiarato dal Proponente in relazione alla classificazione della ZTO FS3 “*Attrezzature per la pubblica sicurezza e per la protezione civile*” come “Area Bianca”, equiparabile alla Z.T.O. “E” Verde Agricolo e, pertanto, compatibile con le finalità del presente progetto.

**VALUTATO** pertanto che a seguito della nota del Comune di Ciminna prot. DRA n. 87573 del 30/12/2021 **la criticità n. 1 possa ritenersi superata.**

**Criticità 2.:** *Nello SIA dovranno essere eliminate le porzioni dei lotti di impianto che ricadono nelle aree a pericolosità e rischio, come evidenziato nell’elaborato Fig. 8 - Estratto Elaborato RS06EPD0024A0 - Carta P. e R. PAI 10000 redatto dal proponente e verificata/dimostrata la fattibilità degli interventi nei lotti ricompresi nelle “Pericolosità geologiche” segnalate dal PRG;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel compendio al PII il proponente riporta: *si allegano i seguenti elaborati: Elab. RS06EPD0113A1 – PAI: Carta dei Dissesti in scala 1:5000 (...) con rappresentazione del buffer di rispetto per i dissesti (ampiezza 20 metri) così come indicato dal D.P. n.109/Serv. 5°/S.G. del 15/04/2015 “Istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi”;* *Elab. RS06EPD0114A1 – PAI: Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico in scala 1:5000 (...) con evidenza delle distanze tra le aree a rischio e le strutture portamoduli;* *Elab. RS06EPD0115A1 – PAI: Carta della Pericolosità e del Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione in scala 1:5000 (...) con evidenza delle distanze tra le aree a rischio e le strutture portamoduli;*

*All. A) – nota Prot. n°175275 del 18/11/2021, nota prot DRA n. 78399 del 18/11/2021, con la quale l’Ufficio del Genio Civile di Palermo ha trasmesso, agli Enti competenti, gli elaborati del progetto di cui si tratta, inoltrati dal Comune di Ciminna, debitamente visti ai sensi dell’art.15 L.R. 16/2016 ... corredati di parere favorevole di Compatibilità Geomorfologica con prescrizione: “...le strutture di fondazione delle strutture portamoduli previste in progetto, interessino gli strati integri delle formazioni litologiche affioranti, rinvenibili mediamente ad una profondità non inferiore a 3,5 m dal pc.”*

*All. B) – nota Prot. n Par 0014968 del 29-12-2021, nota prot. DRA n. 87573 del 30/12/2021, con la quale il Comune di Ciminna, ha espresso parere favorevole di Compatibilità Geomorfologica e Urbanistica con prescrizioni;*

*In Tabella 1, inoltre, si riporta l’elenco delle aree a Pericolosità e Rischio del PAI che interferiscono col progetto, distinte per Classificazione, Tipologia e Stato di Attività, così come indicate nel PAI, oltre che per la loro distanza dalle porzioni dei lotti destinate alla messa in opera dei pannelli.*

*Gli elaborati RS06EPD0113A1, RS06EPD0114A1 e RS06EPD0115A1 sono fedeli riproduzioni degli allegati al vigente PAI (...)la presente nota di riscontro alle osservazioni di cui al punto 2, fa riferimento al Cap.11 “Norme Tecniche di Attuazione” della Relazione Generale del PAI, modificate con il DP n.09ADB del 06.05.2021. (...) le porzioni di lotti che ricadono in aree a Pericolosità e Rischio Geomorfologico e Idraulico, in realtà, non sono interessate dall’installazione di pannelli (sagome delineate in azzurro), ad eccezione di una piccola porzione del Lotto 3, estesa 2600 mq (circa 7000 mq, considerando anche il buffer di sicurezza previsto dal DPRS del 15/04/2015), ricadente in area indicata come dissesto superficiale tipo*

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



“colamento lento”, il cui Stato di Attività secondo il PAI è “stabilizzato naturalmente”, con livello di Pericolosità P0 (basso) e Rischio nullo. **In merito alla compatibilità della realizzazione di questa porzione di impianto, si richiama il Parere di Compatibilità Geomorfologica del Genio Civile di Palermo e il Parere di Compatibilità Urbanistica e Geomorfologica del Comune di Ciminna (...).**

Dagli elaborati di cui agli allegati RS06EPD0113A1 e RS06EPD0114A1 si evince, poi, che:

il Lotto 5 è interessato da un analogo dissesto superficiale tipo colamento lento, stabilizzato naturalmente, con livello di Pericolosità P0 (basso) e Rischio nullo che, comunque, dista 25 metri in direzione NO dalle strutture portamoduli previste in questo lotto e, pertanto, ricade al di fuori della fascia di rispetto (...) a valle e a SE dello stesso Lotto 5 è mappato un ulteriore dissesto attivo di tipo erosione accelerata, con livello di Pericolosità P2 (medio) e Rischio nullo che ricade, però, anch'esso, al di fuori del buffer di rispetto per i dissesti (distanza 20 metri). Inoltre, la prevista fascia di mitigazione di ampiezza pari a 10 metri attorno alle strutture, sarà, nella fattispecie, costituita prevalentemente da piante arboree/arbustive con apparati radicali profondi, idonei al trattenimento delle coltri superficiali di terreno e funzionali alla riduzione dello stato di attività del dissesto e del relativo indice di pericolosità e di rischio, e sostituirà la vegetazione attualmente presente, di tipo erbaceo e stagionale.

Tab. 1 - Elenco aree a Pericolosità e Rischio del PAI che interferiscono col progetto

	Classe	Tipologia	Stato di Attività	Distanza Pannelli-Dissesto	Distanza Pannelli-Buffer
1	P0/R0	Colamento lento	Stabilizzato naturalmente	mt.0,00 (Lotto 3)	mt.0,00 (Lotto 3)
2	P2/R0	Scorrimento	Attivo	mt.25,00 (Lotto 3)	mt.5,00 (Lotto 3)
3	P2/R0	Deformazione superficiale lenta	Attivo	mt.70,00 (Lotto 3)	mt.50,00 (Lotto 3)
4	P0/R0	Colamento lento	Stabilizzato naturalmente	mt.25,00 (Lotto 5)	mt.5,00 (Lotto 5)
5	P2/R0	Dissesti dovuti ad erosione accelerata	Attivo	mt.20,00 (Lotto 5)	mt.0,00 (Lotto 5)
6	P2/R0	Dissesti dovuti ad erosione accelerata	Attivo	mt.75,00 (Lotto 7)	mt.55,00 (Lotto 7)
7	R3 (elevato)	Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione	-	mt.140,00 (Lotto 7)	-
8	R3 (elevato)	Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione	-	mt.130,00 (Lotto 8)	-
9	R3 (elevato)	Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione	-	mt.145,00 (Lotto 9)	-
10	R3 (elevato)	Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione	-	mt.140,00 (Lotto 10)	-

Per il resto, quelle porzioni di lotti che intercettano o, comunque, sono prossime ad aree interessate da Dissesto, Rischio e Pericolosità Geomorfologica del PAI e Fasce di Rispetto per i Dissesti, **non sono direttamente interessate dall'installazione dei moduli fotovoltaici**. Queste, piuttosto, saranno tutte destinate ad interventi di mitigazione e compensazione agricola (...) le piante così introdotte, (...) assolveranno, con i loro apparati radicali, proprio alla funzione di riduzione dello stato di attività del dissesto e del relativo indice di pericolosità e di rischio nei “....lotti ricompresi nelle “Pericolosità Geologiche” segnalate dal PRG”(…)



**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito alle osservazioni secondo le quali deve essere “... verificata/dimostrata la fattibilità degli interventi nei lotti ricompresi nelle Pericolosità Geologiche segnalate dal PRG”, il proponente riporta un sunto dei contenuti dell’elaborato RS06REL0041A1\_Relazione Geologica per il parere di Compatibilità Geomorfologica (...): Le porzioni di area territoriale, genericamente classificata nel vigente PRG del Comune di Ciminna all’Art.29 ter come “Aree in frana e soggette a rischio frana” che interferiscono col progetto, sono state oggetto di indagine geognostica preliminare fino a profondità d’interesse e classificate geotecnicamente come “...terre stabilizzate, compatte e con caratteristiche meccaniche non particolarmente scadenti.” e che “....In ogni caso, il sistema di ancoraggio a paletti infissi previsto per la messa in opera delle strutture, dal punto di vista geotecnico, migliora le caratteristiche dei terreni di fondazione determinando, di fatto, un consolidamento delle terre siano esse granulari o coesive.” (...) emerge altresì che, l’area genericamente classificata nel PRG all’Art.29-ter come “Aree in frana e soggette a rischio di frana”, viene dettagliatamente distinta in classi a crescente grado di Rischio e Pericolosità Geologica, dalla Classe I, alla Classe II (a, b, c), fino alla Classe III (a, b) con diversi ordini di prescrizioni. In particolare, per le sottoclassi IIa e IIb in cui ricadono le parti dell’impianto oggetto dell’osservazione, si prescrive che “...in sede di progettazione esecutiva, si dovrà prevedere un approfondimento di indagine geognostica...” adottando “...un’adeguata maglia di sondaggi a carotaggio continuo per il prelievo di campioni indisturbati a varie quote e si dovranno determinare i parametri geotecnici attraverso prove dirette su C.I.”

**VERIFICATA** la veridicità dei documenti integrati/richiamati dal proponente nel compendio a PII.

**VALUTATO** quanto sopra argomentato si ritiene che **la criticità n. 2 possa ritenersi superata.**

**Criticità 3.:** Nello SIA dovrà essere preso in debita considerazione, ai fini dell’impatto ambientale e per una corretta progettazione, che il sito in esame: a) risulta essere classificato all’interno di una sensibilità ecologica da “media” ad “alta” e di una sensibilità ambientale “alta”; b) secondo la classificazione Natura 2000 vi ricadono superfici di habitat “5210 – Matorral arboreescenti a Juniperus spp.” che risultano essere maggiormente distribuite sulle Aree in dissesto idrogeologico caratterizzate da frane superficiali, frane per colamento e da antichi cumuli di detriti” classificate nella legenda del PRG tra le “Pericolosità geologiche”, dove il Proponente ha localizzato i lotti 1 e 3;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che Facendo seguito a quanto riportato ai Punti 3)a e 3)b delle osservazioni al P.I.I., il proponente ha prodotto i seguenti elaborati sovrapponendo i file vettoriali relativi alle sagome dei Lotti nonché dei Sottocampi occupati dai pannelli ai tematismi delle diverse Carte :

- RS06EPD0108A1\_Carta Habitat secondo Natura 2000 in scala 1:5.000;
- RS06EPD0109A1\_Carta del Valore ecologico in scala 1:5.000;
- RS06EPD0110A1\_Carta della Sensibilità ecologica in scala 1:5.000;
- RS06EPD0111A1\_Carta della Pressione antropica in scala 1:5.000;
- RS06EPD0112A1\_Carta della Fragilità ambientale in scala 1:5.000.

I dati ufficiali di Carta della Natura (forniti da ISPRA) risultano essere più recenti (Ultimo Aggiornamento del 21 Novembre 2013) rispetto a quelli messi a disposizione dalla Regione Sicilia mediante il S.I.T.R., (...) partendo dalla Carta degli Habitat - secondo Natura 2000, che rappresenta l’elemento informativo base per la derivazione della Carta del “Valore Ecologico”, Carta della “Sensibilità ecologica”, Carta della



“Pressione antropica” e Carta della “Fragilità Ambientale”, così come descritto nella metodologia valutativa di cui al “Manuale ISPRA 2009 – Linee Guida per la cartografia e la valutazione degli habitat”.

Passando alla trattazione del caso specifico, (...) **l'unico Lotto di progetto interessato direttamente da un habitat è il Lotto n. 3.** A rettifica di quanto riportato nel PII n. 107 al punto 3)b, l'habitat interferito dal Lotto 3 è il \*6220 – “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” e non il \*5210 – “Matorral arborescenti a Juniperus spp.”. Ad ogni modo, **nessuna installazione di pannelli, ovvero di strutture connesse alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico interesseranno l'habitat citato (\*6220)** (...) nello Studio di Incidenza Ambientale a pag. 64 si evidenziava (...) si è stabilito di non effettuare - all'interno delle aree interessate da Habitat - alcun intervento (...) **bensi di intervenire mediante opere di mitigazione ambientale, consistenti in implementazione della vegetazione esistente, con specie tipiche del luogo, sia erbacee che arbustive.** (...).

Relativamente al **Lotto 1**, citato al punto 3)b delle osservazioni al PII, si rappresenta che **non vi sono habitat né all'interno del Lotto né, quindi, all'interno del Sottocampo;** (...) Per le Aree in dissesto idrogeologico caratterizzate da frane superficiali, frane per colamento e da antichi cumuli di detriti” classificate nella legenda del PRG tra le “Pericolosità geologiche”, dove il Proponente ha localizzato i lotti 1 e 3, richiamate nel PII, vedasi le considerazioni fatte al Punto 2 (...).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nell'elaborato *RS06REL0042A1\_Piano\_Aziendale\_di\_Coltivazione-signed.pdf* il proponente, circa le specie da impiantare nelle aree di mitigazione riporta la seguente tabella:

Ubicazione	Specie vegetali previste	Superficie	Quantità	Sommano
Area di mitigazione	Carrubo	48,18	2000	
	Olivastro		2000	
	Fico		2000	
	Lentisco		4000	
	Mirto		4000	
	Oleandro		4000	
	Fico d'India		3000	
	Palma nana		1500	
	Euforbia		1590	24090
Area interfila	Lavanda	25,00	125000	125000
Area inerbita	Trifoglio/Sulla	21,49	21,49 (ha)	21,49
Fascia vegetata perimetrale	Mandorlo	14,77	2954	2954
	Ginestra		3693	3693

**CONSIDERATO e VALUTATO** i noltre che il proponente dichiara: *nelle aree indicate come Interventi di mitigazione ambientale, verranno messe a dimora, in modalità random, ma con una densità di impianto media di 500 piante/ha, diverse specie arboree ed arbustive, per la riqualificazione delle stesse.*

#### – RS06EPD0109A1\_Carta del Valore Ecologico in scala 1:5.000

(...) nel “Manuale ISPRA – Progetto Carta della Natura in scala 1:50.000”. Si riporta che .....il Valore Ecologico viene inteso con l'accezione di pregio naturale e per la sua stima si calcola un set di indicatori riconducibili a tre diversi gruppi: (...) Nella fattispecie **tutti gli 11 Lotti di progetto ricadono nella classificazione “Valore Ecologico Medio”.** (Cartografia ISPRA aggiornata al 21 Novembre 2013). **Tutte le aree interessate dalla collocazione dei pannelli ed opere connesse (Sottocampi), nonché le aree adibite ad**

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.





*interventi di mitigazione ambientale, risultano in atto interessate, sotto il profilo agronomico, da coltivazioni estensive (cerealicoltura) e sono state classificate con il codice Corine Biotopes 82.3-Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi. Le “Schede Descrittive degli habitat” ... descrivono le aree classificate con Codice Corine Biotopes 82.3, come quelle aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. (...) Le Specie vegetali Guida dei mosaici culturali possono includere vegetazione delle siepi (soprattutto 31.8A e 31.844 in ambito temperato, 32.3 e 32.4 in ambito mediterraneo), flora dei coltivi (vedi 82.1), postcolturale (38.1 e 34.81) e delle praterie secondarie (34.5, 34.6, 34.323, 34.326, 34.332).*

*L'intervento di che trattasi (...) servirà ad incrementare il valore ecologico dell'area, per i motivi di seguito elencati: – verranno limitati gli interventi agronomici depauperativi che si svolgono in atto (es. concimazioni chimiche, lotta alle infestanti con sostanze di sintesi, eccessive lavorazioni del terreno, etc.); – verranno attuate attività compatibili con l'agro-eco-sistema locale, quali ad esempio attività agricole condotte in regime di BIOLOGICO, riduzione delle lavorazioni del terreno (Minimum tillage o Zero Tillage); – verrà fatto ricorso al pascolo ovino per le attività di manutenzione ordinaria del cotico erboso, eliminando di fatto l'utilizzo di composti di sintesi per la lotta alle infestanti (es. erbicidi); – si procederà ad effettuare concimazioni con prodotti organici (es. Compost) compatibili con il Regime Biologico, etc., – si incrementerà il sequestro, mediante fissazione negli organi vegetali, della CO<sub>2</sub> (costituzione di Riserve di Carbonio Organico), a seguito della messa a dimora di piante arboree ed arbustive, quindi sempre presenti, oltreché piante erbacee da foraggio; – tutte le aree destinate a mitigazione ambientale, oggetto della messa a dimora di piante arboree, arbustive ed erbacee tipiche della flora mediterranea e compatibili con la stazione ecologica locale, verranno lasciate evolvere, con gli opportuni **interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti nel piano di Manutenzione** che si allega alla presente, verso uno stadio di climax, ovvero di equilibrio ecologico.*

**VALUTATO che le aree interessate dalla collocazione dei pannelli ed opere connesse (Sottocampi), nonché le aree adibite ad interventi di mitigazione ambientale, risultano in atto interessate, sotto il profilo agronomico, da coltivazioni estensive (cerealicoltura) e sono state classificate con il codice Corine Biotopes 82.3 - Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi. Le “Schede Descrittive degli habitat” ... descrivono le aree classificate con Codice Corine Biotopes 82.3, come quelle aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio.**

**– RS06EPD0110A1\_Carta della Sensibilità ecologica in scala 1:5.000;**

*La Carta della Sensibilità Ecologica (vedasi Elab. RS06EPD0110A1) rappresenta la predisposizione intrinseca di un biotopo al rischio di degrado a seguito di una pressione antropica, ovvero quel disturbo provocato dall'uomo nell'unità stessa (...). Nella fattispecie tutti **gli 11 Lotti di progetto ricadono nella classificazione “Sensibilità Ecologica Bassa”** ... ad eccezione del **Lotto n. 3** (porzione N-E del Lotto) e del **Lotto 5** (porzione E del Lotto) che intercettano un'area classificata come “Sensibilità Ecologica Media” (...), **che tuttavia non sarà interessata da alcun intervento di installazione** (...) In tali aree, invece, sono previsti interventi di mitigazione ambientale (...) relativamente ai **Lotti 7 e 10**, che intersecano un'area classificata come “**Sensibilità ecologica Alta**” (color Blu), si fa presente che, per un problema di non corretta sovrapposizione tra la Cartografia Catastale e la Carta Tecnica Regionale, dovuta a differenti*

**Commissione Tecnica Specialistica – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.**



sistemi di riferimento, la delimitazione dei Lotti stessi risulta traslata verso sud, in prossimità dell'alveo del Torrente Azziriolo.

Come è possibile evincere (Fig. 5 riportata nel compendio al PII), **le aree più prossime al Torrente saranno oggetto di interventi di mitigazione ambientale ... mentre le Sagome che delimitano i pannelli e le relative infrastrutture di collegamento ... risultano arretrate di 150 metri dalle sponde del Torrente**, così come previsto per Legge. Gli interventi di **mitigazione ambientale** previsti, come descritto nel SIA, avranno diversi **obiettivi**, tra i quali: – Consolidare le scarpate degradanti verso l'alveo del torrente (...); – Creazione di una zona cuscinetto vegetata tra l'ecosistema ripariale e quello agricolo (...); – Creazione di Nicchie ecologiche per il riparo, lo stazionamento e la protezione degli animali selvatici, mediante la costituzione di cumuli di pietrame (...); – Creazione di una cortina vegetata per la schermatura dell'impianto agro-voltaico rispetto alla Strada Statale Palermo Agrigento SS121, posta a Sud della stessa ed a quota inferiore, rispetto al piano di posa dei pannelli e relative infrastrutture di supporto e collegamento; – tutte le aree destinate a mitigazione ambientale (...) verranno lasciate evolvere, con gli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti nel piano di Manutenzione ... verso uno stadio di climax, ovvero di equilibrio ecologico. L'intervento di che trattasi ... avrà, tra gli altri, anche l'obiettivo di **attenuare il valore della Sensibilità Ecologica** dell'area, per i motivi di seguito elencati: – verranno limitati gli interventi agronomici depauperativi che si svolgono in atto (...); – verranno attuate attività compatibili con l'agro-eco-sistema locale, quali ad esempio attività agricole condotte in regime di BIOLOGICO, riduzione delle lavorazioni del terreno (...); – verrà fatto ricorso al pascolo ovino per le attività di manutenzione ordinaria del cotico erboso (...); – si procederà ad effettuare concimazioni con prodotti organici (es. Compost)...; – si incrementerà il sequestro, mediante fissazione negli organi vegetali, della CO<sub>2</sub> (costituzione di Riserve di Carbonio Organico), a seguito della messa a dimora di piante arboree ed arbustive, oltreché ... piante erbacee da foraggio; – tutte le aree destinate a mitigazione ambientale ... verranno lasciate evolvere, con gli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (...) verso uno stadio di climax, ovvero di equilibrio ecologico.

– RS06EPD0111A1\_Carta della Pressione antropica in scala 1:5.000;

La Carta della Pressione Antropica (vedasi Elab. RS06EPD0111A1) rappresenta una stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio. (...) Gli effetti dell'inquinamento da attività agricole, zootecniche ed industriali non sono stimati in modo diretto poiché (...). Di seguito una scheda sintetica che evidenzia il peso di ogni tipo di habitat potenzialmente riscontrabile che determina una variazione della Pressione Antropica.

TIPO DI HABITAT	PESO
Agricoli	1
Piantagioni	0
Filari e pascoli	0
Parchi urbani	1
Urbano	2
Industrie attive	4
Industrie abbandonate e cave	3
Siti archeologici	2
Lagune e canali artificiali	1



(...) la realizzazione del progetto di Agro-fovoltaico comporterà il passaggio da un sistema agricolo tradizionale ed ordinario (...) con un **PESO pari ad 1**, verso un sistema di piantagioni arboree, arbustive ed un pascolo erbaceo connotato da aspetti di minimizzazione dell'impatto dei fattori precedentemente citati (falde, suolo, sottosuolo, biodiversità, etc.) con un **PESO pari a 0**.

Tutti i Lotti di progetto ricadono nella classificazione **“Pressione Antropica Media”**, ad eccezione del **Lotto n. 3** (porzione N-E del Lotto) e del **Lotto 5** (porzione E del Lotto) che intercettano un'area classificata come **“Pressione Antropica Bassa”**, che tuttavia non sarà interessata da alcun intervento di installazione (...) In tali aree, invece, sono previsti interventi di mitigazione ambientale(...) Infine, relativamente ai **Lotti 7 e 10**, che intersecano un'area classificata come **“Pressione Antropica Bassa”**, si fa presente che, per un problema di non corretta sovrapposizione tra la Cartografia Catastale e la Carta Tecnica Regionale..., la delimitazione dei Lotti stessi risulta traslata verso sud, in prossimità dell'alveo del Torrente Azziriolo. (...) **le aree più prossime al Torrente saranno oggetto di interventi di mitigazione ambientale** (...) i pannelli e le relative infrastrutture di collegamento (polilinea in Azzurro) risultano **arretrate di 150 metri** (...) Gli interventi di mitigazione ambientale previsti ... avranno diversi obiettivi: (...) tra gli altri, anche l'obiettivo di attenuare il valore della Pressione Antropica dell'area, per i motivi di seguito elencati: (...).

In definitiva l'inserimento dell'impianto agro-voltaico in questo contesto semi-antropizzato, determinerà una diminuzione del valore degli indicatori di disturbo, tale da renderlo certamente integrato ed integrabile nel contesto oggetto di discussione.

#### – RS06EPD0112A1\_Carta della Fragilità Ambientale in scala 1:5.000

La Carta della Fragilità Ambientale ... rappresenta la “vulnerabilità” ambientale di un biotopo dal punto di vista naturalistico-ambientale. (...)

Matrice per la determinazione della Fragilità Ambientale: Pressione Antropica/Sensibilità Ecologica

		SENSIBILITÀ ECOLOGICA				
		Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
PRESSIONE ANTROPICA	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Bassa	Media
	Bassa	Molto bassa	Bassa	Bassa	Media	Alta
	Media	Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
	Alta	Bassa	Media	Alta	Alta	Molto alta
	Molto alta	Media	Alta	Molto alta	Molto alta	Molto alta

**Tutti i Lotti di progetto ricadono nella classificazione “Fragilità Ambientale Bassa”** (...) ad eccezione dei **Lotti 7 e 10**, che intersecano un'area classificata come **“Fragilità Ambientale Media”** (...) si fa presente che, per un problema di non corretta sovrapposizione tra la Cartografia Catastale e la Carta Tecnica Regionale ...la delimitazione dei Lotti stessi risulta traslata verso sud, in prossimità dell'alveo del Torrente Azziriolo. (...) Le aree classificate a “Fragilità Ambientale bassa”, sono connotate da un livello di vulnerabilità appunto “basso”, e pertanto sono più “resistenti” alla pressione esercitata da interventi antropici (...) Il tutto deve essere sempre commisurato alla sensibilità ambientale di un'area, che potrà rispondere più o meno positivamente all'inserimento di un'opera antropica.



*L'obiettivo che è stato raggiunto dal Progetto “Carta della Natura”, oltre quello di valutare lo stato effettivo dell'ambiente, seppur su larga scala (livello nazionale), è stato quello di prevedere (grazie alla predisposizione di un modello) la **risposta** (positiva, negativa o indifferente) **dell'ambiente ad un disturbo esterno** (opera Antropica), in modo da valutare, in modo “PREVENTIVO”, se quell'intervento, così per come è stato progettato, possa essere realizzato o meno.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente in definitiva dichiara: ... a valle dell'analisi delle situazioni contingenti caratterizzanti l'area di progetto, ed in funzione delle specificità ambientali evidenziate nelle Carte Tematiche appena descritte, è possibile affermare con ragionevole certezza che **l'inserimento dell'impianto agro-voltaico in questo contesto semi-antropizzato**, i cui valori degli indicatori sono classificati come BASSI nella maggior parte dei casi e MEDI solo nel caso del Valore Ecologico, **è da ritenere compatibile con lo stato ambientale** riscontrato ed analizzato. Inoltre, lo stesso progetto sarà in grado di **apportare benefici sia in termini ambientali**, poiché in grado di migliorare tutti gli indicatori presi in esame, ... in termini sociali ... economici, per i residenti e per gli operatori locali.

**VALUTATO e VERIFICATO** quanto dichiarato dal proponente in risposta alla **criticità n.3** pertanto si **RITIENE** che la stessa **possa ritenersi superata**.

**Criticità 4.:** *E' necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;*

**VALUTATO** quanto sopra argomentato si ritiene in merito alla **criticità n. 4** che il proponente ha risposto con le osservazioni/analisi riportate nel punto 3 e che pertanto **la stessa possa ritenersi superata**.

**Criticità 5.:** *Il “Quadro Ambientale” dello SIA: (i) dovranno essere riportate le informazioni e i contenuti degli studi e rilievi pedologici e floro-faunistici richiamati dal Proponente; (ii) dovrà essere effettuata un'analisi delle componenti ambientali centrata sull'ambiente e sul contesto immediato di riferimento a partire da una più adeguata e puntuale descrizione dello stato attuale e del trend per ciascuna delle componenti analizzate in assenza di progetto; (iii) la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) non risulta condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in risposta al punto (i): *Relativamente alle informazioni ed i contenuti degli Studi e rilievi pedologici, a pag. 132 dello SIA sono state riassunte le caratteristiche litologiche, le caratteristiche granulometriche, l'assetto tettonico e il litotipo di base, che invece sono state ampiamente descritte sia nell'Elab. RS06REL0004A0\_Rel. Geologica, Geotecnica su Indagini e R.S.L., che nell'Elab. RS06REL0038A1\_Relazione Agronomica\_Floro\_Faunistica. Si rende necessario sottolineare infine, che, a seguito del riscontro da parte della Scrivente, al Parere emesso dalla Città Metropolitana di Palermo, lo SIA (Elab. RS06SIA0002A1), è stato revisionato proprio relativamente ai punti sopra elencati, ovvero, integrazione degli aspetti Floristici (vedi pag. 139 e succ.) e Faunistici (vedi pag. 146 e succ.), così come la SNT (Elab. RS06SNT0002A1\_SINTESI NON TECNICA) e la Relazione Agronomica Floro Faunistica (Elab. RS06REL0038A1).*





**CONSIDERATO e VALUTATO** che in risposta al punto (ii): (...) *l'analisi delle componenti ambientali a partire da una più adeguata e puntuale descrizione dello stato attuale e del trend (si immagina futuro, a seguito della realizzazione dell'opera), risulta essere già stata affrontata e definita sia nell'ambito dello stesso SIA (a partire da pag. 125 par. 8.3 "Valutazione degli Impatti di progetto" in cui, in funzione dello status iniziale di ogni Componente Ambientale richiamato al precedente punto di osservazione 5) a, si provvedeva a valutarne l'evoluzione in funzione avanzamento della fase progettuale (vedi Tab. 38 – pag. 128 dello SIA e succ), sia anche nell'Elab. RS06REL0038A1\_Relazione Agronomica\_Floro\_Faunistica (vedi pag. 7 – 31 – 54), sia ancora nell'Elab. RS06RIA0001A1\_Studio di Incidenza Ambientale (vedi pag. 74 e succ. – Descrizione della Flora all'interno del Lotti produttivi). Pertanto, per ogni singola Componente Ambientale è stato descritta l'Attività/Azione di progetto, il Fattore di Impatto, la Durata dell'impatto, la Distribuzione Temporale dell'impatto, l'eventuale Reversibilità dell'Impatto, la Magnitudine dell'Impatto, l'area di Influenza dell'Impatto e la Sensibilità della Componente Ambientale esaminata, rispetto all'Impatto previsto.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in risposta al punto (iii): (...) *si conferma che le analisi e la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) relativa alle aree di progetto sono state condotte tenendo conto delle Linee Guida sulla Valutazione di Impatto Ambientale - Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale – approvato dal Consiglio SNPA. Infatti, dette Linee Guida al par. 3.1.1.2 "Biodiversità" di pag. 21 e succ., riportano che le analisi volte alla caratterizzazione della vegetazione e della flora sono effettuate attraverso: a) caratterizzazione della vegetazione potenziale e reale riferita all'area vasta e a quella di sito; b) grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi; c) caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e a quella di sito, realizzata anche attraverso rilievi in situ, condotti in periodi idonei e con un adeguato numero di stazioni di rilevamento; d) elenco e localizzazione di popolamenti e specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) presenti nell'area di sito; e) situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione e allo stato di degrado presenti, nonché al cambiamento climatico dell'area interessata laddove dimostrato tramite serie di dati significativi; f) carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette; g) documentazione fotografica dell'area di sito. Nella Fattispecie, le attività di cui ai punti a), b), c), g) sono state descritte e ritratte approfonditamente nell'Elab. RS06REL0038A1\_Relazione Agronomica Floro Faunistica (vedi pag. 7 – 31 – 54), e nell' RS06RIA0001A1\_Studio di Incidenza Ambientale (vedi pag. 54 – 66 – 72); per quanto attiene al punto d) ... trattandosi di aree destinate ad attività agricole estensive, **non sono state riscontrate**, nei vari sopralluoghi effettuati in diversi periodi dell'anno nell'area di intervento, **endemismi, specie protette, specie di pregio, etc.** a causa dei periodici interventi agronomici (...). Relativamente al punto e), il sito è situato in un contesto in cui sono presenti fattori di pressione antropica e di leggero degrado soprattutto a carico della flora caratterizzante la stazione in esame (attività agricole di tipo estensivo) ma **non si evincono**, tuttavia, **situazioni di vulnerabilità particolari**, così come anche riportato sulla Carta delle Pressioni Antropiche in cui il livello individuato è classificato come "basso", nonché sulla Carta della Sensibilità Ecologica, della Fragilità Ambientale e del Valore Ecologico. ...relativamente al punto f), considerata la destinazione dei terreni ad attività agricola estensiva, la Carta Tecnica della vegetazione reale viene sostituita dalla Carta dell'Uso del Suolo (Elab. RS06EPD0031A0\_Carta dell'Uso del Suolo), già allegata al progetto, la quale descrive l'effettiva **presenza di specie vegetali di tipo agrario** caratterizzanti l'area in questione.*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alle analisi volte alla caratterizzazione della fauna: di cui al già citato par. 3.1.1.2 “Biodiversità” delle Linee Guida SNPA di pag. 21 e succ. **se ne conferma**, anche in questa sede, **l’aderenza** alle Linee Guida poiché sono state effettuate secondo i seguenti criteri: (...).

**VALUTATO** che in merito a quanto dichiarato dal proponente a chiarimento del punto (i) nello SIA aggiornato si ritiene verificato quanto concerne l'integrazione degli aspetti floristici e faunistici ma non verificato o quantomeno approfondito/integrato la parte relativa agli **aspetti pedologici intesi come gli aspetti relativi allo studio del terreno in rapporto alle possibilità di sfruttamento agrario**. il proponente descrive sinteticamente lo stato dei luoghi: *L’area di Progetto si inserisce in un contesto urbanistico di tipo agricolo, con produzioni di tipo cerealicolo/foraggiere, così come riportato sulla cartografia tematica (...), nonché sulla base di quanto riscontrato in occasione dei diversi sopralluoghi effettuati. Nell’area attualmente sono presenti specie erbacee residue delle coltivazioni estensive (cerealicoltura), ma non riporta* nello SIA uno studio/approfondimento delle caratteristiche dei terreni in funzione del tipo di coltivazioni che intende inserire nel progetto agrivoltaico (*lavanda, lavandino, trifoglio e sulla*). Inoltre in merito a quanto riportato nel **Parere di competenza** del DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA, nota prot. DRA n. 37551 del 23/05/2022: (...) *La proposta porta alla consociazione di lavanda con foraggiere, ordinamento insolito; è notorio come in zona l’ordinario ordinamento colturale presente sia quello cerealicolo zootecnico con avvicendamento graminacee/leguminose; con l’agrovoltaico andrebbe almeno mantenuto tale ordinamento. Un appunto critico va fatto nei confronti della coltura della lavanda, sulla quale il tema della domanda e dell’offerta, nonché della vocazionalità del territorio, lasciano ampi spazi di incertezza. La soluzione a tali critiche potrebbe ricercarsi nella realizzazione di tali strutture con un impalcatura tale da consentire su tutta la superficie agricola il passaggio delle macchine agricole.*

Il proponente nella seconda conferenza di servizi per quanto attiene alla coltivazione della lavanda, riporta che: *la società proponente, attraverso i propri consulenti ha studiato attentamente il territorio, le condizioni pedo-agronomiche, il clima etc., ed ha identificato la stessa area come idonea alla coltivazione di questa nuova specie (lavanda) trovano conferma nel fatto che da almeno un triennio sono nate diverse iniziative, seppur di piccole dimensioni, in aree prossime a quella di riferimento (...) Il mercato ha risposto molto bene a tale iniziativa (...) ma nello SIA, o in altro elaborato, non riporta* gli studi che convalidano tali ipotesi e non risponde alla eventualità avanzata nel Parere del DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA circa la possibilità di mantenere l'ordinamento colturale presente, dato che lo stesso nello SIA dichiara: **Tali agroecosistemi caratterizzano in maniera preponderante (oltre il 90%) le aree destinate ad accogliere l’impianto agro-fotovoltaico**. Il Proponente **non considera** nell'analisi che queste aree rivestono un ruolo importante per la fauna selvatica: **rappresentano**, come i pascoli, **zone di foraggiamento dei rapaci e habitat di elezione per varie specie di uccelli proprie degli ambienti aperti e degli ecosistemi di steppa cerealicola**. Pertanto il mutamento dell'ordinamento colturale potrebbe determinare conseguenze negative ai fini del mantenimento e del rafforzamento della biodiversità locale, degli agroecosistemi, della deframmentazione degli habitat e l’eventuale alterazione delle relazioni ecosistemiche degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche e delle stesse con gli habitat di riferimento. Ciò risulta maggiormente problematico data la vicinanza della “RNO Serre di Ciminna e del SIC Ciminna Rocche di Ciminna” nei quali risultano presenti specie sensibili che potrebbero spostati per necessità di nutrimento/predazione.



**VALUTATO** che in merito al punto (ii) il proponente non ha provveduto a riportare nello SIA come richiesto *un'analisi delle componenti ambientali centrata sull'ambiente e sul contesto immediato di riferimento a partire da una più adeguata e puntuale descrizione dello stato attuale e del trend per ciascuna delle componenti analizzate in assenza di progetto*, così come anche confermato nel Parere di ARPA SICILIA, nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022: *Inoltre, relativamente agli altri aspetti cui la Società ha voluto fornire riscontro, permane una descrizione dello scenario di base nello Studio di Impatto Ambientale ancora non aggiornata secondo le richieste di ARPA.*

**VALUTATO** che nello SIA aggiornato (Elab. RS06SIA0002A1) è stata approfondita la disamina della presenza Faunistica (invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) sia a livello di area vasta, sia a livello di sito specifico. Inoltre, nello Studio di Incidenza Ambientale (Elab. RS06RIA0001A1) è stato fatto un approfondimento analitico del comparto faunistico, prendendo a riferimento le informazioni contenute nel Piano di gestione della ZSC ITA 020024 "Rocche di Ciminna" approvato in via definitiva con D.D.G. n° 1036 del 29/10/2010 ed aggiornato al 12/2019.

**VALUTATO** quanto sopra argomentato si ritiene che **la criticità n. 5 possa ritenersi superata in merito al punto (iii)** ma considerato che non risultano ben argomentati i **punti (i) e (ii)** nel dispositivo finale verranno riportate adeguate condizioni ambientali.

**Criticità 6.:** *Nel "Quadro Progettuale" dello SIA - e in tutti gli elaborati di Progetto, dovranno essere descritti e adeguatamente rappresentati il layout e le strutture per la conduzione agricola dei fondi interessati dall'impianto agro-voltaico. Dovranno essere redatti elaborati grafici esplicativi e rappresentativi – e alle scale adeguate, con gli elementi, le strutture e le infrastrutture relative alla componente progettuale "agricola" e "zootecnica" dell'impianto agro-voltaico proposto, con le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'allevamento degli ovini (ricoveri) e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione. Si dovrà produrre uno specifico elaborato con il Piano aziendale di coltivazione e rappresentare in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione. Il Piano dovrà essere supportato da un'analisi e una valutazione pedo-agronomica e dai caratteri e valori della biodiversità locale. Dovrà essere esplicitata la potenzialità agronomica dei siti individuati, redatto il piano colturale di breve, medio e lungo termine, attesa la durata presunta dell'impianto pari a circa 30 anni. Dovranno essere esplicitate le cure colturali da effettuare, sia per le colture agrarie proposte e anche mantenute, sia per le specie e gli impianti "a mitigazione", riferite all'intera area interessata dall'intervento e volte ad assicurare e garantire il mantenimento e il contributo della vegetazione di nuovo impianto ed esistente, anche ai fini del mantenimento e del rafforzamento della biodiversità locale, degli agroecosistemi e per scongiurare la frammentazione degli habitat e l'eventuale alterazione delle relazioni ecosistemiche degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche e delle stesse con gli habitat di riferimento.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in risposta il proponente: (...) *si premette che la Società Proponente ... relativamente al comparto zootecnico, **non intende avviare alcun allevamento ovino**, bensì ha previsto di coinvolgere alcuni allevatori di ovini della zona, mettendo a disposizione i propri terreni e la relativa produzione foraggera (...) Come riportato a pag. 46 dell'Elab. RS06REL0038A1\_Relazione Agronomica\_Floro\_Faunistica, alla Tab. 4 ... l'area dedicata a tale produzione foraggera è pari a circa 21,49 ettari. Al fine di dimensionare il carico di bestiame che potrà pascolare, con le opportune turnazioni areali, sulle aree disponibili, si assume, così come previsto dal D.M. n. 1420/2015, che su 1 ettaro di*

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



*foraggiere possono essere ammessi 2,0 U.B.A/anno (...) n° Ovini/Anno = 42,98 UBA/Anno / 0,15 UBA = 286. Tali capi di bestiame saranno ammessi all'interno delle aree destinate alle foraggiere con turni specifici (...) Tutte le strutture ed infrastrutture necessarie per la conduzione dell'allevamento ovino saranno di competenza dei rispettivi allevatori, per cui non si ritiene di dover integrare né nello SIA né nelle tavole grafiche quanto richiesto.*

*Per quanto attiene, invece, il comparto agricolo (...) le aree interfila disponibili per la coltivazione della Lavanda/Lavandino ammontano a circa 25,00 ettari, la Fascia perimetrale sulla quale verranno messe a dimora piante di mandorlo e piante di ginestra, ammonta a circa 14,77 ettari, mentre, le aree dedicate alla mitigazione ambientale ammontano a circa 48,18 ettari. **La distribuzione areale di queste diverse attività agricole è stata riportata nell'Elab. RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale**, nel quale è ricompresa una tabella analitica indicante, per singolo lotto, la relativa destinazione post operam dell'area. In particolare, sono state analizzate e dettagliate le seguenti voci: – Superficie dei Lotti; – Occupazione Suolo Pannelli (sia fissi che mobili); – Occupazione Suolo Sagome (Pannelli + viabilità interna di servizio + interfila); – Occupazione Suolo viabilità interna; – Occupazione Suolo Cabine; – Occupazione Suolo Fascia Perimetrale; – Occupazione Suolo Aree di mitigazione; – Occupazione Suolo Area Sottostazione Elettrica Utente; – Occupazione Suolo Cumuli di Pietrame; – Occupazione Suolo Cavidotti (BT\_MT\_AT) interrati.*

*Nella stessa Planimetria sono stati riportati i Rendering 3D dei singoli Lotti, al fine di meglio evidenziare il risultato "post intervento" e mettere in risalto l'elevata percentuale di aree a verde previste rispetto alle aree occupate da pannelli e relative strutture ed infrastrutture di collegamento e trasformazione dell'energia elettrica. Inoltre, sono state elencate sia le specie vegetali che si prevede di inserire, che le relative quantità, in modo da avere un quadro completo del comparto agricolo. Per quanto attiene, invece, al **mancato inserimento di strutture ed infrastrutture agricole** tra gli elaborati progettuali (es. capannoni, sistemi di stoccaggio e trasformazione dei prodotti agricoli, etc), si precisa che **la Società Proponente**, così come esplicitato nello SIA ... **ha intenzione ... di costituire una cooperativa agricola, coinvolgendo tutti gli operatori agricoli locali interessati**, al fine di dare agli stessi la possibilità di rimanere sul territorio, di continuare a svolgere il proprio lavoro, riutilizzando i propri mezzi e le proprie strutture e di apprendere, seguendo le indicazioni dei tecnici agronomi della cooperativa stessa, nuove tecniche di coltivazione, legate all'inserimento di **attività agrarie** (piante officinali, coltivazione del mandorlo, allevamento api, etc) **diverse da quelle correntemente svolte nella medesima area**. Inoltre, lo stesso socio della cooperativa avrà anche l'onere di occuparsi della manutenzione dell'impianto fotovoltaico, verificandone la funzionalità e l'efficienza, e per questo sarà affiancato da tecnici specializzati che lo istruiranno opportunamente. (...) Per quanto attiene l'analisi delle **ricadute sociali** che il progetto proposto sarà in grado di sviluppare sul territorio, vedasi **l'Elab. RS06EPD0008A0\_Analisi ricadute Socio – Occupazionali**, già allegato al progetto presente sul portale regionale SIVVI. Infine, per ottemperare a quanto richiesto nel pre-citato punto 6), **la scrivente provvederà a redigere un Piano Aziendale di Coltivazione (Elab. RS06REL0042A1) di breve/medio/lungo termine, in cui si valuterà, altresì la compatibilità pedo-agronomica delle colture selezionate, nonché il Piano di Manutenzione del Verde (Elab. RS06REL0043A1\_Piano di Manutenzione del Verde) in cui verranno identificati gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria e le cure colturali da applicare per un periodo quinquennale**, sia alla parte di vegetazione afferente le coltivazioni agricole che quella relativa alle opere di mitigazione ambientale.*





**CONSIDERATO e VALUTATO** che nell'elaborato progettuale richiamato dal proponente *RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale*, sono presenti anche i pannelli e che pertanto: (i) non risultano evidenziate in maniera chiara le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione, almeno per la parte sottostante i pannelli. Pertanto sarebbe opportuno realizzare degli elaborati in cui evidenziare esclusivamente le aree destinate alle colture previste, anche per le aree sottostanti i pannelli, ed interventi di mitigazione a verde evidenziando la diversità degli interventi proposti nei diversi sottocampi. Inoltre in base a quanto dichiarato dal proponente: *In particolare, sono state analizzate e dettagliate le seguenti voci: – Superficie dei Lotti; – Occupazione Suolo Pannelli (sia fissi che mobili); – Occupazione Suolo Sagome (Pannelli + viabilità interna di servizio + interfila); – Occupazione Suolo viabilità interna; – Occupazione Suolo Cabine; – Occupazione Suolo Fascia Perimetrale; – Occupazione Suolo Aree di mitigazione; – Occupazione Suolo Area Sottostazione Elettrica Utente; – Occupazione Suolo Cumuli di Pietrame; – Occupazione Suolo Cavidotti (BT\_MT\_AT) interrati*, ma non le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione. Anche i *rendering* riportati nell'elaborato citato non permettono una chiara distinzione: delle aree utilizzate per le coltivazioni ne una loro differenziazione/distribuzione all'interno dell'area di intervento; delle specie vegetali che si prevede di inserire e le relative quantità. Queste ultime vengono solo elencate e non rappresentate nell'elaborato richiamato al fine di avere un quadro completo del comparto agricolo.

**VALUTATO** che tra gli elaborati di progetto post PII sono stati rinvenuti: *Elab. RS06REL0042A1\_Piano Aziendale di Coltivazione* di breve/medio/lungo termine, in cui è stata valutata la compatibilità pedo-agronomica delle colture selezionate, nonché l'*Elab. RS06REL0043A1\_Piano di Manutenzione del Verde*.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che lo stesso proponente nel compendio, in risposta alla criticità n. 6, dichiara: ***all'inserimento di attività agrarie (piante officinali, coltivazione del mandorlo, allevamento api, etc) diverse da quelle correntemente svolte nella medesima area.***

**VALUTATO** il fatto che il progetto delle colture agricole presenta comunque alcune criticità legate al fatto che le stesse **non rispettano l'ordinamento agricolo prevalente per l'area in oggetto** e, come già accennato in precedenza, ciò potrebbe rappresentare un problema per gli equilibri ecosistemici dell'aria in oggetto, non attentamente valutati dal proponente, data anche la vicinanza della *RNO Serre di Ciminna e SIC Ciminna Rocche di Ciminna* (da 600 m dei lotti più prossimi ad 1 km dei lotti più distanti).

**VALUTATO** pertanto che la criticità n. 6 non possa ritenersi del tutto superata in quanto il proponente **non ha realizzato le apposite planimetrie e gli elaborati progettuali richiesti in cui andavano debitamente/dettagliatamente rappresentate: le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione; una loro distribuzione all'interno dell'area di intervento; una differenziazione grafica delle specie vegetali che si prevede di inserire e delle relative/rispettive quantità.** L'elaborato *RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale*, richiamato dal proponente, **non risponde appieno a quanto richiesto nella criticità n. 6.**

**Criticità 7.:** *Eliminare interventi nelle aree che nello SPA sono descritte con “i terreni ... leggermente più pendenti e/o geometricamente meno idonei (pendenza compresa tra il 7 ed il 15%)”, in quanto comportano modifiche morfologiche;*



**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente nelle controdeduzioni al PII riporta: (...) *si ribadisce quanto riportato negli Elaborati RS06REL0001A0 - Relazione Tecnica Generale e RS06REL0011A0 - Relazione di Calcolo Strutturale, oltre che nell'Elaborato RS06REL0004A0\_Rel. Geologica, Geotecnica su Indagini e R.S.L., al paragrafo 9\_ "Caratterizzazione Geotecnica" da cui si evince che, le strutture portamoduli, sia esse fisse che a tracker mobile monoassiale, sono "...strutture portanti in acciaio zincato e alluminio anodizzato...che verranno messe in opera senza sostanziali alterazioni della superficie topografica, con sistemi di ancoraggio a pali infissi senza lavori di sbancamento né l'uso di cementi. (...)* " *...Il sistema di ancoraggio a paletti infissi sfrutta, dal punto di vista strutturale, i pregi e la rapidità dei pali trivellati e, dal punto di vista geotecnico, migliora le caratteristiche dei terreni di fondazione determinando di fatto un consolidamento delle terre siano esse granulari o coesive: (...) nello stesso Elaborato ... al Par. 8 si dà conto delle sequenze litotecniche emerse dalla campagna d'indagini geognostiche eseguita su tutti i lotti interessati dal progetto, compresi quelli più in pendenza. Dai relativi profili rappresentativi ... (Elaborato RS06EPD0102A1\_ Sezioni Longitudinali e Trasversali Area Oggetto di Intervento) emerge che essa è ovunque composta da (...) In una sequenza stratigrafica siffatta il sistema di fondazione proposto risulta ideale anche e soprattutto nei versanti in pendenza: i paletti, infatti, vengono agevolmente infissi con una macchina battipalo, senza l'uso di pre-fori, fino al raggiungimento del bedrock, così come peraltro previsto nella successiva Relazione di Compatibilità Geomorfologica (Elaborato RS06REL0041A1). Inoltre, in considerazione del fatto che le strutture a tracker monoassiale, rispetto alle strutture a tilt fisso (...) necessitano della massima stabilità dell'insieme strutture-terreni, il Proponente ha optato per l'adozione di strutture fisse (meno produttive) nelle aree a maggior pendenza, quale ulteriore misura cautelativa in termini di equilibrio d'insieme.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (...) *le singole strutture portamoduli seguiranno il naturale andamento della superficie topografica in quanto non sarà necessario il ricorso a sbancamenti né ad una rimodellazione dei versanti.* La preparazione del terreno per la posa delle strutture determinerà un semplice "livellamento" che coinvolgerà sostanzialmente la coltre superficiale di suolo quella, cioè, stagionalmente interessata all'attività agricola. Scavi in sezione verranno realizzati solo in corrispondenza dei tracciati previsti per la messa in opera dei cavidotti senza che questo, comunque, comporti modifiche al profilo topografico dei versanti.

**RICHIAMATO il Parere Favorevole con prescrizioni** del Genio Civile di Palermo, nota prot. DRA n. 78399 del 18/11/2021: *Si trasmettono debitamente visti ai sensi dell'art. 15 L.R. 16/2016 (ex art. 13 della L. 64/74), gli elaborati tecnici del progetto di cui in epigrafe, corredati del parere favorevole di questo Ufficio ... contenenti prescrizioni. (...) Si raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie. In ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica. PRESCRIZIONI: Preso atto di quanto riportato nello studio geologico di progetto se ne condividono le conclusioni e si prescrive che, come riportato a pag. 44 e seguenti della relazione geologica, le strutture di fondazione delle strutture portamoduli previste in progetto, interessino gli strati integri delle formazioni litologiche affioranti, rinvenibili mediamente ad una profondità non inferiore di 3,5 m dal p.c.*

**VALUTATO** pertanto che la **criticità n. 7** possa ritenersi superata purché vengano rispettate le prescrizioni riportate nel richiamato parere del Genio Civile.



**Criticità 8.:** *Prevedere esclusivamente tipologie impiantistiche che consentano di poter accedere sempre con mezzi agricoli e/o consentire la manutenzione delle colture e della vegetazione di nuovo impianto ed esistente;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nelle controdeduzioni del proponente al PII: *Come è possibile evincere dall'Elab. RS06EPD0034A0\_Tipico interventi di mitigazione ambientale e dall'Elab. RS06EPD0045A0\_Tipico Strade e sistema di drenaggio, il Layout dell'impianto è improntato proprio sulla possibilità di destinare i terreni compresi tra le Interfile ad attività agricole, mediante il ricorso ai mezzi ed alle attrezzature agricole. Le interfile, infatti, sono state opportunamente dimensionate affinché un mezzo agricolo (trattrice) di media potenza e le relative attrezzature a corredo (carrelli, falciatrici, ripper, tiller, etc.) possano transitarvi ... Inoltre, nel caso dei Tracker, è previsto che il tilt dei pannelli, durante gli interventi agronomici, venga portato a 90° (posizione verticale), in modo da interferire il meno possibile con i mezzi e che venga lasciato il maggior spazio di manovra possibile.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dallo SIA (Elab. RS06SIA0002A1), si riporta quanto segue: *Relativamente alle strutture ... (Tracker monoassiali), queste saranno disposte in file parallele con asse in direzione Nord-Sud, ad una distanza di interasse pari a 11,30 m. (con uno spazio minimo praticabile tra i pannelli di 6,44 m.) ... Tra le interfile dell'impianto sarà possibile coltivare le aree disponibili con mezzi meccanizzati: parte della superficie disponibile ed accessibile con i mezzi meccanici sarà coltivata con piante officinali... mentre le parti non accessibili (aree al di sotto delle strutture portamoduli) saranno inerbite con specie .... quali leguminose/cerealicole. Relativamente alle strutture di sostegno della sezione a tilt fisso (Pannelli fissi), queste saranno disposte in file parallele con asse in direzione Est-Ovest, ad una distanza di interasse pari a 6,90 m. (con uno spazio praticabile tra i pannelli di 2,77 m.) Anche qui le aree accessibili mediante mezzi agricoli saranno coltivate con piante officinali, quali la lavanda/lavandino, mentre le parti non accessibili (aree al di sotto delle strutture portamoduli) saranno inerbite con specie pabulari miste quali leguminose/cerealicole.*

**LETTI** gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO** che la criticità n. 8 possa ritenersi superata.

**Criticità 9.:** *L'intervento dovrà essere supportato, argomentato e risultare dimensionato a partire da un'analisi della domanda e dell'offerta - attuale e potenziale del fabbisogno e della tipologia impiantistica nel contesto locale e in un più vasto bacino di riferimento esplicitando le motivazioni della scelta delle aree e dell'assetto planimetrico della proposta progettuale (che, come richiesto al superiore punto 6., dovrà essere adeguatamente rappresentato alla scala adeguata per la comprensione delle relazioni tra le colture impiantate e il sistema dei pannelli);*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nelle controdeduzioni del proponente al PII: *La scelta delle aree agricole ricadenti ... in agro di Ciminna (PA), per la collocazione dell'impianto agro-voltaico in esame, rappresenta il risultato di una serie di valutazioni di tipo vincolistico, progettuale, di accessibilità, esposizione, pendenza, disponibilità delle Reti di Trasmissione Nazionale (RTN), etc., già ampiamente trattati nello SIA (...) la verifica puntuale, nell'ambito del Quadro di Riferimento Programmatico, della compatibilità dell'Impianto con tutti i Piani e Programmi di livello Nazionale, Regionale e Locale, che possono avere delle "interazioni" con il progetto stesso (...) si attesta la compatibilità della proposta progettuale con la Pianificazione considerata (...) sono state valutate le alternative di localizzazione (...),*



*così come le alternative progettuali (...), l'alternativa "zero" (...), e l'analisi dell'effetto Cumulo con altri progetti della medesima tipologia (...). alla fine di ogni singola valutazione, si giungeva alla conclusione che il sito prescelto e la tipologia di progetto proposto fossero le più idonee. Il dimensionamento dell'impianto agro-voltaico è stato effettuato sulla scorta delle dimensioni delle aree rese disponibili dai proprietari ... facendo sì che si mantenesse un rapporto tra area destinata a pannelli ed infrastrutture produttive ed aree destinate ad attività agricole/di mitigazione a vantaggio di queste ultime; in particolare tale rapporto è del 20% per le opere produttive e dell'80% per le opere di mitigazione/agricole. La scelta delle colture agricole da mettere in campo proviene da un'analisi del mercato agro-alimentare, nonché dalla valutazione del pedoclima locale; come è noto, la mandorlicoltura in Sicilia ha radici molto antiche e negli anni si è radicata in alcuni territori piuttosto che in altri a causa dell'introduzione di nuove e più redditizie colture (oliveti, vigneti, frutteti, agrumeti, etc.). (...) La Sicilia ... negli ultimi 10 anni ha incrementato la superficie mandorlicola di oltre il 25-30% e tale trend è in continua crescita. Considerati, pertanto, gli enormi buchi di produzione lasciati dalla California ed il prezzo in crescita del prodotto, si è ritenuto utile individuare tale coltura, a dispetto di altre (...) Infine, ma non ultima per importanza, la compatibilità dei terreni agricoli (vedi classificazione pedologica riportata nell'Elab. RS06REL0038A1\_Relazione Agronomica\_Floro\_Faunistica ...), ha permesso di confermare tale scelta agronomica. Una volta messe a dimora le piante, il prodotto che si raccoglierà verrà trasferito direttamente al vicino centro di ammasso frutta secca "Monsic", posto lungo la SS 121 Palermo Agrigento, a circa 3/4 Km di distanza, per una prima trasformazione (es. sgusciatura) e successiva vendita. Anche in questo caso, pertanto, non si è ritenuto di dover integrare le tavole e gli elaborati progettuali che descrivessero strutture ed infrastrutture da mettere a disposizione della cooperativa agricola costituenda, in quanto ci si appoggerà ad attività esistenti.*

VALUTATO che comunque in merito alle *alternative di localizzazione ... le alternative progettuali ... l'alternativa "zero" ... e l'analisi dell'effetto Cumulo con altri progetti della medesima tipologia* richiamate dal proponente a sostegno delle controdeduzioni al PII e per le quali dichiara: *si giungeva alla conclusione che il sito prescelto e la tipologia di progetto proposto fossero le più idonee,* sono state fatte delle valutazioni motivate, riportate nelle sezioni specifiche del presente parere, in merito alle analisi richiamate al termine delle quali si giungeva alle seguenti conclusioni:

- VALUTATO pertanto che l'analisi delle alternative progettuali vada rivista/approfondita ed aggiornata nello SIA.
- VALUTATO pertanto che l'analisi e la verifica svolta in merito al cumulo con altri progetti nel raggio di 10 km vada approfondita al fine di poter determinare se il progetto comporti impatti cumulativi significativi.

VALUTATO che il dimensionamento dell'impianto agro-voltaico, in aggiunta a quanto dichiarato dal proponente in precedenza, è stato effettuato sulla scorta delle dimensioni delle aree rese disponibili dai proprietari ... La scelta delle colture agricole da mettere in campo proviene da un'analisi del mercato agro-alimentare, nonché dalla valutazione del pedoclima locale... ma non tiene conto dell'ordinamento agricolo prevalente nelle aree interessate dall'intervento.

VALUTATO quanto sopra argomentato si ritiene che **la criticità n. 9 si possa ritenere superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**





**Criticità 10.:** *Nello SIA il § Ricadute occupazionali dovrà essere integrato con l'analisi, la stima e la valutazione delle tipologie di benefici sociali in quanto i benefici individuati dal Proponente risultano generici e non sempre strettamente connessi, pertinenti e graduati sulla tipologia dell'agro-voltaico;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente dichiara: *In merito alle osservazioni di cui al Punto 10), si precisa che l'argomento Ricadute occupazionali è stato affrontato ed analizzato nel dettaglio, nell'Elab. RS06EPD0008A0\_Analisi ricadute Socio – Occupazionali, già allegato al progetto disponibile sul SIVVI.*

**VALUTATO** quanto riportato nel documento RS06EPD0008A0 si ritiene che **la criticità n. 10 possa ritenersi superata.**

**Criticità 11.:** *Lo SIA, e gli elaborati progettuali della proposta di intervento dovranno essere aggiornati prevedendo : **il mantenimento**, con relative fasce di rispetto, del sistema di cumuli di pietra presenti nel sito di progetto che connotano il paesaggio a seminativo e che aumentano la biodiversità floristica e faunistica; **il mantenimento** degli spazi esterni contigui agli edifici rurali, in particolare, deve essere accuratamente valutato al fine di rispettare le caratteristiche proprie del contesto interessato, sia con riferimento alla localizzazione relativa dell'area scoperta rispetto all'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale. L'uso dello spazio esterno, pertinenziale all'edificio, deve essere interpretato come “cortile – aia”, tipico del paesaggio rurale; **il mantenimento di un idoneo spazio pertinenziale** di almeno 20 metri per i fabbricati rurali nei lotti 1 -2 -3 (area a sud) – 6 (margine sud est del lotto) - 7 (corpo centrale) - 8 (ambito sud) - lotto 9 (ambito centrale e ambito est); **va regolarizzato l'allineamento** della fascia perimetrale e della retrostante recinzione soprattutto nei lotti 8 e 9, per mantenere un allineamento regolare della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto, al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico, - regolarizzare l'allineamento dei pannelli, soprattutto nei lotti 4 e 8, per scongiurare l'effetto “reliquati”; **mantenere** il sistema di infrastruttura stradale interpodereale presente nei seguenti ambiti progettuali: lotto 3 - lotto 4 - lotto 7 - lotto 9; **preservare e mantenere** nel lotto 5 le aree di “incolto”, coincidenti con le superfici di prateria termofila, che rappresentano un serbatoio di biodiversità ed un elemento di fragilità, migliorandone il livello di resilienza; **preservare**, tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10/15 metri per lato; in particolare le linee di impluvio interessate dal lotto 3 e dal lotto 6, dovranno essere previste fasce di rispetto di almeno 15 metri per lato; **non effettuare interventi progettuali nel** corpo centrale del lotto 7, che si pone a scavalco su un crinale, segno della morfologia collinare del paesaggio che deve essere mantenuta inalterata; **mantenere** il gradino morfologico posto al margine nord del Lotto 10.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalle controdeduzioni il proponente dichiara: (...) *si premette che nei Lotti e soprattutto nei Sottocampi, **allo stato attuale (ante operam) non sono presenti cumuli di pietrame** proprio perché trattasi di aree agricole utilizzate per colture estensive, **se non qualche piccolo accumulo messo a bordo campo. Il progetto** di realizzazione dell'Impianto agro-voltaico, tuttavia, **prevede già la costituzione di cumuli di pietrame**, così come riportato in vari Elaborati, tra cui lo Studio di Incidenza Ambientale (Elab. RS06RIA0001A1), che a pag. 119 e succ. ne descrive le caratteristiche dimensionali e funzionali, mentre nell'Elab. RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale, vengono invece identificati graficamente all'interno dei Lotti. Tali cumuli verranno realizzati con il ricorso al pietrame locale recuperato dagli scavi per la posa dei cavidotti, ed avranno la funzione di facilitare lo*



*spostamento, ed in generale la frequentazione dell'area da parte degli animali selvatici di piccola e media taglia, il tutto connesso con la fascia perimetrale vegetata, che funge da corridoio ecologico preferenziale. (...).*

*(...) la scrivente ha condotto una verifica sullo stato d'uso dei **fabbricati rurali presenti all'interno dei Sottocampi**, evidenziando che gli stessi si trovano in pessime condizioni di manutenzione, qualcuno risulta senza copertura e qualcun'altro addirittura diruto. Nell'ottica di rispettare il concetto di "cortile – aia" formulato sul P.I.I., **è stata redatta una nuova planimetria** con la riallocazione di alcuni pannelli che avrebbero potuto intercettare/essere prossimi a detti fabbricati (vedi Elab. **RS06EPD0107A1\_Planimetria con individuazione dell'area FS3 e dei fabbricati rurali**). (...) si riporta di seguito una tabella in cui si allegano le foto relative nonché un particolare ingrandito della planimetria sopra richiamata. (...) tutti gli immobili **risultano in stato di abbandono**, così come è possibile evincere dalle immagini: in 3 casi (...) la copertura non risulta più esistente, in altri 3 casi (...) si tratta di ruderi e solo in 2 casi (...) il tetto è presente ma in pessimo stato d'uso ed a rischio crollo. (...) allo stato attuale, **non sono utilizzati** dai legittimi proprietari né sono utilizzabili, per una questione di sicurezza.*

*Si ribadisce quanto riportato al punto precedente; tuttavia, nonostante l'inutilizzabilità (quindi nessun uso né organizzazione funzionale) dei Fabbricati Rurali presenti, la Scrivente ha riallocato alcune stringhe con i pannelli in modo da **lasciare una significativa area libera attorno agli stessi**, fermo restando che a fine vita utile dell'impianto agro-voltaico, nei casi in cui i terreni ritorneranno nella disponibilità dei legittimi proprietari, questi ultimi potranno recuperare gli immobili secondo le proprie esigenze.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: *In merito all'osservazione ... **sull'allineamento dei pannelli**, si precisa che, nel caso di specie dei Lotti 4 ed 8, si è provveduto a separare due o più porzioni di sottocampi per motivi legati all'orografia del terreno di sedime, per la vicinanza alla fascia di rispetto di 150 mt dal Torrente Azziriolo (D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c), ovvero per la sussistenza della fascia di rispetto voluta da Terna in coincidenza della proiezione a terra degli elettrodotti aerei, sia esistenti che realizzandi. Pertanto, nonostante la Società Proponente abbia acquisito l'intera superficie di ogni singola particella, anche laddove non sarebbe stato possibile od opportuno collocare i pannelli, **risulta difficile, se non sconveniente, rinunciare ulteriormente a delle superfici di terreno** che da un punto di vista planimetrico, vincolistico e autorizzativo risultano, invece, idonee. Inoltre, l'"**effetto reliquati**" per certi versi risulta utile, se non opportuno, **da un punto di vista ambientale, in quanto si tende a separare, di tanto in tanto, la continuità areale dell'impianto.***

**In quanto a mantenere il sistema di infrastruttura stradale interpodereale presente:** *Il sistema stradale podereale ed interpodereale esistente e che interessa i Lotti ed i Sottocampi, **nella maggior parte dei casi, è stato mantenuto e consolidato**, laddove lo stesso era idoneo da un punto di vista funzionale (integro). Tuttavia, in pochi tratti, per esigenze progettuali dovute alla distribuzione spaziale dei pannelli, delle cabine di trasformazione, **ed in generale per l'architettura ingegneristica del progetto**, si è dovuto intervenire rettificando oppure variando qualche tratto rimanendo, tuttavia, sempre all'interno delle aree nella disponibilità della società proponente. Nella fattispecie per quanto attiene il **Lotto 3, verrà mantenuto il tracciato esistente senza effettuare variazioni**, ma consolidando la struttura stradale (sempre in terra battuta) (...) Nel caso del **Lotto 7**, invece, **verrà rettificata la viabilità podereale per meglio adattarla alle esigenze impiantistiche**, (...) Il tratto rettificato ... si innesterà sulla viabilità esistente andando poi ad intercettare la Regia Trazzera. Verranno mantenute le caratteristiche geometriche della viabilità esistente,*



effettuando tuttavia tutti gli interventi descritti nel progetto, finalizzati a renderla compatibile con l'uso finale (es. realizzazione di cunetta laterale, sistemazione del sottofondo con schegge lapidee e ricopertura con misto di cava, etc.) Relativamente alla viabilità di cui al Lotto 9 ... per un mero errore di disallineamento tra la cartografia catastale e quella Tecnica Regionale ... il confine a Nord del lotto appare sovrapposto alla viabilità esistente (Regia Trazzera); nella fattispecie **la Regia Trazzera non sarà intercettata in alcun modo dalla fascia perimetrale a verde, che rimarrà confinata all'interno dell'area** (...) La Regia Trazzera, che rappresenta una via di comunicazione importante per i fondi agricoli serviti, non sarà in alcun modo interferita, stante anche il Nulla Osta Preliminare emesso dall'Ufficio Regie Trazzere che è stato coinvolto nell'iter autorizzativo.

**In merito alla prateria termofila:** identificata all'interno dell'area cerchiata in arancione **risulta essere all'esterno del sottocampo in cui saranno collocati i pannelli**; inoltre, tale elemento di biodiversità **verrà integrato da tutta la vegetazione** prevista quale opera di mitigazione, rafforzandone la funzione di serbatoio di biodiversità.

**In quanto a preservare, tutte le aree di impluvio anche minori** (rilevabili sulla CTR regionale) (...) in particolare le linee di impluvio interessate dal lotto 3 e dal lotto 6, dovranno essere previste fasce di rispetto di almeno 15 metri per lato: Come può evincersi dalla consultazione dell'Elab. RS06EPD0114A1 – PAI: Carta della Pericolosità e del Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione in scala 1:5000, oltre che dell'Elab. RS06EPD0019A0 - Carta Idrogeologica e della Permeabilità e dell'Elab. RS06EPD0033A0 - Planimetria con interventi di mitigazione ambientale, quelle porzioni di Lotti (e non di Sottocampi) che intercettano: - le Fasce di Pertinenza Fluviale o Pertinenza Idraulica ... i Fiumi e i Torrenti e le relative Fasce di Rispetto ... i Corsi d'acqua e le relative Fasce di Rispetto... saranno **TUTTE destinate alla creazione di zone cuscinetto** con la piantumazione di specie arboree e arbustive endemiche e, **particolarmente in prossimità degli impluvi principali**, anche adatte all'ambiente ripariale quali ... Per quanto attiene, poi, alle strutture portamoduli si può verificare come queste siano state ubicate tenendo conto ... anche delle fasce di rispetto citate. ... **nel Lotto 3**, l'incisione che determina un sub-bacino di minimo ordine ... è proprio l'elemento naturale che ha indotto, i progettisti, a considerare **due blocchi di pannelli separati di cui uno, a Nord dell'impluvio, a distanza di 15 metri e l'altro, a Sud, a distanza di 50 metri**. Allo stesso modo, **nel Lotto 6a**, i due blocchi di pannelli previsti a NO ed a SE del modesto impluvio che vi ricade, sono stati **ubicati a distanza pari o superiore a 15 metri dalla stessa**.

**In merito a non effettuare interventi progettuali nel corpo centrale del lotto 7**, che si pone a scavalco su un crinale, segno della morfologia collinare del paesaggio che deve essere mantenuta inalterata: (...) il Lotto 7 si sviluppa ... su un **appezzamento posto a valle di questo rilievo** che è caratterizzato comunque da una morfologia c.d. "mammellonata", molto arrotondata, dolce e senza asperità. (...) **Né può definirsi**, la quota topografica massima raggiunta dal lotto 7, **come una "vetta"**. (...) Per quanto sopra argomentato, **non si ritiene** che la specifica morfologia dei terreni occupati dal **Lotto 7** possa costituire un bene paesaggistico da sottoporre a tutela rispetto agli altri versanti coinvolti dal progetto, tant'è che **la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, non ha identificato in essa alcun vincolo di tipo paesaggistico/ambientale**, così come confermato dal Certificato di Destinazione Urbanistica emesso dall'Ufficio Tecnico del Comune di Ciminna. Il proponente allega alle controdeduzioni: n°4 rendering ... dai quali emerge l'andamento "mammellonato" di questi versanti e **l'assenza di un crinale stricto sensu nella**



*porzione centrale del Lotto 7 (...) Se ne deriva pertanto la non determinazione di una condizione di scavalco.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che **in merito a mantenere il gradino morfologico posto al margine nord del Lotto 10**, il proponente dichiara: *(...) si rileva che si tratta di un mero errore di disallineamento tra la cartografia catastale e quella Tecnica Regionale (...) il gradino non sarà intercettato da alcun Sottocampo ... bensì, al massimo, dagli interventi di realizzazione delle opere di mitigazione e/o di realizzazione della Fascia a Verde perimetrale. Nessuna viabilità interna intercederà detto gradino. Stesso discorso vale per la parte Sud del Lotto 10, in cui il gradino sarà interessato solo da opere di mitigazione ambientale che, come nel caso sopra citato, potrà essere consolidato dalla messa a dimora di specie vegetali arbustive.*

**VALUTATO** che dall'elaborato richiamato *RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale*: non è stato possibile individuare i *piccoli accumuli messi a bordo campo*, esistenti, né le relative fasce di rispetto. Inoltre dallo stesso elaborato non risulta possibile distinguere i *piccoli accumuli presenti a bordo campo*, che vanno in ogni caso mantenuti, da quelli di progetto; non risulta evidenziato/leggibile **il mantenimento di un idoneo spazio pertinenziale di almeno 20 metri** per i fabbricati rurali. il proponente dichiara che *ha riallocato alcune stringhe con i pannelli in modo da lasciare una significativa area libera attorno agli stessi*, senza riportarne il dimensionamento;

**VALUTATO** che in merito alla richiesta di **regolarizzare l'allineamento della fascia perimetrale e della retrostante recinzione soprattutto nei lotti 8 e 9**, il proponente **non ha risposto** a tale richiesta. Peraltro, da una più attenta analisi degli elaborati progettuali depositati, **le fasce perimetrali risultano posizionate dentro i sottocampi, subito dopo la recinzione che risulta esterna**, e che pertanto **occorre rivedere il posizionamento della fascia di mitigazione perimetrale per tutti i sottocampi.** La stessa dovrà essere posizionata all'esterno della recinzione perimetrale ai fini di poter meglio assolvere la funzione di schermatura visiva dell'impianto.

**VALUTATO** che il proponente in merito al sistema stradale e interpoderale esistente **ha giustificato la rettifica o variazione dello stesso motivando tale scelta subordinandola alle esigenze progettuali e all'architettura ingegneristica del progetto**: per esigenze progettuali (...) per l'architettura ingegneristica del progetto, (...) esigenze impiantistiche, solo per il lotto 3 si prevede di mantenere il tracciato esistente senza effettuare variazioni, mentre per i lotti 4 e 7 continuano a permanere le variazioni/rettifiche, e giustificata l'interferenza con regia Trazzera con un errore di rappresentazione.

**VALUTATO** che sulla base della documentazione riportata si ritiene che **la criticità n. 11 possa ritenersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**Criticità 12.:** *Nello SIA dovranno essere esplicitate le motivazioni e scelta tipologica dell'intervento. Secondo le Linee Guida VIA europee (traduzione SNPA 2020), "si devono esplicitare le motivazioni (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata. Per le scelte di carattere tecnico si può fare riferimento ai modelli funzionali relativi alle diverse tipologie d'intervento. In relazione alle suddette motivazioni, si deve effettuare la scelta tipologica dell'intervento (principale ed eventuali opere connesse), scaturita dal confronto tra gli aspetti geometrici, dimensionali e costruttivi dell'intervento stesso e il contesto territoriale di riferimento;*

---

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.





**CONSIDERATO e VALUTATO** che nelle controdeduzioni il proponente: *le motivazioni di natura normativa, strategica ed economica sono state esplicitate all'interno del Cap. 5 – Quadro di Riferimento Programmatico e succ. dello SIA, evidenziando la coerenza del progetto (...)* Gli aspetti **territoriali, ambientali e gestionali**, sono stati ampiamente **valutati ed analizzati in una fase preliminare alla progettazione definitiva (Screening interno)**, così da pervenire alla conclusione di procedere alla progettazione definitiva così come è stata inserita sul portale regionale SIVVI (...). **In merito alle motivazioni territoriali ed ambientali (...)** il progetto (Lotti e Sottocampi) **ha preso in considerazione tutti gli aspetti vincolistici** legati al paesaggio, all'idrologia, all'archeologia, alla presenza di Riserve Naturali, Aree Natura 2000, etc., rinunciando a collocare pannelli ed opere connesse laddove non fosse possibile od opportuno, del che il progetto complessivo ha assunto uno schema a macchia di leopardo che ... da un punto di vista Paesaggistico/Ambientale si raggiunge l'obiettivo di una migliore armonizzazione con il contesto locale e quindi una migliore possibilità di inserimento ambientale. Ultimo... è **quello tecnico (...)** incidere il meno possibile sull'orografia dei luoghi, limitando al massimo ... i movimenti terra ... laddove le pendenze longitudinali superavano il valore del 7-10%, piuttosto che ricorrere al livellamento o ancor peggio allo sbancamento, ha optato per inserire strutture porta moduli a tilt fisso, le quali risultano essere maggiormente compatibili con terreni la cui pendenza va oltre il 7/10%. Il resto dell'impianto, invece, è stato pensato con i Tracker monoassiali (in tutte le aree tendenzialmente orizzontali o suborizzontali) che ... risultano essere abbastanza più efficienti in termini di produzione. (...) In merito poi ai **livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata**, il gruppo di progettazione ha più volte interagito con la comunità locale attraverso riunioni ed incontri ... riscontrando, di volta in volta, una sempre più ampia accettazione del progetto. Inoltre ... la procedura autorizzativa attivata presso il Dipartimento Ambiente ha previsto una fase di coinvolgimento del pubblico direttamente o indirettamente interessato dalla realizzazione del progetto, così come anche ai S.C.M.A., attraverso l'avviso di pubblicazione sia sul portale regionale SIVVI (vedi nota prot. 54768 del 21/09/2020), sia sull'Albo Pretorio del Comune di Ciminna (Reg. Albo n. 657/2021 e 982/2021 del 5 Agosto 2021). In entrambi i casi ... **non si è avuto alcun riscontro (quindi nessuna opposizione) da parte dei soggetti sopra richiamati.** ... relativamente alle **scelte tipologiche** dell'intervento, sempre all'interno dello SIA, ed in particolare a partire dal Cap. 6 – Quadro Progettuale, **sono riportate tutte le considerazioni effettuate in merito alle geometrie, ubicazioni, dimensioni, e modalità costruttive che caratterizzano il progetto proposto.**

**VALUTATO** che il quesito era riferito alle decisioni e scelte di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale che il proponente avrebbe dovuto presentare a supporto delle motivazioni e della scelta tipologica dell'intervento presentato.

**VALUTATO** che il proponente in merito agli aspetti **territoriali, ambientali e gestionali**, dichiara che: *sono stati ampiamente valutati ed analizzati in una fase preliminare alla progettazione definitiva (Screening interno)*, così da pervenire alla conclusione di procedere alla progettazione definitiva così come è stata inserita sul portale regionale SIVVI, ma di tali analisi/valutazioni non riporta gli esiti ai fini di chiarire appunto le motivazioni relative agli aspetti evidenziati.

**VALUTATO** che nelle controdeduzioni il proponente risponde in maniera esaustiva ai quesiti riportati nella **criticità n. 12** si ritiene la stessa **superata**.

**Criticità 13.:** Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



*effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al suolo, paesaggio, vegetazione e fauna. Tale analisi dovrà essere condotta con l'obiettivo di selezionare la tipologia impiantistica idonea a garantire la distanza delle stringhe che dovrà mantenersi costante, per un minimo di ml 7,00 e l'adeguata altezza del sistema dei pannelli (per consentire l'ordinario o l'eventuale l'accesso a mezzi meccanici e/o ad operazioni/pratiche colturali (ordinarie e/o straordinarie) per assicurare l'integrazione tra la funzione (e la resa) "energetica" e la "funzione" (e redditività) agricola, considerata la durata trentennale dell'impianto (e anche considerate le normali pratiche agronomiche che contemplano le eventuali mutazioni/avvicendamenti colturali);*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito alla criticità 13 il proponente nelle controdeduzioni presentate riporta che: *"Nell'ambito dello SIA, al Cap. 7 – Alternative di progetto, sono state prese in considerazione diverse ipotesi sia in termini di ubicazione dell'impianto, sia in termini di scelte tecnico-impiantistiche. Relativamente a quest'ultimo aspetto, al par. 7.2 – Alternative progettuali, è stata condotta una attenta analisi delle diverse tipologie di strutture di supporto ai pannelli oggi disponibili sul mercato (Struttura a tilt fisso, monoassiale con inseguitore di rollio, monoassiale con inseguitore ad asse polare, monoassiale con inseguitore di azimuth, biassiale, biassiale ad inseguimento su strutture elevate), verificando, per ogniuna di esse l'entità dell'impatto visivo, della possibilità di coltivazione al di sotto della struttura, il costo dell'investimento, il costo della manutenzione e la producibilità elettrica. E' stata redatta, infine, una tabella (Tab. 35 – Ranking per differenti soluzioni impiantistiche valutate) con lo scopo di sintetizzare la valutazione, che ha portato a considerare come miglior compromesso tra riduzione impatto e producibilità dell'impianto il Sistema a Tilt fisso (per le aree a pendenza superiore al 7-10%) e il sistema ad inseguimento monoassiale (tracker).*

*Relativamente a queste due ultime scelte, è stata approfondita la possibilità di coltivazione al di sotto delle strutture portamoduli, sia nel Cap. 6 – Quadro Progettuale dello SIA, sia nell'Elab. RS06REL0042A1\_Piano aziendale di coltivazione, evidenziandone l'assoluta compatibilità, tanto da classificare l'impianto come AGRO-VOLTAICO (vedi Fig. 10)."*

**VALUTATO** quanto descritto dal proponente e sebbene le controdeduzioni e le analisi integrative dello SIA, non risultano particolarmente dettagliate **la criticità n. 13 può ritenersi superata.**

**Criticità 14.:** *E' necessario riportare i dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" – o da altro atto più aggiornato - al fine di dimostrare che l'intervento non generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici dell'espressione agricola del paesaggio locale, generando conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del paesaggio locale attivi e vigenti;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) Così come riporta il documento dell'ARPA "Consumo di Suolo in Sicilia – Monitoraggio nel periodo 2017-2018" al capitolo 3 "Il monitoraggio del



territorio e del consumo del suolo”, il progetto agro-voltaico in oggetto, con le opere ad esso annesse, rientra nella classificazione appartenente al **“consumo di suolo reversibile”** (secondo livello, voce b) che riguarda le aree interessate da strade sterrate, cantieri e altre aree in terra battuta, aree estrattive non rinaturalizzate, cave in falda, campi fotovoltaici a terra ... la cui rimozione ripristina le condizioni iniziali del suolo... si riportano i raffronti relativi ai dati sul consumo di suolo, derivanti dal progetto proposto e dai progetti ricadenti nel raggio di 10 Km dall'impianto, con un focus sul territorio Comunale e Provinciale di pertinenza. ... si riportano i dati relativi al consumo di suolo del Comune di Ciminna (PA).

NOME Comune	NOME Provincia	Suolo consumato[ha]	Suolo consumato[%]	Incremento consumato[ha]	Incremento consumato[%]	Densità consumo[m2/ha]	Consumo pro capite [m2/ab]	Incremento pro capite [m2/ab]	Area Totale [ha]	Popolazione residente	Abitanti per ettaro, [ab/ha]
Ciminna	PA	265,79	4,726	0	0	0	718,93	0	5624,4	3697	0,657

(...)si propone il raffronto della superficie interessata dal progetto proposto con i dati relativi al consumo di suolo a livello Comunale: Totale area di progetto (comprensiva di aree agricole e di mitigazione ambientale) **Ha 147.00.00**; Totale area impianto fotovoltaico (proiezione dei pannelli, viabilità e cabine) **Ha 30.50.00**

Sulla base dei dati sopra indicati, la percentuale di aumento del suolo consumato a livello di territorio Comunale, rispetto ai dati del 2018, considerando la parte interessata dalle opere artificiali connesse alla parte elettrica e relative opere dell'impianto risulta essere dello **0,11%**. L'inserimento del progetto in esame, secondo i dati riportati ... verrebbe **equiparato al Consumo di suolo determinato da n. 425 abitanti** nell'ambito del territorio Comunale di Ciminna. ... nella seguente tabella (riferita alla tab 5.5 del documento dell'ARPA sopra citato) si riportano i dati relativi al consumo di suolo a livello Provinciale.

Provincia	Suolo Consumato 2018 (ha)	Suolo Consumato 2018 (%)	Suolo Consumato Pro capite 2018 (m2/ab)	Consumo di suolo 2017-2018 (ha)	Consumo di suolo 2017-2018 (%)	Consumo di suolo pro capite 2017-2018 (m2/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2017-2018 (m2/ha/anno)
Agrigento	19.391	6,37	442	30	0,16	0,69	1,00
Caltanissetta	11.803	5,54	443	28	0,24	1,04	1,30
Catania	29.750	8,37	268	45	0,15	0,41	1,27
Enna	8.903	3,47	535	15	0,17	0,90	0,58
Messina	21.276	6,55	337	28	0,13	0,45	0,87
Palermo	29.426	5,89	234	39	0,13	0,31	0,77
Ragusa	24.923	15,43	776	51	0,20	1,57	3,13
Siracusa	20.458	9,69	510	36	0,18	0,91	1,72
Trapani	19.789	8,03	458	30	0,15	0,68	1,20
Italia	2.303.291	7,64	381	4.812	0,21	0,80	1,60

Di seguito si indica il totale delle superfici interessate dagli impianti fotovoltaici esistenti ed in fase autorizzativa ricadenti nel raggio di 10 Km dall'impianto proposto, e la tabella riepilogativa per singolo



progetto individuato. **Totale aree impianti fotovoltaici nel raggio di 10 Km Ha 235,94\*** (area lorda comprensiva delle superfici a pertinenza agricola). La percentuale di aumento dell'indice del suolo consumato a livello di territorio Provinciale, rispetto ai dati del 2018, considerando la sommatoria di tutte le aree lorde dei progetti sopra menzionati risulta essere del **0,008%**.

**VALUTATO** che, come precisato anche nel presente parere, il proponente cita esclusivamente il consumo di suolo inteso come concetto agronomico e non ecologico ben diverso dalla perdita di habitat, limitando così la prospettiva di analisi. Infatti, se dal punto di vista agronomico è vero che non si consuma suolo, poiché si sostituisce una coltura con un'altra, dal punto di vista floristico ed ecologico la trasformazione e frammentazione di un habitat determinerebbe una perdita netta dello stesso per specie tipiche dell'ambiente e/o predatori ai vertici della piramide alimentare, significative dell'equilibrio ecologico del sito/i interessato/i. Inoltre, nello SIA aggiornato, non riporta/aggiorna l'analisi dell'effetto cumulo in termini di percentuali di suolo consumato da tutti gli impianti, compreso quello in oggetto, in rapporto all'area vasta considerata. Infatti, nella nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale produce le seguenti "Osservazioni", viene richiamata la nota interna del 01/10/2020 allegata, prodotta dall'Ufficio Riserve ed Energia, "Gestore della RNO Serre di Ciminna e per il SIC Ciminna Rocche di Ciminna", dalla quale: Corre obbligo sottolineare a questo proposito che i materiali e le relazioni del progetto di fotovoltaico a tecnologia mista della REPOWER citano esclusivamente il consumo di suolo, concetto agronomico e non ecologico ben diverso dalla perdita di habitat, (...) dal punto di vista floristico ed ecologico viene trasformato e frammentato un habitat di pseudo-steppe cerealicola in uno di macchia arbustiva infrastrutturata con un impianto fotovoltaico di medie dimensioni, con una perdita netta di habitat per specie tipiche dell'ambiente pseudo-steppe specie bandiera, significative dell'equilibrio ecologico del sito e/o predatori ai vertici della piramide alimentare. Si tratta di fauna la cui conservazione è prioritaria in Europa, perché ormai a notevole rischio di estinzione, le cui ormai ridotte popolazioni a livello nazionale sono presenti quasi unicamente in Sicilia. La perdita di habitat, con effetto-margine superiore a quello determinato dalla superficie netta (147 ha) dell'area progettuale (cfr. Boitani 2013) è l'impatto principale ed è relazionata alla costruzione della infrastruttura sopra il paesaggio preesistente ed alle attività generate dall'impianto. (...)

**CONSIDERATO** inoltre che con successiva nota prot DRA n°32409 del 19/05/2021 la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente Ufficio Riserve Naturali, "Ente Gestore della RNO Serre di Ciminna e per il SIC Ciminna Rocche di Ciminna" a seguito di chiarimento ed integrazioni, rilascia parere positivo al progetto con condizioni atte a superare le criticità individuate nelle osservazioni sopra citate.

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente si ritiene che **la criticità n. 14 possa ritenersi superata.**

**Criticità 15.:** *Occorre produrre uno studio - corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato;*





**VALUTATO** che il proponente risponde alle richieste avanzate nel punto 15 con le controdeduzioni al punto precedente e che pertanto **la criticità n. 15 possa ritenersi superata.**

**Criticità 16.:** *La “Relazione Paesaggistica” dovrà essere adeguatamente sviluppata con riferimento ai criteri e ai contenuti dello “Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006” per quanto il redattore della Relazione Paesaggistica abbia dichiarato che “il documento è redatto secondo lo schema della Relazione Paesaggistica, i cui contenuti sono definiti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 che ne indica criteri di redazione, finalità e obiettivi.”, considerato e valutato che ai sensi e per effetto del vigente Codice dell'Ambiente, art. 5, comma 1, lettera c), i beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, rientrano tra le componenti per le quali si analizzano e valutano gli “c) impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con nota prot n°0001333 del 26 gennaio 2022 la Soprintendenza ai beni Culturali di Palermo dà parere positivo con condizione si ritiene superata **la criticità n. 16.**

**Criticità 17.:** *In particolare la Relazione Paesaggistica dovrà contenere le seguenti informazioni ed elaborazioni:*

*La relazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, che, in assenza di Piano Paesaggistico d'ambito, saranno tratte dalla documentazionee dalle analisi paesaggistiche ed ambientali e le indicazioni relative ai paesaggi locali, comunque disponibili presso le Amministrazioni pubbliche, a partire da quanto definito nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale di cui al D.A. n. 6080/99.*

*La relazione paesaggistica dovrà tenere conto dello stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste, nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento e rappresentare, in modo chiaro ed esaustivo, lo stato dei luoghi dopo l'intervento.*

*Per gli interventi e/o opere di carattere areale che caratterizzano e modificano vaste parti del territorio, nel quale ricade l'intervento in esame, dovranno essere curate, in particolare, le analisi relative al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca e che modifica, e mostrare coerenza rispetto ad esso.*

*In particolare dovranno essere descritti e rappresentati:*

- *lo stato attuale del bene paesaggistico e delle componenti paesaggistiche interessate;*
- *gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice ivi compresi i siti di interesse geologico (geositi);*
- *gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
- *gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;*

*Dovrà accertare:*

- *la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;*
- *la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.*

*Dovrà essere effettuata la descrizione, in assenza di Piani paesaggistico d'Ambito, attraverso autonome elaborazioni cartografiche anche tratte dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, dei caratteri e del contesto paesaggistico dell'area di intervento*

*La descrizione sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche (lì dove significativa),*



*da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti.*

*Dovrà essere fornita l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale; indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

*Dovrà essere effettuata la rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, effettuata attraverso ritrazioni fotografiche e schizzi prospettici "a volo d'uccello", ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.*

*In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skyline dovrà estendersi anche agli edifici e/o alle aree contermini, per un'estensione più o meno ampia in funzione della tipologia d'intervento, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile andrà particolarmente documentata l'analisi dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili al fine del corretto inserimento delle opere, sia nell'area d'intervento che nel contesto paesaggistico di riferimento.*

*Dovranno essere redatti gli elaborati della simulazione dettagliata dello stato dei luoghi per effetto della realizzazione del progetto, resa mediante foto modellazione realistica (rendering fotorealistico computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area d'intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di consentire la valutazione di compatibilità, nonché di adeguatezza, delle soluzioni adottate nei riguardi del contesto paesaggistico.*

*Dovrà essere effettuata l'analisi e la valutazione del rischio paesaggistico. Individuate e rappresentate le Misure di mitigazione del rischio paesaggistico.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con nota prot n°0001333 del 26 gennaio 2022 la Soprintendenza ai beni Culturali di Palermo dà parere positivo con condizione si ritiene superata **la criticità n. 17.**

**Criticità 18.:** *Conseguentemente le considerazioni, le valutazioni e gli eventuali interventi per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, come dell'eventuale revisione progettuale, scaturite dall'aggiornamento/revisione della "Relazione Paesaggistica", dovranno confluire nello SIA.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente dichiara: *Lo SIA (Elab. RS06SIA0002A1\_Studio di Impatto Ambientale) risulta già aggiornato con gli elementi di cui alle Osservazioni precedenti.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente, **non ha fornito** una revisione progettuale a seguito delle criticità evidenziate nel PII, nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dall'aggiornamento della relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole sugli interventi di mitigazione.

**Criticità 19.:** *Dovrà essere prodotta la comunicazione alla competente Soprintendenza prevista dal punto 13.3 del D.M. 10 settembre 2009 a mente del quale «Nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42 del 2004, il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione*



*unica. Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, le soprintendenze informano l'amministrazione procedente circa l'eventuale esito positivo di detta verifica al fine di consentire alla stessa amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dal punto 14.6, di convocare alla conferenza di servizi le soprintendenze nel caso previsto dal punto 14.9, lett. e)».*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *In merito al D.M. 10 settembre 2010 (e non 2009 come erroneamente riportato nel Punto di osservazione n. 19), al punto 13.3 (vedi Parte III Procedimento Unico – Punto 13 Contenuti Minimi dell'istanza di Autorizzazione Unica - Sottopunto 13.3), considerato che il Procedimento Autorizzativo del progetto in questione è stato incardinato all'interno dell'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. c.d. PAUR e non all'interno di un Procedimento Unico ai sensi del D.lgs 387/2003 e ss.mm.ii., non è stata prodotta alcuna comunicazione “separata” alla competente Soprintendenza, piuttosto, quest’ultima è stata inserita nell’elenco degli Enti coinvolti nella Procedura Autorizzativa Unica Regionale, come da Allegato A1 punto A1 “Titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto” di cui al Modello di Istanza attivazione PAUR della Regione Sicilia. Si riporta lo screenshot dell’Istanza caricata sul portale regionale Sivvi in data 14/09/2020.*

**VALUTATO** che comunque tra i Pareri degli enti coinvolti risulta il Parere favorevole con Condizioni della Soprintendenza dei Beni Culturali di Palermo, nota prot. DRA n. 13042 del 03/03/2022, e che pertanto **la criticità n. 19 possa ritenersi superata, purché si rispettino le condizioni riportate nel parere richiamato.**

**Criticità 20.:** *Nello SIA dovrà essere fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per le lavorazioni e l’approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento a siti esterni di eventuali rifiuti - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *Relativamente all’impatto delle Emissioni in atmosfera prodotte durante la fase di cantiere, si veda pag. 17 par. 3.2.6 dell’Elab. RS06REL0037A1\_Integrazioni\_Osservazioni\_Città Metropolitana di Palermo, nonché pag. 174 Par. 9.1.1. Emissioni in Atmosfera Elab. RS06SIA0001A0 Studio di Impatto Ambientale. Infine, l’elenco dei mezzi e delle attrezzature che saranno previsti in fase di cantiere (fase di costruzione e di decommissioning) è riportato a pag. 82 e succ. par. 6.2.3 Attrezzature ed automezzi di cantiere, mentre in merito all’approvvigionamento idrico vedasi pag. 109 par. 6.6.2 Utilizzo delle risorse idriche, dell’Elab. RS06SIA0001A0 Studio di Impatto Ambientale.*

**VALUTATO** che il proponente nello SIA aggiornato, così come in quello presentato in prima istanza, riporta solo l'elenco delle attrezzature e dei mezzi in fase di cantiere (*fase di costruzione e di decommissioning*) ma non riporta quanto richiesto nella **criticità n. 20** e che pertanto la stessa **può ritenersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**Criticità 21.:** *Nello SIA dovranno essere riportati i livelli ante operam in relazione alle componenti e dei fattori ambientali interessati (qualità dell’aria, atmosfera, rumore, traffico).*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *Vedasi pag. 126 e succ par. 8.3 Valutazione degli Impatti di Progetto dell’Elab. RS06SIA0001A0 Studio di Impatto Ambientale, in cui si suddivide l’analisi*



*delle caratteristiche delle componenti ambientali in Stato attuale e in fase di cantiere, oltreché in fase di esercizio, nonché l'Elab. RS06REL0040A1\_Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico.*

**VALUTATO** che le analisi/osservazioni riportate dal proponente nel Quadro Ambientale dello SIA aggiornato, circa le componenti analizzate e gli impatti su di esse determinati dal progetto in oggetto, **sono rimaste le stesse** dello SIA presentato in prima istanza. Il proponente non ha provveduto pertanto ad aggiornare quest'ultimo a seguito di quanto evidenziato nella criticità n. 21 e pertanto permangono le stesse Codificazioni/Valutazioni riportate nello stesso PII.

**VALUTATO** peraltro che **ARPA SICILIA**, con nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022, evidenzia: *relativamente agli altri aspetti cui la Società ha voluto fornire riscontro, **permane una descrizione dello scenario di base nello Studio di Impatto Ambientale ancora non aggiornata** secondo le richieste di ARPA,(...).*

**VALUTATO** che il proponente richiama l'Elab. RS06REL0040A1\_Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico, per la quale ARPA SICILIA riporta nella nota sopra citata: *(...) posto che i nuovi elaborati intendono recepire le osservazioni rilevate dalla scrivente nel parere prot. n. 17866 del 05.04.2022; (...) considerato che, in relazione alle motivazioni alla base della mancata approvazione della precedente Perizia di valutazione previsionale di impatto acustico "RS06REL0040A1" espresse nel parere prot. 15639/2022 della UOC Agenti Fisici di questa Agenzia, la stessa UOC, a seguito dell'esame della nuova perizia "RS06REL0040A2" ha valutato l'elaborato non validabile per le motivazioni articolate nel parere prot. n. 31768/2022 che si allega (...). Per quanto sopra considerato, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale ARPA non può esprimere alcuna valutazione in merito al monitoraggio del rumore, subordinando tali verifiche all'approvazione dello studio sull'impatto acustico. In tal senso si richiama l'attenzione del Comune, cui la Legge assegna.*

**VALUTATO** pertanto che **la criticità n. 21 possa ritenersi superata** solo con l'inserimento di specifiche condizioni ambientali nel dispositivo finale. Per tale motivo il proponente in fase di progettazione esecutiva dovrà produrre adeguata relazione tecnica integrativa al progetto ed al PMA in merito ai livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali aria, atmosfera, rumore e traffico.

**Criticità 22.:** *Dovrà essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale. A tal fine risulta utile la redazione di **elaborati rappresentativi** della localizzazione delle cave di prestito, dei siti di approvvigionamento, dei siti di conferimento di eventuali rifiuti e/o materie seconde, della viabilità interferita, ecc.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *Relativamente all'impatto delle Emissioni in atmosfera prodotte durante la fase di cantiere, si veda pag. 17 par. 3.2.6 dell'Elab. RS06REL0037A1\_Integrazioni\_Osservazioni\_Città Metropolitana di Palermo, dalla quale si riporta: Relativamente all' Osservazione prodotta dalla Direzione Polizia Provinciale e Ambiente circa il "Rispetto delle prescrizioni e delle direttive contenute nella parte V dell'Allegato V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii" - Emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere / dismissione, si riporta l'estratto che è stato integrato*





*nell'Elaborato RS06SIA0001A0 Studio di Impatto Ambientale (Par. 9.1.1. Emissioni in Atmosfera pag. 174). Si precisa, inoltre, che l'analisi degli Impatti, e nella fattispecie quelli relativi alle emissioni in atmosfera, sono stati definiti a partire da pag. 111 (par. 6.6.6.), a pag. 128 (par. 8.3.1.2 Valutazione degli impatti per la componente Atmosfera) relativamente alla fase di cantiere / smontaggio e durante l'esercizio dell'impianto del sopra richiamato elaborato. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione, come previsto dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:(...).*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: *Per quanto attiene alla valutazione del materiale lapideo/terroso movimentato in cantiere, vedasi pag. 27 e succ. par. 9.1. Deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo gestite come rifiuti dell'Elab. RS06REL0005A0\_Piano Prelim. Gestione Terre e Rocce da Scavo. In tale paragrafo sono riportate le tabelle 9.1 – 9.2 – 9.3 che specificano, per singola categoria di opera, il quantitativo di materiale oggetto di scavo e rinterro e quindi il bilancio finale che prevede un invio di circa 359 mc di inerte presso l'impianto di trattamento.*

**LETTI** gli elaborati richiamati dal proponente.

**VALUTATO** che gli stessi, alle pagine indicate nelle controdeduzioni, **non rispondono** specificatamente a quanto richiesto nella criticità n. 22

**VALUTATO** che nelle controdeduzioni il proponente riporta nelle Figg.28-29-30 gli stralci Google Earth con la localizzazione delle cave di Approvvigionamento e di Prestito più prossime al sito di progetto; nella successiva Tab.8 si riporta l'elenco di queste cave con specificata la classificazione e la localizzazione, **indicando la distanza in linea d'area dalle stesse ma non la distanza effettiva che sarà percorsa dai mezzi**. Inoltre il proponente **non riporta** gli elaborati rappresentativi circa la viabilità interferita.

**VALUTATO** la documentazione trasmessa si ritiene che **la criticità n. 22 possa ritenersi superata** a condizione che il proponente in fase di verifica di ottemperanza presenti un elaborato con la descrizione ed indicazione delle cave ed indicando la distanza effettivamente percorsa dai mezzi.

**Criticità 23.:** *Nel "Piano preliminare Terre e Rocce da Scavo" il numero dei punti di prelievo deve essere adeguato/integrato rispetto alla superficie complessiva di scavo (mq 305000).*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *A seguito delle osservazioni sul Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo trasmesse da ARPA Sicilia "UOS Bonifiche" (Prot. n°36196 del 14/07/2021 presente sul Portale SIVVI), il Proponente ha prodotto gli **Elaborati RS06REL0039A1\_Relazione Integrativa sul Piano Preliminare TRS e RS06EPD0101A1\_Carta dei Punti di Prelievo per TRS** dai quali emerge che, a seguito di cordiale e proficua interlocuzione con i funzionari ARPA istruttori della pratica, "...considerate le dovute osservazioni riportate nel Parere, si propone un ricalcolo dei punti di indagine e dei relativi campionamenti, articolato come di seguito rappresentato e riportato nell'Elaborato RS06EPD0101A1 - "Carta dei Punti di Prelievo per TRS. 3.3.1. Calcolo per sviluppo lineare Linea AT (434 m su strada di servizio perimetrale alla SE TERNA); 3.3.2. Calcolo per sviluppo lineare Linea MT (6390 m su viabilità, esterna ai lotti produttivi); 3.3.3. Calcolo per sviluppo areale per le superfici nette, dei lotti, corrispondente alla proiezione dei pannelli (302.585 mq, come da tabella di Fig.3.2.); 3.3.4. Calcolo per sviluppo lineare del tratto antistante l'Impianto di Compostaggio di C.da Ballaronza-Porrizzi (150 m su Regia Trazzera); 3.3.5. Calcolo per sviluppo areale per SSU (lotto di*

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - "Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)". Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



670 mq posto a NO della SE TERNA). Nella Relazione Integrativa il calcolo dei punti di prelievo e campionamento, così dettagliatamente rielaborato concordemente con ARPA Sicilia, è stato quindi aggiornato rispetto a quanto proposto nell'originario Piano Preliminare TRS. Il numero totale di punti di prelievo (STOT) e di campioni (SCTOT) è stato poi riassunto nelle seguenti equazioni: (...) **per un totale di 111 punti.**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: I calcoli sono stati esplicitati in dettaglio nella seguente tabella che si richiama poi nell'Elaborato RS06EPD0101A1\_Carta dei Punti di Prelievo per TRS.Tab. 8 - Calcolo dei punti di prelievo e numero di campioni per TRS.

**VALUTATO** che nella terza C.d.S. il proponente dichiara che non sono pervenuti ulteriori pareri, mentre in merito al parere ARPA con nota prot. n. 32100 del 16/06/2022, dichiara che: “Relativamente al parere dell'Arpa trasmesso (...) con il quale si approvano sia il PMA, che il Piano delle Terre e rocce da Scavo, confermando anche la compatibilità delle emissioni elettromagnetiche,(...)”.

**VALUTATO** pertanto che la criticità n. 23 possa ritenersi superata.

**Criticità 24.:** Nello SIA l'analisi e la verifica dell'effetto cumulo non risulta condotta in maniera adeguata e pertinente e dovrà essere estesa ad un raggio di 10 km.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: Vedi Elab. RS06SIA0003A1\_Studio di Impatto Ambientale (pag. 118 e succ. Cap. 8 - Effetto cumulo) ed Elab. RS06SNT0003A1\_Sintesi non Tecnica, aggiornati con l'analisi dell'Effetto Cumulo per un'area di raggio pari a 10 Km.

**LETTA** l'analisi dell'effetto cumulo aggiornata per un'area di raggio pari a 10 Km. e richiamata dal proponente.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla documentazione prodotta dal proponente nel raggio di 10 km insistono un totale di **6 impianti di cui 2 esistenti e 4 in fase di autorizzazione.**

**VALUTATO** che come riportato nel Parere con nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21 che la Città Metropolitana di Palermo ha prodotto ad “Esito della verifica di incidenza con prescrizioni ed indicazioni”: in base agli elaborati progettuali e descrittivi trasmessi dal Proponente nonché di quanto rappresentato dal tecnico della Greenable, Ditta incaricata della progettazione, dalla Repower Renewable S.p.A, nel corso della riunione tenutasi in data 14/01/2021 e precisamente: **i pannelli fotovoltaici che verranno utilizzati non saranno riflettenti bensì semi-trasparenti,** trattati con finitura non lucida e assorbenti la luce ed inoltre non producono calore” pertanto non daranno effetto lago. Tali pannelli si chiamano bifacciali e al di sotto dei pannelli si faranno semine con specie foraggiere (...).

**VALUTATA** l'analisi e la verifica svolta in merito al cumulo con altri progetti nel raggio di 10 km e che pertanto **la criticità n. 24 non può ritenersi superata.**

**Criticità 25.:** Deve essere redatto il “Piano di Monitoraggio Ambientale” dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto. Per la sua redazione si potrà fare riferimento al Documento ISPRA-MIBACT “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che in data 09/05/2022 risulta depositato, nella sezione integrazioni del Portale Ambiente - *Integrazione ARPA Sicilia in riscontro a nota prot. 17866 del 05/04/2022* e tra i documenti presenti è stato rinvenuto il “Piano di Monitoraggio Ambientale”.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel PMA aggiornato il proponente riporta il monitoraggio *ante, in e post operam* per le seguenti componenti: suolo, teriofauna, avifauna, flora - vegetazione e habitat, paesaggio e beni culturali, rumore, atmosfera, ambiente idrico, rifiuti. A seguire il proponente riporta una sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione individuate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel PMA aggiornato il proponente riporta: Risultati del Monitoraggio, Restituzione dei Dati e le allegate schede di monitoraggio gestionale in fase di cantiere e di esercizio.

**LETTO** il PMA e **VALUTATO** che a tal proposito sono condivisibili le conclusioni riportate nel Parere di ARPA con nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022.

**RICHIAMATO** il Parere di **ARPA SICILIA**, nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022, nel quale, in merito al **PMA**, si riporta: (...) mentre **il P.M.A.**, *escludendo la sezione sul monitoraggio del rumore di cui si è scritto sopra è per cui il giudizio resta sospeso, è stato aggiornato secondo le richieste avanzate dall'Agenzia*; volendo precisare esclusivamente che il monitoraggio della qualità dell'aria per la fase di *post-operam* potrà essere condotto con frequenze decisamente inferiori rispetto al corso d'opera, in ragione della scarsa significatività degli impatti previsti.

**VALUTATO** che a seguito del PMA integrativo il proponente **non ha provveduto** ad aggiornare lo SIA e la Sintesi non Tecnica.

**VALUTATO** che comunque **la criticità n. 25 possa ritenersi superata**.

**Criticità 26.:** *Le fasce di vegetazione con funzioni di “filtro” che potranno essere individuate per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, le fasce di vegetazione prossime ad habitat di rilevante valore ecologico impiegate la mitigazione e il rispetto di detti habitat e le fasce di filtro visivo poste lungo la recinzione dell'impianto e all'esterno della stessa, dovranno essere profonde almeno 10 metri ed essere inserite secondo giaciture, sesti e forme adeguate al pattern degli elementi di paesaggio di riferimento (mosaico agricolo, anse e curve dei corpi idrici esistenti, incisioni, singoli individui e gruppi della vegetazione naturale, ecc.).*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *Il Punto 26) delle Osservazioni risulta in linea con quanto previsto già in fase di progettazione. Si allega screenshot dello schema di messa a dimora delle specie vegetali costituenti la Fascia vegetata perimetrale, di cui all'Elab. RS06EPD0034A0\_Tipico interventi di mitigazione ambientale.*

**VALUTATO** che nella richiesta 26 viene specificato: *le fasce di filtro visivo **poste lungo la recinzione dell'impianto e all'esterno della stessa**, mentre da tutti gli elaborati progettuali in merito, nonché nello stesso screenshot dello schema di messa a dimora delle specie vegetali costituenti la Fascia vegetata perimetrale, di cui all'Elab. RS06EPD0034A0\_Tipico interventi di mitigazione ambientale, richiamato dal*



proponente, si evince che **la recinzione risulta esterna al di là della fascia arborea di mitigazione che invece è all'interno dell'impianto**. Inoltre l'elaborato richiamato dal proponente non palesa alcun riscontro circa il fatto che le fasce di filtro visivo devono essere *inserite secondo giaciture, sesti e forme adeguate al pattern degli elementi di paesaggio di riferimento (mosaico agricolo, anse e curve dei corpi idrici esistenti, incisioni, singoli individui e gruppi della vegetazione naturale, ecc.)*.

**VALUTATO** pertanto che occorre rivedere tutti gli elaborati progettuali in merito e che pertanto **la criticità n. 26 può ritenersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere**.

**Criticità 27.:** *Nello Studio di Incidenza Ambientale e nello SIA dovranno essere esplicitate, in quanto dichiarate dal Proponente: (i) la dimensione e la quantificazione (in termine di superfici; specie; individui; % di habitat, ecc.) di perdita, modifica e frammentazione di habitat; (ii) in che modo e con quali specie venga integrata la perdita, la modifica e la frammentazione degli habitat.*

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente in merito allo studio di incidenza si può ritenere superata la criticità n. 27.

**Criticità 28.:** *Lo Studio di Incidenza Ambientale, sarà svolto secondo il II° livello e dovrà indagare approfonditamente le relazioni che gli habitat individuati dal Proponente intessono con la rete ecologica e con il Sito ITA 020024 "ROCCHE DI CIMINNA", dovrà essere riferito anche agli interventi di mitigazione per verificare la compatibilità degli interventi previsti e delle specie proposte con le misure e le azioni volte ad assicurare e/o implementare, ai sensi e per effetto della Direttiva 92/43/CE, lo stato di conservazione di un habitat naturale, previste dal Piano di gestione "Complessi Gessosi di Ciminna".. A tal uopo occorre integrare l'istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale specificando la congiunta Valutazione d'Incidenza.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *si conferma che lo Studio di Incidenza Ambientale (RS06RIA0001A1) è stato condotto con il secondo livello – Valutazione appropriata, poiché sono state definite, valutate e descritte le misure di mitigazione atte ad eliminare/limitare le incidenze ambientali del progetto, così come dichiarato a pag. 9 – Cap. 3 Obiettivi dello Studio di Incidenza Ambientale. Per quanto attiene alla "....compatibilità degli interventi previsti e delle specie proposte con le misure e le azioni volte ad assicurare e/o implementare, ai sensi e per effetto della Direttiva 92/43/CE, lo stato di conservazione di un habitat naturale, previste dal Piano di gestione "Complessi Gessosi di Ciminna", vedasi pag. 116 e succ. – cap. 12 Valutazione dell'Incidenza delle modificazioni indotte dalla realizzazione dell'Opera, nonché pag. 120 – cap. 13 Modalità di ripristino ambientale, del sopra richiamato Studio di Incidenza Ambientale. Pertanto, non si ritiene di dover aggiornare lo Studio di Incidenza Ambientale, stante che lo stesso è stato redatto con il livello di approfondimento richiesto dalla CTS.*

**VALUTATO** che il proponente sembra aver recepito solo alcune delle indicazioni/prescrizioni riportate nel parere dell'ente gestore provvedendo esclusivamente ad una rimodulazione delle misure di mitigazione previste dal progetto, così come indicato nelle "Osservazioni" prodotte dalla Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale con nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, e riportate in aggiunta nello Studio di Incidenza integrativo. Il proponente però **non riporta/descrive**, nel suddetto Studio di Incidenza, **le tipologie/modalità di attuazione delle Misure di mitigazione aggiuntive**, quantomeno di quelle necessarie





a: verificare la compatibilità degli interventi previsti e delle specie proposte con le misure e le azioni volte ad assicurare e/o implementare, ai sensi e per effetto della Direttiva 92/43/CE, lo stato di conservazione di un habitat naturale, previste dal Piano di gestione “Complessi Gessosi di Ciminna”... così come richiesto nella criticità n. 28. Il proponente peraltro non ha percepito le osservazioni circa: **Completamento e riedizione dello Studio di Valutazione Impatto Ambientale (Sintesi non tecnica, Relazione Agronomico Floro/Faunistica e di quanto altro eventualmente connesso nel progetto) ... nonché rivalutazione progettuale ed integrazioni in funzione della fauna presente; Presa in considerazione tra le alternative progettuali della riconfigurazione di alcuni lotti sia in estensione (lotti 1 e 3) che come localizzazione (lotti 7-10).**

In merito alla Rimodulazione delle misure di mitigazione previste dal progetto: **Tali misure dovrebbero considerare gli impatti potenziali brevemente delineati sopra e quindi proporre compensazioni ambientali più aderenti all'ecosistema dell'area. Nello specifico essi dovrebbero mirare a: a) mantenere la continuità spaziale del torrente Azziriolo per favorire la erpetofauna di ambiente umido; b) mantenere l'area umida nell'area di progetto o ricrearne una nuova; c) privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori e prede di area steppico-cerealicolo** (cfr. ad es. Di Maggio et al. 2018);

Nella nota citata veniva anche richiesto: **Nuova misura di compensazione in area vasta, affinché il progetto in esame contenga un piano di tutela ambientale di carattere operativo/imprenditoriale/marketing nel più vasto comprensorio circostante.** Tale iniziativa, peraltro **prevista dal PdG** come sopra indicato, prevede ad esempio il coinvolgimento di coltivatori e stakeholder presenti nell'area della Piana di Vicari con azioni che favoriscano la coltivazione di grani antichi siciliani e conversione in biologico dei seminativi.

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente, considerato inoltre che lo stesso non ha ritenuto in questa fase aggiornare lo studio con tutte le prescrizioni riportate nel parere della città metropolitana di Palermo, nella qualità di Ente Gestore della “della RNO Serre di Ciminna e per il SIC Ciminna Rocche di Ciminna”, e che per tali ragioni **la criticità n. 28 può ritenersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**Criticità 29.:** Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà tenere conto delle schede relative alle azioni gestionali individuate dal Piano di Gestione “Complessi Gessosi di Ciminna” volta a mantenere e rafforzare l'habitat 6220\*, “IA.11\_TRN Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie (6220\* e 5332)”, per il mantenimento e il rafforzamento dell'Habitat 6220\* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, data la presenza segnalata dal Proponente di superfici che risultano appartenere all'“habitat di interesse comunitario e prioritario incluso negli allegati della direttiva 92/43/CEE (6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei TheroBrachypodietea)” pertanto, meritevoli delle stesse tutele e precauzioni ambientali e considerate le proposte di mitigazione, interne a dette superfici, peraltro anche prossime ed ecologicamente relazionate al vicino Sito ITA 020024 “ROCCHE DI CIMINNA”. APPROFONDIMENTI SULLE MITIGAZIONI E SULLA COMPATIBILITA' DELLE MITIGAZIONI DELLA FLORA.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) si conferma che le valutazioni effettuate in termini di interventi di mitigazione ambientale anche per le aree coincidenti con l'Habitat prioritario \*6220 sopra citato, sono in linea con quanto riportato a pag. 183 e succ. della Relazione del Piano di Gestione Ciminna



vers. 5\_15\_09\_09 .pdf - Scheda A.1 descrittiva per ciascuna specie e habitat di interesse comunitario, delle esigenze ecologiche e dei fattori abiotici e biotici necessari per garantirne uno stato di conservazione soddisfacente, di cui al Piano di Gestione “Complessi Gessosi (Ciminna)”. (...) Al fine di mettere in evidenza il coincidente obiettivo di tutela e conservazione dell’habitat \*6220 (e non \*5332 che risulta assente nell’ambito delle aree di intervento) previsto dal Piano di Gestione “Complessi gessosi (Ciminna) nonchè dal team di progettazione dell’impianto agro-voltaico, si ritiene preliminarmente opportuno riportare quanto descritto nella sopra richiamata Scheda e successivamente quanto previsto in progetto, relativamente agli aspetti sugli interventi di mitigazione ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nelle controdeduzioni il proponente riporta la Scheda A.1 descrittiva per ciascuna specie e habitat di interesse comunitario e nel caso specifico *PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA, CODICE NATURA 2000 – 6220: TIPOLOGIA DI HABITAT (...) STATUS (...) SPECIE VEGETALI CARATTERISTICHE (...) ESIGENZE ECOLOGICHE (...) CRITICITÀ (...) INDICATORI PER IL MONITORAGGIO (...) OBIETTIVI DI GESTIONE.*

L’habitat \*6220 (...) evidenzia come la specie vegetale caratteristica di tale habitat (*Hyparrhenia hirta*) sia particolarmente diffusa sul territorio della Sicilia e vegeti prevalentemente nelle aree ....” fortemente inclinate in cui non è possibile la formazione di un suolo”. (...) il team di progettazione non ha previsto, per le aree soggette al vincolo habitat, nessun tipo di intervento che prevedesse l’inserimento di pannelli, strutture di supporto ai pannelli, cabine etc; **l’unico intervento previsto è quello relativo alle opere di mitigazione ambientale**, consistenti in implementazione della vegetazione esistente, con specie tipiche del luogo sia erbacee che arbustive, così come riportato a pag. 64 par. 6.1 - I Corridoi Ecologici nell’ambito della Rete Ecologica Siciliana dell’Elab. RS06RIA0001A1 Studio di Incidenza Ambientale. In merito alle Criticità individuate nel PDG, si può affermare che ogniuna di esse verrà limitata od annullata attraverso le azioni progettuali di mitigazione dell’impatto ambientale così come di seguito sintetizzato:

Criticita evidenziata nel PDG	Soluzione progetto agro-voltaico
Sovrapascolamento/diminuzione del pascolo	nelle aree classificate come habitat prioritario *6220 verrà effettuato un pascolo regolamentato con opportune turnazioni e suddivisioni delle aree di pascolo; il tutto servirà per mantenere far consolidare le specie vegetali pabulari
Incendi ripetuti	Esclusione della propagazione di incendi per la presenza di specie vegetali sempre verdi e cotico erboso che non giunge alla fase di maturazione legnosa, pregiudizievole per l’amplificazione dell’evento incendiario.
Dissodamento	Non sono previste lavorazioni profonde nelle aree classificate come habitat prioritario *6220; si prevede una piantumazione a buche.
Recupero arbustivo	La vegetazione esistente verrà integrata con piante della stessa specie e con specie similari appartenenti alla macchia mediterranea ed idonee per la stazione locale
Interventi di riforestazione	E’ previsto l’inserimento di piante arboree appartenenti alla Macchia mediterranea (es. olivastro, carrubo, perastro, etc).



<i>Localizzati fenomeni di degradazione del suolo per compattazione dovuta al calpestio ed al sentieramento</i>	<i>Le aree saranno recintate ed il loro accesso sarà reso disponibile solo per interventi di manutenzione del verde ovvero per attività pascolive, che, come detto, saranno regolamentate con turnazioni. Non si prevede pertanto alcun ulteriore compattamento del suolo.</i>
<i>Localizzati fenomeni di degradazione del suolo per erosione (idrica incanalata)</i>	<i>L'erosione idrica per scorrimento superficiale delle acque piovane sarà drasticamente ridotta grazie alla messa a dimora delle piante di cui agli interventi di mitigazione ambientale, che avranno appunto lo scopo di consolidare i versanti e le aree già oggetto di erosione.</i>
<i>Gradonamenti e scavi</i>	<i>Non saranno effettuati gradonamenti e scavi se non le singole buche per la messa a dimora delle piante arboree, arbustive ed erbacee.</i>

*Infine, in merito alla gestione dell'habitat, si ritiene che con la realizzazione del progetto dell'impianto agro-voltaico si possano raggiungere e consolidare i seguenti obiettivi previsti nel PDG:*

<i>Obiettivi da raggiungere nel PDG</i>	<i>Soluzione progetto agro-voltaico</i>
<i>Conservare le superfici occupate dall'habitat</i>	<i>Dette aree, per un periodo di almeno trent'anni non varieranno la loro destinazione d'uso, ed avranno l'opportunità di essere protette da incendi, sovrappascolamento, cambio culturale, etc.</i>
<i>Monitoraggio della vegetazione</i>	<i>E' stato previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale che prevede anche la valutazione dello stato qualitativo e quantitativo delle vegetazione "non produttiva" e spontanea presente all'interno dei lotti di progetto.</i>
<i>Conservazione in-situ ed ex-situ di specie vegetali rare o minacciate</i>	<i>A valle del Monitoraggio Ambientale, messo a disposizione delle autorità locali e competenti, si prevede altresì la possibilità di effettuare la raccolta di germoplasma delle piante spontanee al fine di creare una raccolta utile per la preservazione delle specie rare o minacciate dall'erosione genetica.</i>
<i>Monitoraggio delle popolazioni di specie vegetali rare o minacciate</i>	<i>Si ribadisce quanto riportato nel punto precedente in merito al monitoraggio della vegetazione</i>
<i>Prevenzione incendi</i>	<i>L'esistenza dell'Impianto agro-voltaico garantisce l'impossibilità della propagazione di incendi poiché la copertura del suolo verrà mantenuta sempre verde e sarà mantenuto costantemente un presidio per il controllo delle aree afferenti al progetto, e non solo.</i>
<i>Realizzazione di depliant esplicativi percorsi naturalistici</i>	<i>Tra le attività che si prevede di mettere in campo, vi sono anche quelle della pubblicizzazione delle aree naturalistiche presenti all'interno delle Serre di Ciminna, con eventuali approfondimenti scientifici sulle caratteristiche geologiche, floristiche, faunistiche e di fruibilità. La Società Proponente si è resa pertanto disponibile a collaborare con l'Ente Gestore delle aree ZSC e RNO per effettuare eventuali interventi di miglioramento della fruizione di dette aree.</i>

*Come è evidente, pertanto, le previsioni progettuali sono **assolutamente coincidenti** con la risoluzione delle Criticità e con gli Obiettivi di Gestione riportati nel Piano di Gestione. Pertanto, si conferma la **compatibilità dell'intervento** anche **nelle aree classificate come habitat prioritario \*6220** e che lo **Studio di Incidenza Ambientale risulta già adeguato a tali previsioni di PDG**, pertanto non si ritiene necessario effettuare ulteriori integrazioni in merito.*



**VALUTATO** che il proponente prevede per il lotto 3, interessato da habitat Codice Corine Biotopes 34.5 prati aridi mediterranei e 34.6 steppe di alte erbe mediterranee, interventi consistenti in implementazione della vegetazione esistente, con specie tipiche del luogo sia erbacee che arbustive, ma non descrive/specifica in maniera puntuale: la tipologia di essenze erbacee ed arbustive che intende impiantare; il numero di essenze che intende impiantare per ciascuna specie prevista; la loro distribuzione e modalità di impianto all'interno del lotto interessato, al fine di non interferire con le essenze già presenti.

**VALUTATA** la documentazione trasmessa si può ritenere superata **la criticità n. 29.**

**Criticità 30.:** *Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà tenere conto delle schede relative alle azioni gestionali individuate dal Piano di Gestione “Complessi Gessosi di Ciminna” per la “Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante la promozione di sistemi di crescita del tessuto socio-economico compatibili con la tutela e conservazione dell’ambiente” con gli obiettivi specifici: “Ottenere nel SIC un’agricoltura tradizionale ed eco-compatibile che riduca le criticità riscontrate e favorisca la funzionalità ecologica degli agroecosistemi. Instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un’agricoltura rispettosa dell’ambiente. Incentivare attività economiche integrative (agriturismo) per l’agricoltura e l’allevamento. ... “Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica ed agriturismo COD. CAT. AZIONE IA.15\_SES”.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) *si conferma che quanto previsto nel PDG in merito alla promozione di sistemi di crescita del tessuto socio-economico compatibili con la tutela e conservazione dell’ambiente, e relativi obiettivi specifici (vedi azione IA.15\_SES) è già stato valutato ed analizzato in sede di redazione di progetto definitivo. In particolare, vedasi pag. 86 par. 6.3.3. Attività di coltivazione agricola dell’Elab. RS06SIA0002A1\_Studio di Impatto Ambientale, nonché l’intero Elab. RS06EPD0008A0\_Analisi ricadute Socio – Occupazionali. Ad ogni modo si ribadisce che il progetto di che trattasi non interessa La ZSC ITA 020024.*

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente si ritiene superata **la criticità n. 30.**

**Criticità 31.:** *Deve essere trasmessa idonea planimetria che rappresenti con elaborato grafico puntuale e alla scala adeguata, tutti gli interventi di mitigazione, compresi i passaggi naturali che il Proponente ha individuato tra gli interventi di mitigazione per consentire alla fauna di attraversare l’area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) *si conferma che la richiesta planimetria con l’individuazione degli interventi di mitigazione risulta già allegata al progetto (vedi Elab. RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale). In essa sono riportate le seguenti informazioni (in forma grafica): Area di mitigazione ambientale, Fascia a verde perimetrale, Cumuli di pietrame per animali selvatici, Inerbimento/coltivazione piante officinali. Sono state prodotte, inoltre, le seguenti tavole di dettaglio a scala particolareggiata per meglio mettere in evidenza quanto richiesto: • RS06EPD0034A0\_Tipico interventi di mitigazione ambientale; • RS06EPD0035A0\_Rendering tridimensionale foto-inserimento; • RS06EPD0045A0\_Tipico Strade e sistema di drenaggio; • RS06EPD0046A0\_Particolari esecutivi cancello. Da questi elaborati grafici è possibile evincere che l’intera recinzione di delimitazione dei Lotti è stata sollevata dal piano di campagna di 20 cm, in modo da rendere*





agevole il passaggio degli animali selvatici di piccola e media taglia da e verso l'impianto agro-voltaico e da qualsiasi punto. La fascia vegetata perimetrale, oltre che fungere da elemento schermante, funge altresì da corridoio ecologico preferenziale utile per l'attraversamento indisturbato del Lotto da parte degli animali; tutto ciò viene confermato a pag. 119 par. 12.3.1 Avifauna nell'Elab. RS06RIA0001A1\_Studio di Incidenza Ambientale). Si riporta uno screenshot del Particolare della recinzione sollevata dal p.c..

**LETTI** gli elaborati richiamati dal proponente.

**RIBADITO** che, come anche evidenziato in altre parti del presente parere, **la recinzione risulta esterna al campo, aldilà della fascia arborea di mitigazione, che pertanto risulta interna al campo**, e che quindi risulta necessario prevedere un riposizionamento della stessa in tutti i sottocampi.

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente si ritiene superata la **criticità n. 31 con le condizioni ambientali riportate nel presente parere**.

**Criticità 32.:** Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà anche recepire le disposizioni impartite dall'Ente Gestore, Città Metropolitana di Palermo con la nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21, che risultano armoniche con le azioni gestionali individuate per l'Habitat di riferimento dal PdG "Complessi Gessosi di Ciminna" e supportano anche la necessità, segnalata dal presente parere, che venga esplicitato: (i) la dimensione e la quantificazione (in termine di superfici; specie; individui; % di habitat, ecc.) di perdita, modifica e frammentazione di habitat segnalata dal Proponente; (ii) in che modo e con quali specie venga integrata la richiamata perdita, modifica e frammentazione degli habitat.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) si specifica che le prescrizioni previste dall'Ente Gestore dell'area ZCS ITA 020024 "Rocche di Ciminna", nonché della R.N.O. "Serre di Ciminna" di cui alla nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21, **riguardano prevalentemente il progetto esecutivo**, oltreché la fase di cantiere e quella di esercizio. **Le stesse verranno inserite nella revisione dello Studio di Incidenza Ambientale** (Elab. RS06RIA0002A1\_Studio di Incidenza Ambientale) che si allega alla presente, tenendo presente, tuttavia, quanto segue: • Relativamente a quanto prescritto per il progetto esecutivo, in fase progettuale sono state già definite e descritte a pag. 120 Cap. 13 – Modalità di ripristino ambientale dell'Elab. RS06RIA0002A1\_Studio di Incidenza Ambientale, le attività di tutela e di riduzione dell'impatto prescritte dall'Ente Gestore; • Relativamente a quanto prescritto per la fase di cantiere, le prescrizioni verranno integrate nello Studio di Incidenza Ambientale in revisione; • Relativamente a quanto prescritto per la fase di esercizio, le prescrizioni verranno integrate nello Studio di Incidenza Ambientale, precisando che le modeste aree in cui è presente l'oliveto (Lotto 9), non saranno oggetto di interventi di collocazione di pannelli, strutture a supporto dei pannelli, cabine etc, bensì si provvederà ad integrare le aree limitrofe con la vegetazione prevista per le opere di mitigazione ambientale (vedi Fig. 30), così come previsto a pag. 12 par. 3.1 – Descrizione dell'area di intervento dello SIA (Elab. RS06SIA0002A1\_Studio di Impatto Ambientale) e nell'Elab. RS06EPD0033A0\_Planimetria con interventi di mitigazione ambientale (vedi Fig. 31 estratto relativo al Lotto 9). Infine, si precisa che, in diffonità a quanto riportato nel Parere/N.O. dell'Ente Gestore, **non sono previste linee elettriche aeree** che potrebbero interferire col volo dei rapaci diurni e notturni, considerato che i cavidotti saranno tutti completamente interrati all'interno di scavi in trincea; pertanto, non si prevede alcun intervento mitigativo in tal senso. Invece si conferma quanto previsto nel punto di prescrizione circa il coinvolgimento degli operatori agricoli locali in merito alla coltivazione



*del Mandorlo e delle piante officinali, delle attività di apicoltura e di coltivazione e gestione dei foraggi, in regime di biologico, così da preservare l'ecosistema della steppa ceralicola.*

*Per quanto attiene alla seconda parte del Punto 32) di Osservazione (dimensione e quantificazione di perdita, modifica, etc...), detto argomento è stato già oggetto di trattazione al Punto 27) della presente relazione.*

**CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara:** (...) *in fase progettuale sono state già definite e descritte a pag. 120 Cap. 13 – Modalità di ripristino ambientale dell'Elab. RS06RIA0002A1\_Studio di Incidenza Ambientale, le attività di tutela e di riduzione dell'impatto prescritte dall'Ente Gestore.*

**VALUTATO** che, per come dichiarato dallo stesso proponente, le prescrizioni relative alla fase di cantiere ed esercizio verranno integrate nello Studio di Incidenza Ambientale.

**VALUTATO** che le stesse integrazioni previste per lo Studio di Incidenza devono confluire anche nello Studio di Impatto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica.

**RICHIAMATO** il punto 8) del citato Parere della Città Metropolitana di Palermo: *eventuali modifiche dei lavori proposti di progetto dovranno essere preventivamente comunicate per le preventive valutazioni e che non si prevedano effetti cumulativi che possano incidere negativamente all'adiacente area Natura 2000."*

**VALUTATO** che al presente parere, e per le ragioni esplicitate nello stesso, l'analisi dell'Effetto Cumulo riportata nello SIA, nonostante sia stata aggiornata per un raggio di 10 km, così come richiesto nel PII, la stessa **non si ritiene sufficientemente approfondita** ai fini di poter valutare se il progetto comporti impatti cumulativi significativi *che possano incidere anche negativamente all'adiacente area Natura 2000."*

**VALUTATO** che il proponente non risponde in maniera chiara/univoca a quanto richiesto al punto 32.

**VALUTATA** la documentazione trasmessa dal proponente si ritiene che **la criticità n. 32 possa intendersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**Criticità 33.:** *Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) *vedasi pag. 16 par. 3.2.4 dell'Elab. RS06REL0037A1\_Integrazioni\_Osservazioni\_Città Metropolitana di Palermo. Per quanto riguarda la manutenzione delle opere a verde, vedasi Elab. RS06REL0043A\_Piano di Manutenzione del Verde.*

**LETTO** quanto riportato a pag. 16 par. 3.2.4 dell'Elab. RS06REL0037A1 - *Integrazioni Osservazioni Città Metropolitana di Palermo: Si ribadisce quanto riportato nei chiarimenti alle Osservazioni generiche (vedi pag. 9-10 delle presenti integrazioni). In aggiunta si sottolinea l'assoluta disponibilità, da parte della Società proponente, a creare e supportare progetti di educazione e promozione ambientale, eventuali studi di approfondimento sull'area ZSC ITA 020024 "Rocche di Ciminna", mediante l'istituzione di borse di studio o supporto tecnico in loco.*



**VALUTATO** che il proponente: **non risponde** alla richiesta dell'ente di: *Nuova misura di compensazione in area vasta, affinché il progetto in esame contenga un piano di tutela ambientale e di carattere operativo/imprenditoriale/marketing nel più vasto comprensorio circostante. Tale iniziativa, peraltro prevista dal PdG come sopra indicato, prevede ad esempio il coinvolgimento di coltivatori e stakeholder presenti nell'area della Piana di Vicari con azioni che favoriscano la coltivazione di grani antichi siciliani e conversione in biologico dei seminativi. Elementi del piano potranno essere altresì azioni di educazione ambientale e di diffusione di buone pratiche agricole rispettose degli ecosistemi di steppa cerealicola, supporto per la costituzione di un Consorzio per l'animazione dello sviluppo locale con supporti tecnici e promozione della commercializzazione delle produzioni cerealicole e zootecniche nei canali specifici (POR, FERS, misure comunitarie); non risponde* a quanto richiesto nella **criticità n. 33**, pertanto si **RITIENE** che **la stessa possa considerarsi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**Criticità 34.:** *Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: *vedasi Elab. RS06ADD0031A1\_DSAN del CDU con dicitura Aree non percorse da incendio e Assenza di colture specializzate, nonché l'Elab. RS06EPD0118A1\_Carta delle Aree percorse da Incendio. Inoltre, si attesta che, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 4/2003, non vi sono opere ed immobili che hanno beneficiato di contributi pubblici negli ultimi 10 anni. (vedi Elab. RS06ADD0032A1\_DSAN sul percepimento di finanziamenti comunitari per opere ed immobili).*

**VALUTATI** gli elaborati richiamati dal proponente si **ritiene** che **la criticità n. 34 possa intendersi superata.**

**Criticità 35.:** *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, lo Studio di Incidenza Ambientale e tutte le elaborazioni progettuali e le Relazioni di settore, per le quali risulta la necessità di integrazione segnalate nel presente parere.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente riporta un elenco degli elaborati integrativi depositati sul Portale Ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente: (...) *si specifica che le prescrizioni previste dall'Ente Gestore dell'area ZCS ITA 020024 "Rocche di Ciminna", nonché della R.N.O. "Serre di Ciminna" di cui alla nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21, riguardano prevalentemente il progetto esecutivo, oltreché la fase di cantiere e quella di esercizio. Le stesse verranno inserite nella revisione dello Studio di Incidenza Ambientale (Elab. RS06RIA0002A1\_Studio di Incidenza Ambientale) che si allega alla presente, tenendo presente, tuttavia, quanto segue:*

- Relativamente a quanto prescritto per il progetto esecutivo, in fase progettuale sono state già definite e descritte a pag. 120 Cap. 13 – Modalità di ripristino ambientale dell'Elab. RS06RIA0002A1\_Studio di Incidenza Ambientale, le attività di tutela e di riduzione dell'impatto prescritte dall'Ente Gestore;*
- Relativamente a quanto prescritto per la fase di cantiere, le prescrizioni verranno integrate nello Studio di Incidenza Ambientale in revisione;*
- Relativamente a quanto prescritto per la fase di esercizio, le prescrizioni verranno integrate nello Studio di Incidenza Ambientale, precisando (...).*



**VALUTATO** che, come anche più volte ribadito nel presente parere, il proponente ha provveduto ad aggiornare lo SIA solo in merito all'analisi dell'effetto cumulo - Vegetazione, fauna, ecosistemi, habitat - Misure di Mitigazione, per il resto **l'elaborato in oggetto è rimasto lo stesso.**

**VALUTATO** che lo stesso proponente in merito allo Studio di Incidenza Ambientale dichiara: *non si ritiene di dover aggiornare lo Studio di Incidenza Ambientale, stante che lo stesso è stato redatto con il livello di approfondimento richiesto dalla CTS.*

**VALUTATO** che gli elaborati riportati nella **criticità n. 35** vadano aggiornati sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate nel PII e nel presente Parere e che pertanto la stessa **possa ritenersi superata con le condizioni ambientali riportate nel presente parere.**

**RITENUTO** che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente ottemperi/metta in atto tutte le prescrizioni/osservazioni/misure riportate nei pareri /note prodotti/e dai vari enti coinvolti nel procedimento in merito e sinteticamente riportate nella parte iniziale del presente Parere.

**VALUTATO** che: la documentazione integrativa prodotta al seguito del PII risulta soddisfare in parte quanto richiesto nello stesso in quanto non sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali sia possibile rilevare il riscontro materiale ad alcune delle criticità in esso evidenziate.

**VALUTATO** che: l'analisi dell'effetto cumulo e delle alternative di progetto non risultano sufficientemente approfondite così come richiesto nelle criticità evidenziate nel PII, e così come ribadito per le motivazioni riportate nel presente parere.

**VALUTATO** che: l'analisi paesaggistica non è stata aggiornata a seguito delle criticità rilevate nel PII, ne tantomeno corredata degli elaborati necessari ai fini di una corretta valutazione della compatibilità paesaggistica. Pertanto, nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dall'aggiornamento della relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole sugli interventi di mitigazione.

**VALUTATO** che: dalla documentazione progettuale prodotta la fascia di mitigazione perimetrale risulta interposta tra il campo fotovoltaico e la recinzione esterna, pertanto andrebbe riposizionata per tutti i sottocampi al fine di assolvere appieno alla funzione di mitigazione visiva dell'impianto.

**VALUTATO** che: permane nello SIA, come evidenziato nel PII, una descrizione dello scenario di base ancora non aggiornato/approfondito, come anche evidenziato anche nelle richieste riportate nel PII e nel parere di ARPA.

**VALUTATO** che: ARPA SICILIA, con nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022, a seguito dell'esame della nuova perizia di valutazione previsionale di **impatto acustico** "RSO6REL0040A2" ha ritenuto **non validabile** l'elaborato, per le motivazioni articolate nel parere prot. n. 31768/2022. Pertanto nel Progetto di Monitoraggio Ambientale ARPA **non ha espresso** alcuna valutazione in merito al monitoraggio del rumore.





**VALUTATO** che: nelle Osservazioni prodotte dalla Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia di Palermo), nella qualità di Ente Gestore del SIC ITA 020024 “Serre di Ciminna (oggi ZSC) e della RNO “Rocche di Ciminna”, con nota prot. n. 62974 del 20/10/2020 inserita sul Portale SIVVI del Dipartimento Ambiente, si richiede: **Privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori e prede di area steppico-cerealicolo** (cfr. ad es. Di Maggio et al. 2018).

**VALUTATO** che: il proponente, in conformità a quanto riportato nel Parere/N.O. dell’Ente Gestore, *conferma quanto previsto nel punto di prescrizione circa il coinvolgimento degli operatori agricoli locali in merito alla coltivazione del Mandorlo e delle piante officinali, delle attività di apicoltura e di coltivazione e gestione dei foraggi, in regime di biologico, così da preservare l’ecosistema della steppa cerealicola, ma non descrive* in che modo intende attuare quanto dichiarato.

**VALUTATO** che: il proponente, in RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI/RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DELL’ENTE GESTORE, aveva avanzato con pec del 15/12/2020 formale richiesta di confronto per chiarimenti. L’Ente Gestore si era attivato per organizzare un incontro in modalità telematica per il 14 gennaio 2021, del che è stato redatto apposito verbale formalmente inviato a tutti gli interessati. Dallo stesso si mette in evidenza che: (...) *La Dott.ssa Sarzana chiede inoltre se intendano privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori e prede dell’area steppico cerealicola. Il Dott. Monti risponde affermando che a loro parere la proposta progettuale è migliorativa rispetto a quanto si chiede. Si è infatti pensato ad un impianto fotovoltaico a macchia di leopardo per non stravolgere l’assetto territoriale in cui gli aspetti steppici vengono mantenuti, tra un sottocampo e l’altro. Si consideri infatti che la piana di Vicari è di circa 3.000 ettari, di cui la maggior parte è coltivata a seminativo, per cui vengono sottratti alla coltivazione cerealicola solo 150 ettari, che è un’inezia.*

**VALUTATO** che comunque la distribuzione a macchia di leopardo, prevista dal proponente, con lotti che mantengono l’attuale ordinamento agricolo/culturale interposti ai lotti di progetto nei quali sono previste *attività agrarie (piante officinali, coltivazione del mandorlo, allevamento api, etc) diverse da quelle correntemente svolte nella medesima area, si configura come una frammentazione dell’habitat di riferimento* con possibili ripercussioni sugli equilibri ecosistemici dell’area in oggetto. E’ anche vero, però, che il sollevamento della rete, previsto nel progetto, per il passaggio della piccola fauna locale eviterebbe l’effetto barriera, ma d’altro canto **il passaggio da un habitat di pseudo-steppa cerealicola a uno di macchia arbustiva infrastrutturata potrebbe confondere la fauna stanziale.**

**VALUTATO** che anche nel Parere di competenza del DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA, nota prot. DRA n. 37551 del 23/05/2022: *Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto (...) il quale progetto a parere dello scrivente ufficio presenta alcune criticità. In primis un impianto agrovoltico non consuma suolo e consente di utilizzare tutto il terreno disponibile per la produzione agricola; nel progetto proposto, il terreno sottostante la proiezione dei moduli è sostanzialmente perduto, financo il pascolamento è impraticabile perché gli ovini hanno la necessità di avere un’altezza disponibile di almeno 1,20 metri al fine di scongiurare nocimento agli animali. La proposta porta alla consociazione di lavanda con foraggiere, ordinamento insolito; è noto come in zona l’ordinario ordinamento colturale presente sia quello cerealicolo zootecnico con avvicendamento graminacee/leguminose; con l’agrovoltico andrebbe almeno mantenuto tale ordinamento. Un appunto critico va fatto nei confronti della coltura della lavanda, sulla quale il tema della domanda e dell’offerta, nonché della vocazionalità del territorio, lasciano ampi spazi di incertezza. La soluzione a tali critiche*



*potrebbe ricercarsi nella realizzazione di tali strutture con un impalcatura tale da consentire su tutta la superficie agricola il passaggio delle macchine agricole.*

**VALUTATO** che in merito alla coltura della lavanda il proponente cita studi ed esperienze in merito, anche nelle aree limitrofe, ma non riporta tali studi a supporto di quanto dichiarato.

**VALUTATO** che sicuramente il progetto delle colture previste, così come riportato negli elaborati prodotti dal proponente, presenta una compatibilità con le caratteristiche pedo-agronomiche dell'area in oggetto, e con la macchia mediterranea, ma lo stesso **non conferma/dimostra** la compatibilità delle colture scelte per l'impianto agricolo con i fini del mantenimento degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse.

**VALUTATO** che gli agroecosistemi caratterizzano in maniera preponderante (oltre il 90%) delle aree destinate ad accogliere l'impianto agro-fotovoltaico e che il proponente **non considera** nell'analisi che queste aree rivestono un ruolo importante per la fauna selvatica: rappresentano, come i pascoli, zone di foraggiamento dei rapaci e habitat di elezione per varie specie di uccelli proprie degli ambienti aperti e degli ecosistemi di *steppa cerealicola*. **Pertanto il mutamento dell'ordinamento culturale potrebbe determinare conseguenze negative ai fini del mantenimento e del rafforzamento della biodiversità locale, degli agroecosistemi, della de-frammentazione degli habitat e l'eventuale alterazione delle relazioni ecosistemiche degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche e delle stesse con gli habitat di riferimento.** Ciò risulta maggiormente problematico data la vicinanza della "RNO Serre di Ciminna e del SIC Rocche di Ciminna" nei quali risultano presenti **specie sensibili** che potrebbero spostarsi per necessità di foraggiamento/predazione.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, stante a quanto riportato nella nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale produce le seguenti "Osservazioni": (...) e nella richiamata nota interna del 01/10/2020 allegata, prodotta dall'Ufficio Riserve ed Energia, "Gestore della RNO Serre di Ciminna e per la ZSC Ciminna Rocche di Ciminna": ***dal punto di vista floristico ed ecologico viene trasformato e frammentato un habitat di pseudo-steppa cerealicola in uno di macchia arbustiva infrastrutturata con un impianto fotovoltaico di medie dimensioni, con una perdita netta di habitat per specie tipiche dell'ambiente pseudo-steppa specie bandiera, significative dell'equilibrio ecologico del sito e/o predatori ai vertici della piramide alimentare. Si tratta di fauna la cui conservazione è prioritaria in Europa, perché ormai a notevole rischio di estinzione, le cui ormai ridotte popolazioni a livello nazionale sono presenti quasi unicamente in Sicilia, e di cui è stata accertata la presenza nella vicina "RNO Serre di Ciminna e per il SIC Ciminna Rocche di Ciminna". La perdita di habitat, con effetto-margine superiore a quello determinato dalla superficie netta (147 ha) dell'area progettuale (cfr. Boitani 2013) è l'impatto principale ed è relazionata alla costruzione della infrastruttura sopra il paesaggio preesistente ed alle attività generate dall'impianto.***

**RICHIAMATE** le citate "Osservazioni" prodotte dalla Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale con la richiamata nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, dalle quali: **nel SIC "Rocche di Ciminna" si riproducono e nidificano popolazioni di specie protette inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli, in contiguità spaziale con l'area di progetto e che hanno habitat di caccia superiore alla distanza tra le colonie di nidificazione e l'area di progetto, bensì in un'area più vasta (...); nel SIC Rocche di Ciminna figura anche l'obiettivo specifico "Individuare e limitare l'impatto di impianti eolici e fotovoltaici**



*su habitat e specie” (...); **le opere di mitigazione proposte**, in un’ottica di tipo agronomico sono positive in termini di riduzione del dispendio energetico e della riduzione dei gas serra, ma, **da un punto di vista ecologico-ambientale, provocano un’alterazione dell’habitat steppico cerealicolo tipico dell’area e quindi si rivelano di scarso valore in un’ottica di contenimento della perdita di biodiversità**. Popolamenti di oltre una decina di specie in Allegato delle Direttive verrebbero influenzate più o meno pesantemente a seconda della loro consistenza di popolazione e ecologia trofica; **Tutto quanto sopraesposto comporta che l’impatto sulla fauna e gli ecosistemi della Rete Natura 2000 non è stato appieno valutato e va riconsiderato per una Valutazione di Impatto Ambientale più aderente alla biodiversità dei luoghi**.*

**RITENUTO** che occorre privilegiare nuovi impianti colturali che mantengano la comunità di predatori (falco peregrinus, falco naumanni (grillaio), falco falco biarmicus (lanario), Hieraaetus fasciatus (aquila di bonelli) ed altre ...) e prede di area steppico-cerealicolo e favorire, pertanto, la conversione in biologico dei seminativi, preservando l'ecosistema di steppa-cerealicola;

**VALUTATO** che a seguito della la nota prot. DRA n. 32409 del 19/05/21 la Città Metropolitana di Palermo il proponente riporta meramente, nello Studio di Incidenza Ambientale, le prescrizioni/indicazioni presenti nel suddetto parere, nella rimodulazione delle misure di mitigazione aggiuntive a quelle già previste dallo stesso. Il proponente, infatti, **non riporta/ non descrive, né nello Studio di Incidenza né nello SIA, un’analisi puntuale circa le tipologie e le modalità di attuazione delle Misure di mitigazione aggiuntive/previste**, pertanto non è possibile valutare se le stesse sono compatibili con gli obiettivi di preservazione/conservazione dei peculiari habitat presenti nelle vicinanze delle aree di impianto e di mantenimento degli equilibri ecosistemici dell'areale di riferimento.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che sia nel PII prodotto da questa CTS, sia nel Parere della Città Metropolitana di Palermo, si richiede al proponente: (i) nel PII *Si chiede di **valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica** con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione, (...)* Nel Parere della CMP si legge **Nuova misura di compensazione in area vasta, affinché il progetto in esame contenga un piano di tutela ambientale e di carattere operativo/imprenditoriale/marketing nel più vasto comprensorio circostante**. Tale iniziativa, peraltro prevista dal PdG come sopra indicato, prevede ad esempio il coinvolgimento di coltivatori e stakeholder presenti nell’area della Piana di Vicari con azioni che favoriscano la coltivazione di grani antichi siciliani e conversione in biologico dei seminativi. Elementi del piano potranno essere altresì azioni di educazione ambientale e di diffusione di buone pratiche agricole rispettose degli ecosistemi di steppa cerealicola, supporto per la costituzione di un Consorzio per l’animazione dello sviluppo locale con supporti tecnici e promozione della commercializzazione delle produzioni cerealicole e zootecniche nei canali specifici (POR, FERS, misure comunitarie),

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente, in merito a quanto su esposto, dichiara: (...) *vedasi pag. 16 par. 3.2.4 dell’Elab. RS06REL0037A1\_Integrazioni\_Osservazioni\_Città Metropolitana di Palermo. Per quanto riguarda la manutenzione delle opere a verde, vedasi Elab. RS06REL0043A\_ Piano di Manutenzione del Verde.*

**LETTO** quanto riportato a pag. 16 par. 3.2.4 dell’Elab. RS06REL0037A1 - *Integrazioni Osservazioni Città Metropolitana di Palermo: Si ribadisce quanto riportato nei chiarimenti alle Osservazioni generiche (vedi*



pag. 9-10 delle presenti integrazioni). In aggiunta si sottolinea l'assoluta disponibilità, da parte della Società proponente, a creare e supportare progetti di educazione e promozione ambientale, eventuali studi di approfondimento sull'area ZSC ITA 020024 "Rocche di Ciminna", mediante l'istituzione di borse di studio o supporto tecnico in loco.

**VALUTATO** che il proponente, in base a quanto prima evidenziato, non risponde concretamente alle richieste avanzate da questa CTS nel PII e a quanto riportato nel Parere della Città Metropolitana di Palermo, circa la realizzazione di un intervento di compensazione del consumo di suolo, inteso come concetto ecologico e non agronomico, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.).

**VALUTATO** che comunque l'intervento è esterno alla ZSC e che già è previsto un intervento di riqualificazione ambientale,

**VALUTATO** che, in virtù di quanto evidenziato nelle varie parti del presente parere e riportato nelle condizioni ambientali, risulta necessaria una rielaborazione/integrazione degli elaborati, anche progettuali, presentati ad integrazione a seguito del PII.

**CONSIDERATO e VALUTATO** conclusivamente che:

**VALUTATO** che alcune delle criticità riportate nel PII non hanno avuto un chiaro riscontro da parte del proponente e che pertanto possono ritenersi superate solo se vengono rispettate/ottemperate le condizioni ambientali riportate nel presente parere.

**VALUTATO** che il progetto consiste in un impianto di medie dimensioni (62,475 MWP) che insiste su una superficie di 147 ha, con 11 sottocampi dislocati a macchia di leopardo a partire da una distanza di **600 m.** dalla RNO Serre di Ciminna e quindi in contiguità spaziale con la stessa. L'impianto, così come progettato, si configura in una perdita netta di circa 147 ettari di habitat, con un aumento significativo della frammentazione e dell'effetto margine circostante. Questo in un contesto ambientale già fortemente condizionato da altri interventi.

**VALUTATO** che in merito al progetto in questione, permane una sensibilità ambientale dell'area legata alla presenza della vicina RNO serre di Ciminna - SIC "Rocche di Ciminna" - dove vivono e nidificano specie bandiera, significative dell'equilibrio ecologico del sito e/o predatori ai vertici della piramide alimentare (tra le quali: falco peregrinus (falco pellegrino), falco naumanni (grillaio), falco biarmicus (lanario), hieraaetus fasciatus (aquila di bonelli) ed altre) ... che generalmente si spostano per necessità di foraggiamento/predazione. Si tratta di una fauna la cui **conservazione è prioritaria** in Europa, perché ormai a notevole **rischio di estinzione**, le cui ridotte popolazioni a livello nazionale sono presenti quasi unicamente in Sicilia. Si tratta di **specie protette** che peraltro sono **inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli** e hanno habitat di caccia superiore alla distanza tra le colonie di nidificazione e l'area di progetto.

**VALUTATO** che le opere di mitigazione proposte, in un'ottica di tipo agronomico sono positive in termini di riduzione del dispendio energetico e della riduzione dei gas serra, ma, da un punto di vista ecologico-ambientale, provocano un'alterazione dell'habitat steppico cerealicolo tipico dell'area e quindi si rivelano di scarso valore in un'ottica di contenimento della perdita di biodiversità.





**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella nota prot. DRA n. 61240 del 20/10/2020, con la quale la Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale produce “Osservazioni” e nella richiamata nota interna del 01/10/2020 allegata, prodotta dall’Ufficio Riserve ed Energia, “Gestore della RNO Serre di Ciminna e per la ZSC Ciminna Rocche di Ciminna”, si legge: ... *il cambio colturale da incolto/pascolo a lavanda e colture arbustive/arboree previste per la mitigazione, in termini ecologici si configura pertanto come perdita di habitat per le specie steppiche. ... L'impatto principale rimane la perdita/ frammentazione di habitat dovuta alla presenza fisica dell'impianto sopra il paesaggio preesistente e delle attività dallo stesso generate che potrebbe causare una dislocazione degli individui dai loro territori di riproduzione/alimentazione.* Tale condizione verrebbe ad aggravarsi ulteriormente se si considera il cumulo con altri impianti esistenti od in fase di valutazione/autorizzazione, che il proponente non tiene in debita considerazione nell'analisi riportata nello SIA post PII. Infatti, sono stati individuati nel raggio di 10 km n. 8 impianti della stessa tipologia, di cui 2 esistenti e 2 in fase di valutazione/autorizzazione prossimi all'area di intervento, per cui alla perdita di habitat generata dall'impianto in oggetto verrebbe a sommarsi quella derivante dalla presenza/realizzazione di altri impianti.

**VALUTATO** che Il proponente per far fronte alle osservazioni/criticità rilevate da questa CTS e dalla CM di Palermo ha provveduto ad integrare le misure di mitigazione previste nello Studio di Incidenza Ambientale trascrivendo meramente quelle che sono le prescrizioni riportate nel Parere dell'ente gestore. Lo Stesso, però, non descrive/specifica in maniera puntuale le modalità di attuazione delle stesse e pertanto non è stato possibile valutare la coerenza di tali misure con le necessità di mantenimento/conservazione degli equilibri ecologici/ecosistemici dell'area di riferimento.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### ESPRIME

**parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere approfonditi/inegrati gli elaborati prodotti riportando:  - un'analisi degli aspetti pedologici intesi come gli aspetti relativi allo studio del terreno in rapporto alle possibilità di sfruttamento agrario e in funzione del tipo di coltivazioni che si intende inserire nel progetto agrivoltaico (lavanda, lavandino, trifoglio e sulla);  - gli studi che convalidano/confermano l'idoneità della coltivazione della lavanda, citati dal proponente nello SIA, derivati da esperienze pregresse nelle aree prossime all'intervento, nonché gli studi di mercato che avvalorano le scelte fatte in merito all'uso di queste essenze;  - un'analisi delle componenti ambientali centrata sull'ambiente e sul contesto immediato di riferimento a partire da una più adeguata e puntuale descrizione dello stato attuale e del trend per ciascuna delle componenti analizzate in assenza di progetto, dato che permane una descrizione dello scenario di base nello Studio di Impatto Ambientale ancora non aggiornata, così come anche confermato nel Parere di ARPA SICILIA, nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione-Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



	<p>dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li><li>b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;</li><li>c) la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.</li><li>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</li><li>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</li><li>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</li><li>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</li><li>h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005.</li></ul>
--	--



	i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste, anche di quelle aggiuntive post PII, e delle relative modalità di attuazione, corredato dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose e agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso delle colture agrarie, occorre privilegiare nuovi impianti colturali (al posto della lavanda, lavandino, ecc.) che mantengano la comunità di predatori e prede di area steppico-cerealicolo e favorire, pertanto, la conversione degli interventi colturali previsti in biologico dei seminativi; In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;</p> <p>b) Si dovrà prevedere la ripresa e il rafforzamento delle colture e degli elementi del paesaggio agrario a confutazione delle scelte fatte dal proponente (lavanda, pascolo ovini) attraverso un pattern adagiato solo sulle superfici piane e sulle aree prive di eventuale contaminazione (da generare insieme all'impianto di specie "indicatrici" e depurative delle contaminazioni in atto finalizzate anche per agevolare l'attività di bonifica, per esempio, a protezione dell'agricolo e degli habitat, tra i quali il 92A) e con</p>





	<p>le specie individuate dal Dipartimento Agricoltura;</p> <p>c) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono). Per le specie erbacee coltivate è ammesso solo l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i> in relazione al particolare contesto ambientale/naturalistico;</p> <p>d) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici.</p> <p>e) Dovranno essere prodotte apposite planimetrie ed elaborati progettuali in cui vanno debitamente/dettagliatamente rappresentate: le superfici utilizzate nell'ambito del piano di coltivazione, a seguito del nuovo ordinamento agricolo richiesto per l'area di intervento (cerealicolo zootecnico con avvicendamento graminacee/leguminose); una loro distribuzione all'interno dell'area di intervento; una differenziazione grafica delle specie vegetali che si prevede di inserire per gli interventi di mitigazione a verde e delle relative/rispettive quantità.</p> <p>f) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>h) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
--	---



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Fauna/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia. Occorre produrre il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dall'aggiornamento della relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole sugli interventi di mitigazione.</p> <p>A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone:</p> <p>a) Il mantenimento/conservazione dei manufatti rurali e delle aree di pertinenza prevedendo adeguate fasce di rispetto di almeno 20 metri</p>



	<p>per i fabbricati rurali nei lotti 1 -2 -3 (area a sud) – 6 (margine sud est del lotto) - 7 (corpo centrale) - 8 (ambito sud) - lotto 9 (ambito centrale e ambito est), anche con impianti a verde, da evidenziare i appositi elaborati grafici a scala adeguata. E' necessario che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. L'uso dello spazio esterno, pertinenziale all'edificio, deve essere interpretato come “cortile – aia”, tipico del paesaggio rurale.</p> <p>b) Il mantenimento e tutela delle rete viaria interpodereale presente nei seguenti ambiti progettuali: lotto 3 - lotto 4 - lotto 7 - lotto 9, prevedendo fasce di rispetto della profondità di ml 10 anche con impianti a verde;</p> <p>c) Prevedere un allineamento regolare della fascia perimetrale e della retrostante recinzione soprattutto nei lotti 8 e 9, per mantenere un allineamento regolare della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto, al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico; regolarizzare l'allineamento dei pannelli, soprattutto nei lotti 4 e 8, per scongiurare l'effetto “reliquati”.</p> <p>d) Prevedere una fascia di rispetto di 5 metri dai cumuli di pietre presenti nell'area di impianto, anche dei piccoli accumuli presenti a bordo campo, o nell'intervento di mitigazione in progetto, fornendo il dettaglio progettuale della tutela dei cumuli e dei reperti agricoli tradizionali;</p> <p>e) Prevedere il diradamento del layout anche all'interno dei singoli campi con fasce intercluse e con siepi esterne di profondità variabile a mitigazione dell'intrusione visiva dai punti panoramici e per il cumulo paesaggistico generato dalla commistione tra eolico e FTV.</p> <p>f) Prevedere per le aree di crinale e/o di sella del lotto 7 e del lotto 4 (in corrispondenza di <i>Cozzo Casuzzo</i>) uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio;</p> <p><b>Si ribadisce la necessità, già prevista dal proponente, di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Preservare e mantenere nel lotto 5 le aree di “incolto”, coincidenti con le superfici di prateria termofila, che rappresentano un serbatoio di biodiversità ed un elemento di fragilità, migliorandone il livello di resilienza;</li><li>- Preservare, tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 15 metri per lato;</li><li>- Mantenere il gradino morfologico posto al margine nord del Lotto 10.</li></ul>
Termine    Avvio    Verifica    di	In fase di progettazione esecutiva



Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica dell'impluvio presente nel lotto 6 con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce di rispetto di almeno 10 metri per lato lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area, indicando tipologia e modalità di realizzazione dell'intervento; c) Tutti gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Compensazioni</b>
Oggetto della prescrizione	In considerazione che l'intervento è esterno alla ZSC e che già è previsto

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.





	<p>un importante intervento di riqualificazione ambientale, dovrà essere prevista/concordata con il Comune la realizzazione, in area vasta, di un intervento/progetto in termini di compensazione del consumo di suolo, inteso come concetto ecologico della perdita di habitat e non agronomico, finalizzato alla riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti nell'area di riferimento.</p> <p>In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi.</p> <p>Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</li><li>b) Ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</li><li>c) Per quanto concerne le cabine elettriche, prevedere l'installazione di dissuasori o dispositivi al fine di garantire una buona visibilità e minimizzare l'eventualità di interferenze con le specie ornitiche locali;</li><li>d) Ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</li></ul>
Termine Avvio Verifica di	In fase di progettazione esecutiva



Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>Dovranno essere aggiornati/integrati gli elaborati prodotti riportando uno studio dell'effetto cumulo in termini di percentuali di suolo consumato da tutti gli impianti, compreso quello in oggetto, in rapporto all'area vasta considerata.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio, specificando le modalità di approvvigionamento delle stesse.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 12</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto, i relativi codici CER, e le modalità di raccolta/smaltimento per ciascuna tipologia individuata.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come anche riportato nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 14</b>
------------------------------	--------------

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</li><li>b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</li><li>c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</li><li>d. In considerazione della vicinanza di un sito natura 2000 tutti gli interventi dovrenno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione, in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito Natura 2000 <i>Serre di Ciminna</i>;</li><li>e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;</li><li>f. Preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autotoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del sito Natura 2000;</li><li>g. Occorre produrre elaborati in cui riportare un puntuale dimensionamento di tutti i mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per l'approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento ai siti esterni di eventuali rifiuti e delle relative caratteristiche emissive, coinvolti nella fase di realizzazione/dismissione dell'opera.</li></ul>





	<p>h. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p> <p>i. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto.</p> <p>j. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>k. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.</p> <p>l. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto e quanto prescritto nelle presenti condizioni ambientali. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale [Rumore - Suolo]</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In considerazione di quanto riportato nella nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022 di ARPA Sicilia, Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore e suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p> <p>Dovrà essere prodotta adeguata relazione tecnica integrativa al progetto ed al PMA in merito ai livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali aria, atmosfera, rumore e traffico.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Comune di Ciminna
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da</p>

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



	consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"><li>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</li><li>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</li><li>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</li></ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Macrofase	Post operam

**Commissione Tecnica Specialistica** – PA\_030\_IF01053/1 - “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 MWP e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca-Ballaronza presso il Comune di Ciminna (PA)”. Proponente: REPOWER RENEWABLE S.p.A.



Condizione Ambientale	n. 19
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli</p>





Condizione Ambientale	n. 20
	<p>stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	